



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 29 aprile 2021**



Prime Pagine

29/04/2021	Corriere della Sera	6
<hr/>		
29/04/2021	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
29/04/2021	Il Foglio	8
<hr/>		
29/04/2021	Il Giornale	9
<hr/>		
29/04/2021	Il Giorno	10
<hr/>		
29/04/2021	Il Manifesto	11
<hr/>		
29/04/2021	Il Mattino	12
<hr/>		
29/04/2021	Il Messaggero	13
<hr/>		
29/04/2021	Il Resto del Carlino	14
<hr/>		
29/04/2021	Il Secolo XIX	15
<hr/>		
29/04/2021	Il Sole 24 Ore	16
<hr/>		
29/04/2021	Il Tempo	17
<hr/>		
29/04/2021	Italia Oggi	18
<hr/>		
29/04/2021	La Nazione	19
<hr/>		
29/04/2021	La Repubblica	20
<hr/>		
29/04/2021	La Stampa	21
<hr/>		
29/04/2021	MF	22
<hr/>		

Trieste

29/04/2021	Il Piccolo Pagina 4	<i>DIEGO D' AMELIO</i>	23
<hr/>			
28/04/2021	Ansa		25
<hr/>			
29/04/2021	Il Piccolo Pagina 13	<i>DIEGO D' AMELIOD.D.A.</i>	26
<hr/>			

29/04/2021	Il Piccolo	Pagina 28		27
<hr/>				
29/04/2021	Il Piccolo (ed. Gorizia)	Pagina 24	<i>TIZIANA CARPINELLIT.C.TI. CA.</i>	28
<hr/>				

Venezia

29/04/2021	Corriere del Veneto	Pagina 7	<i>A. Zo.</i>	30
<hr/>				
29/04/2021	Il Gazzettino	Pagina 31	<i>MICHELE FULLIN</i>	31
<hr/>				
29/04/2021	Il Gazzettino	Pagina 31	<i>RAFFAELLA VITTADELLO</i>	32
<hr/>				
29/04/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 21	<i>ENRICO TANTUCCI</i>	33
<hr/>				

Savona, Vado

29/04/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 27	<i>OLIVIA STEVANIN</i>	34
<hr/>				
28/04/2021	Shipping Italy			35
<hr/>				

Genova, Voltri

29/04/2021	Il Secolo XIX	Pagina 33	<i>DANIELA TERRAGNI/</i>	36
<hr/>				
29/04/2021	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 6		37
<hr/>				
28/04/2021	BizJournal Liguria			38
<hr/>				
28/04/2021	BizJournal Liguria			39
<hr/>				
28/04/2021	Genova Quotidiana			40
<hr/>				
28/04/2021	PrimoCanale.it			42
<hr/>				
28/04/2021	PrimoCanale.it			43
<hr/>				
28/04/2021	Shipping Italy			44
<hr/>				

La Spezia

29/04/2021	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 59		45
<hr/>				
28/04/2021	BizJournal Liguria			47
<hr/>				

Ravenna

28/04/2021	Ravenna Today		49
<hr/>			
Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, Barattoni e Buzzi (Pd): "Sventato il tentativo di stravolgere le regole del lavoro al porto"			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

29/04/2021	Il Messaggero (ed. Abruzzo)	Pagina 35	50
<hr/>			
D' Annuntiis: «Il Recovery esclude i porti abruzzesi»			

29/04/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 34	51
<hr/>			
Questa è la stazione marittima			

29/04/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 34	52
<hr/>			
La Regione vuole riattivarla subito			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

29/04/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 43	53
<hr/>			
Porto Civitavecchia il cartello che indica Viterbo adesso c' è			

29/04/2021	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 3	54
<hr/>			
Gtc, i gruisti tornano a scioperare			

28/04/2021	CivOnline		55
<hr/>			
I gruisti tornano ad incrociare le braccia: sciopero domani e venerdì			

Napoli

29/04/2021	Il Mattino	Pagina 9	56
<hr/>			
Il Porto delle incompiute persi due cicli di fondi Ue			

Antonino Pane

Salerno

29/04/2021	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 20	58
<hr/>			
Ripartono anche i traghetti prima a Capri, poi in Costiera			

Barbara Cangiano

29/04/2021	La Città di Salerno	Pagina 11	59
<hr/>			
Ok al maxi elettrodotta Porto e città più "green"			

Bari

29/04/2021	Quotidiano di Puglia	Pagina 9	60
<hr/>			
Il rilancio di Carfagna sulle Zes: «Commissari con poteri speciali»			

Brindisi

29/04/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 9	62
<hr/>			
«Brindisi centrale: già nel quadrilatero della logistica»			

29/04/2021 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 12 63
«Sulla cassa di colmata il sindaco non dice la verità»

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

28/04/2021 **Corriere Marittimo** 64
Gioia Tauro, fine del commissariamento - Intesa della Regione su Agostinelli presidente di AdSP

29/04/2021 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 18 65
Sversamento di liquami in mare interrogazione di Anastasi a Spirli

Cagliari

28/04/2021 **Shipping Italy** 66
Ritiro dei rifiuti dalle navi e concorrenza: il Tar dà ragione all'AdSP del Mare di Sardegna (e a Confitarma)

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

29/04/2021 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 16 67
Molo di sottoflutto il Comune assegna le due aree demaniali

Catania

29/04/2021 **MF** Pagina 2 68
A Catania 400 milioni in cantieri per infrastrutture

29/04/2021 **La Sicilia** Pagina 20 69
«Infrastrutture per 400 milioni»

28/04/2021 **IL Sicilia** *Redazione* 71
Infrastrutture a Catania, Falcone:

Focus

29/04/2021 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 14 *Andrea Moizo* 72
Porti, l' assist di Italia Viva per inquinare di più i fondali

29/04/2021 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 6 73
Convegno Piloti Bellanova "La ripartenza passa dai porti"

28/04/2021 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 74
La ripartenza passerà dai porti

28/04/2021 **Port News** *di Redazione Port News* 75
L' anno della ripartenza

28/04/2021 **Transportonline** 77
La Viceministra Bellanova : "I Porti essenziali nel rilancio del Paese"

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Oggi gratis lo speciale Orizzonti
I 145 anni del Corriere
e l'informazione che verrà
chiedetelo all'edicolante



Domani su 7
Il metodo Patterson
Segreti e consigli
dello scrittore dei record
nel settimanale



Anni di piombo A 36 anni dalla dottrina Mitterrand contro l'estradizione. Scalzone: sciopero della fame

Terroristi, svolta di Macron

In Francia 7 arresti, 3 in fuga. Telefonata con Draghi. Solievo dei parenti delle vittime

IL SEGNALE ATTESO

di **Giovanni Bianconi**

La promessa fatta venti giorni fa dal ministero della Giustizia francese Eric Dupond-Moretti alla Guardasigilli Marta Cartabia — «« questa l'ora, siamo pronti ad aiutarvi »» — è stata rispettata. Almeno sul piano politico, perché sul destino degli ex terroristi arrestati ieri al di là delle Alpi si apre ora una partita giudiziaria dall'esito non scontato. Tuttavia la volontà del governo di Parigi è chiara, come spiegò Dupond-Moretti a Cartabia, arrivato finanche a scusarsi per l'accoglienza garantita dal suo Paese ai protagonisti della lotta armata, mentre in Italia i familiari delle vittime continuavano a chiedere giustizia. Una questione annosa e ingombrante nei rapporti bilaterali, che ora la Francia prova a dirimere una volta per tutte. Grazie all'impegno di un ministro di origine italiana e di un presidente, Emmanuel Macron, che era un bambino di 7 anni quando nel 1985 il suo predecessore François Mitterrand dichiarò che non avrebbe estradato gli ex militanti non macchiatisi di reati di sangue.

Una «dottrina» non scritta, enunciata in occasione di una missione parigina dell'allora premier Bettino Craxi, socialista come lui, e varata per un precipuo interesse nazionale.

continua a pagina 30

di **Stefano Montefiori**

La svolta attesa da tempo è arrivata. Ed è passata anche da una telefonata, avvenuta nelle scorse settimane, tra il premier italiano Mario Draghi e il presidente francese Emmanuel Macron. Sette condannati per episodi di terrorismo, tra cui appartenenti alle Brigate Rosse, ai Nuclei armati per il contropotere territoriale e un ex militante di Lotta continua, sono stati arrestati ieri mattina in Francia su richiesta dell'Italia. Altri tre sono in fuga e vengono ricercati. L'annuncio è stato dato dall'Eliseo. I dieci sono accusati di omicidi e altri fatti di sangue, tutti risalenti agli anni Settanta e Ottanta. Gli ex terroristi finiti in cella sono Marina Petrella, Giovanni Allmondi, Enzo Calvitti, Roberta Cappelli, Giorgio Pietrostefani, Sergio Tornaghi e Narciso Magnenti. In fuga sono Raffaele Ventura, Maurizio Di Marzio e Luigi Bergamin.

alle pagine 2, 3 e 5

IN PRIMO PIANO

LA MINISTRA CARTABIA

«Questa pagina andava chiusa»

di **Marco Galluzzo**

a pagina 3

CHI È PIETROSTEFANI

Giorgio, il duro di Lotta continua

di **Aldo Cazzullo**

a pagina 6

MARIO CALABRESI

«Ci devono pezzi di verità»

di **Marco Imarisio**

a pagina 5



La sentenza Il caso di Martina, precipitata da un hotel di Palma di Maiorca



Martina Rossi, la giovane di Imperia morta a vent'anni il 3 agosto 2011 precipitando dal sesto piano di un hotel di Palma di Maiorca

«Fuggiva dai violentatori»
Le condanne dopo 10 anni

di **Marco Gasperetti**

Colpevoli, questa volta. Nel quarto processo per la morte di Martina Rossi, la ragazza di 20 anni precipitata dal balcone di un hotel di Palma di Maiorca, la corte ha condannato i due imputati a tre anni per tentato stupro di gruppo. «Martina è morta per sfuggire alla violenza».

a pagina 20

GIANNELLI



Il ministro «Non si fa politica così»

Legge e FI votano per Speranza
No alla sfiducia

di **Paola Di Caro e Monica Guerzoni**

Respinta con 221 «no» contro 29 «sì» la mozione di sfiducia al ministro della Salute, Roberto Speranza, presentata dal partito di Giorgia Meloni. Lega e Forza Italia votano con la maggioranza e «isolano» FdI.

alle pagine 8 e 9 M. Cremonesi

I GENITORI DELLA RAGAZZA CHE ACCUSA

«Nostra figlia e Grillo jr I video come trofeo»

di **Giulio Fasano**

«Sappiamo che frammenti di video intimi vengono condivisi tra amici, come se il corpo di nostra figlia fosse un trofeo». La rabbia e il dolore dei genitori della ragazza che accusa di stupro il figlio di Grillo e gli amici.

a pagina 21

CUNEO: IL TERZO ASSALITORE IN FUGA

Il gioielliere spara e uccide due rapinatori

di **Massimo Massenzio**

Un gioielliere ha reagito a un tentativo di rapina uccidendo a colpi di pistola due dei tre banditi. È successo a Grinzane Cavour, nel Cuneese. L'orefice sei anni fa fu picchiato e sequestrato con la figlia durante un colpo.

a pagina 23

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

L'uomo che non andò sulla Luna

Era l'antieroe per eccellenza. Quello che si dannava per essere invitato alla festa del secolo e poi rimane tutto il tempo davanti al guardaroia a presidiare i cappotti. Si chiamava Michael Collins, come il patriota irlandese, e a fregarlo fu la bravura. Del tre astronauti della missione Apollo 11 destinata alla Luna, pare che Collins fosse di gran lunga il pilota più capace. Per questo gli venne affidato il timone del modulo di comando che rimase in orbita intorno al satellite, mentre Armstrong e Aldrin scendevano sulla superficie a coprirsi di gloria. Un uomo più cattivo di lui non li avrebbe più fatti risalire a bordo. E un uomo più narciso di lui sarebbe impazzito. Prepararsi tutta la vita per realizzare il sogno dei sogni, superare chissà quante selezioni, ritrovarsi nel tris degli eletti e a



quel punto accettare il passo indietro per il bene comune, consegnandosi a un ruolo gregario. Parcheggiato in un cono d'ombra come il bassista di un concerto rock, quando tutti i riflettori e gli urlietti del fan sono per il cantante e l'assolo del chitarrista, ma lui continua a suonare con la tranquilla consapevolezza che senza il suo basso non ci sarebbe la musica.

Collins era nato a Roma, novant'anni fa, in via Tevere 16, dove una targa ancora lo ricorda con una bugia: «Primo uomo sulla Luna». Ma forse non è una bugia: gli altri due sono scesi a toccarla, però lui le ha girato intorno. Si è spinto più in là di tutti ed è l'unico ad avere visto che cosa ci sia dietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michele Santoro
Nient'altro che la verità

Il ritorno di un maestro del giornalismo italiano

Marsilio SPECCHI

GRANDI MITI GRECI

APOLLONIO EDIPO ILLE

IL SECONDO VOLUME, Edipo, in edicola il 27 aprile con Corriere della Sera

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.C. Milano
10429
9 771120 498008



Gasparri diede dell'idiota al sottosegretario e medico Sileri, che lo querelò. Ora la Giunta del Senato lo dichiara insindacabile. Sapete chi la presiede? Gasparri



Giovedì 29 aprile 2021 - Anno 13 - n° 117
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Demolition Man"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

BOCCIATA LA SFIDUCIA

Attacco-autogol a Speranza: ecco i guai lombardi

DE CAROLIS E SALVINI A PAG. 2-3

IN CAUSA CON LO STATO

Gelmini nomina l'uomo di Verdini (con condanna)



MACKINSON A PAG. 3

COMPLICI DI BIG PHARMA

Brevetti liberi? No dell'Ue grazie ai voti di destra

CANNAVÒ A PAG. 4

INFORNATA DI CINGOLANI

Mite: la Spa cara ai politici assume 200 dipendenti

PALOMBI A PAG. 5

MIRACOLO A DUBAI

Copia del David: per Nardella è "un'opera nuova"

Tommaso Montanari

Firenze ha la vergogna di essere una di quelle città che non vivono col lavoro indipendente dei loro cittadini vivi, ma con lo sfruttamento pittocco del genio dei padri e delle curiosità dei forestieri. Non vivete per voi stessi la vita di oggi, ma siete continuamente occupati in questo ignobile esercizio: levare i quattrini dalle tasche degli stranieri, facendo loro vedere i rimasugli dei vostri celebri defunti. A PAG. 16



TERRORISTI ROSSI Arrestati in Francia. Altri 3 sono in fuga

Finalmente in cella 7 latitanti "Non è vendetta, è giustizia"

Da Pietrostefani (delitto Calabresi) ad Allimonti (talpa Br del Moro ter). Macron archivia Mitterrand. Intervista ad Alessandra Galli

CASELLI, MANTOVANI, MASCALI E ZUNINI, CON UN COMMENTO DI GIANNI BARBACETO A PAG. 9-12-13



DI MATTEO DENUNCIA "BUSTA ANONIMA DI CALUNNIE A COLLEGA"

Dossieraggi al Csm: funzionaria indagata



MANOVRE OCCULTE LA EX SEGRETARIA DI DAVIGO SOSPETTATA DELLA CIRCOLAZIONE DI VERBALI DEL NOTO CORRUPTORE AMARA SU UNA FANTOMATICA "LOGGIA SEGRETA"

LILLO E MASSARI A PAG. 6-7

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Draghi per sempre a pag. 3 • Ranieri I 2 Matteo oggi sposi a pag. 9 • Migone Superlega continua a pag. 9 • De la Iglesia Il virus dei poveri a pag. 17

IL LIBRO SU VIA D'AMELIO

Avola si racconta a Santoro. Ma i pm: "È inattendibile"

CALAPÀ A PAG. 15



IL NOBEL BUNIN: L'INEDITO

Rivoluzione russa maledetta: sputi, vomito e cadaveri

ARMANO A PAG. 18

La cattiveria

La Casellati ha usato 124 voti di Stato durante l'anno della pandemia. Pensava che fosse l'avaria

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Ora e sempre Resistenza

Marco Travaglio

Manca un giorno alla nuova Dittatura Sanitaria e nessuno dice nulla. Nove giorni fa, tomo tomo cacchio cacchio, il Consiglio dei ministri ha deciso che lo stato di emergenza vigente dal 31.1.2020, anziché scadere il 30 aprile durerà almeno fino al 31 luglio. E i partigiani di Lega, FI e Iv, che fieramente si opposero alle precedenti proroghe del duce Giuseppe, sono scesi dalle barricate e hanno votato a favore. E i giornaloni, che l'anno scorso conducevano un'eroica Resistenza contro le due proroghe del caudillo di Volturara Appula, ci abbandonano alla terza. A luglio l'Espresso denunciava in copertina lo "Stato di Contingenza" del satrapo che "vuole allungare l'emergenza per tutto l'anno" e "trasforma la fragilità del suo governo nello strumento per conservare il potere". L'emérito Cassece lanciava sul Corriere uno straziante grido di dolore: "Non dimentichiamo che Viktor Orbán cominciò la sua carriera politica su posizioni liberali", "Lo stato di emergenza è illegittimo perché l'emergenza non c'è". E La Stampa titolava un editoriale di Cacciari "Un'illogica dittatura democratica". Poi a ottobre il nuovo golpe dell'Orbán con la pochette, con la scusa della seconda ondata di sua invenzione: "Emergenza non c'è", tuonava il subcomandante Cassece a Omnibus.

A dicembre l'italoivno Rosato invocava "un cambio di passo" perché "Palazzo Chigi ha abusato dell'emergenza". Il 20 dicembre, con 553 morti in 24 ore, Cassece denunciava sul Messaggero le "misure e dettate in nome dell'emergenza che tale non è". Antonella Bonalvi fremeva di eleggo: "Il potere ci tiene da un anno, come un regime sudamericano, in uno stato di emergenza". Galli della Loggia, sul Corriere, diceva basta "forzature, colpi di mano e personalismi" di Conte. Lawrenzi d'Arabia si sgolava: "Non abbiamo tolto i pieni poteri a Salvini per darli a Conte" (battutona ripetuta a pappagallo dal trio Faraone-Bellanova-Boschi). Poi il semprevigile Domani: "Non solo Recovery: ecco i pieni poteri di Conte". Ancora! Innomabile, in trasferta su El País: "Conte non ha il moito, ma vuole pieni poteri come Salvini", è "un vulnus democratico", "la Costituzione non è una storia su Instagram". E il Corriere che rilanciava un dotto studio della Fondazione Leonardo (presieduta nientemeno che da Violante): "Cesarismo e task force". Il golpe era alle porte, ma fu sventato dalla Liberazione dei Migliori. Che però ci regalano altri tre mesi di emergenza. E la Resistenza dov'è? Cassece che fa? I due Matteo disertano così? I giornaloni mollano sul più bello? Ragazzi, vi vogliamo belli tonici come un anno fa. Resta un giorno per ripristinare la democrazia. Non deludeteci.





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



GIOVEDÌ 29 APRILE 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 101 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

Oggi in edicola il secondo volume dell'opera di Artusi «La scienza in cucina»

RETATA DI EX BRIGATISTI

GIUSTIZIA È FATTA

Accordo storico Macron-Draghi, Parigi ci consegna i terroristi rossi Sette arrestati, tre in fuga. Ma ora il vero rischio è la prescrizione

di Alessandro Sallusti

«Giustizia è fatta» era la passa parola che circolava all'interno del quotidiano *Lotta Continua*, organo della formazione extraparlamentare e rivoluzionaria della sinistra, all'indomani dell'omicidio del commissario Calabresi avvenuto a Milano il 17 maggio 1972. Solo all'ultimo, raccontano i testimoni, quella bestemmia non diventò il titolo principale del giornale che sedici anni dopo si scoprì essere stato il covo dei mandanti e degli autori materiali dell'omicidio grazie al pentimento di un componente del commando, Leonardo Marino.

Per questo Montanelli, sul *Giornale* di quel 29 luglio 1988, il giorno dopo gli arresti degli ex Lotta Continua (Sofri, Pietrostefani, Bompressi e Marino, diventati tutti nel frattempo insospettabili borghesi), titolò: «Giustizia per il commissario Calabresi».

Non sapeva Montanelli che per chiudere definitivamente il cerchio della giustizia sarebbero dovuti passare altri 33 anni. Già, perché uno degli assassini - Giorgio Pietrostefani - dopo la condanna definitiva si rifugiò in Francia, dove raggiunse altri terroristi italiani che si erano dichiarati perseguitati politici godendo della protezione del governo francese in base a una discussa legge emanata dal presidente socialista Mitterrand.

Oggi per dieci di loro - Pietrostefani compreso - la latitanza dorata è finita grazie a uno storico accordo tra il governo italiano e quello francese. Per cui oggi possiamo riprendere anche noi quel «Giustizia è fatta» sperando che sia il titolo definitivo. Già qualcuno parla di «inutile vendetta dello Stato», di «un nonsenso dopo così tanto tempo» essendo passati, nel caso di Pietrostefani, quasi cinquant'anni.

Mi limito a ricordare che, senza scandalo alcuno, la giustizia rincorre regolarmente presunti autori di delitti comuni avvenuti trenta e più anni fa, come recentemente è accaduto per il caso di Lidia Macchi, la studentessa uccisa nel Varesotto nel 1987. Ma soprattutto l'indulgenza civile e giuridica può essere applicata a chi, colpevole o innocente che sia, non fugge, a chi si pente. Di certo non agli assassini che per evitare la galera si rifugiano all'estero sostenendo di essere perseguitati politici.

Questo Stato è stato semmai fin troppo clemente con chi di loro si arrese a tempo debito; ci mancava solo che rinunciassero a regolare i conti con gli irriducibili che ancora a distanza di anni irridevano, ben accomodati a Parigi, la nostra giustizia e le loro vittime.

Barbieri, De Remigis, Fabbri, Fazzo Micallesin, Marino e Scafi
da pagina 2 a pagina 9

ADDIO «DOTTRINA MITTERRAND»

Fine di una ideologia ignorante e romantica



ODIO La foto simbolo degli anni di Piombo. Un terrorista spara ad altezza d'uomo a Milano

di Stefano Zurlo

Forse, un peso determinante l'hanno avuto le confessioni di Cesare Battisti. Quando l'hanno finalmente acciuffato, dopo una fuga rocambolesca e interminabile in mezzo mondo, l'ex terrorista del Pac ha confessato i suoi crimini: non era una vittima della polizia canaglia tricolore, ma un soldato in guerra contro lo Stato. Uno che aveva sparato (...)

segue a pagina 8

INTELLETTUALI E REDUCI

Carnefici senza scuse. Anzi, fanno le vittime



CATTIVO MAESTRO Adriano Sofri (Lotta Continua) è stato condannato per l'omicidio Calabresi

di Alessandro Gnocchi

Il mondo intellettuale dovrebbe riconoscere la sua «ignoranza e arroganza». Invece «non c'è ombra di autocritica per il sostegno offerto ai terroristi giunti in Francia». Gli intellettuali non hanno imparato niente dalla vicenda di Cesare Battisti. Lo hanno considerato un perseguitato dalla giustizia italiana. Dopo la resa, però, Battisti ha confessato (...)

segue a pagina 9

COSA RESTA DA FARE

Ma mancano ancora troppe verità (e nomi)



FUGGIASCO Giorgio Pietrostefani deve scontare 22 anni come mandante dell'omicidio Calabresi

di Paolo Guzzanti

Sarà davvero concluso il capitolo degli anni di piombo con la riconsegna di sette ex brigatisti riaciuffati a Parigi dove vivevano protetti e ora invecchiati ma sempre sporchi di sangue? Sono sette quelli catturati ieri mattina e messi a disposizione dell'Italia, ma ce ne sono altri tre che hanno subodorato il cambio di linea del governo francese (...)

segue a pagina 8

PIANO PANDEMICO

Speranza salvo nel processo al governo Pd-5s

di Felice Manti e Augusto Minzolini

Roberto Speranza è salvo, con il volto provato di chi non ne può più.
a pagina 12

IL CENTRODESTRA I «governativi» verso il gruppo senza la Meloni

di Adalberto Signore

Il centrodestra verso la frattura. Nasce l'idea di un intergruppo Fi-Lega-Udc senza Fdi.
a pagina 13

EMERGENZA GIUSTIZIA

Il «pentito» svela gli affari d'oro di Conte. Caso Palamara, veleni e un corvo al Csm

Fabrizio Boschi e Anna Maria Greco

Giuseppe Conte finisce nell'occhio del ciclone per un articolo del *Domani*, il quotidiano di Carlo De Benedetti. Il «pentito» del caso Palamara Piero Amara ha raccontato gli «affari» dell'ex premier. Accuse respinte al mittente con sdegno dal neo leader dei Cinque stelle, che parla di vendetta dell'ingegnere, ma non convince i grillini, che lo difendono timidamente.

Intanto, come in tutti i momenti bui, nella guerra per bande nella magistratura compare «il corvo». Un dossier anonimo arriva per posta al consigliere del Csm Nino Di Matteo.

alle pagine 10-11

GRILLO JR E LO STUPRO

La barbarie del video hot in circuito

di Vittorio Macioce

Non c'è pietà, non c'è pudore. La rete scambia, guarda, ride e se ne frega del dolore. Non rispetta nulla. Quattro ragazzi sono accusati di aver violentato una ragazza, uno di loro come si sa è il figlio di Beppe Grillo. C'è un'indagine, ci sarà un processo e tra le prove ci sono i filmati di quello che è accaduto in una notte d'estate. Scene, corpi, volti. Sono forse le stesse immagini che l'attore genovese cita per scagionare il figlio. Non è il solo ad averle viste. La giustizia finisce

sempre in piazza. I genitori della ragazza sono costretti a denunciare il «traffico delle prove». «Abbiamo appreso che frammenti di video intimi vengono condivisi tra amici, come se il corpo di nostra figlia fosse un trofeo. Qualcosa che ci riporta a un passato barbaro che speriamo sepolto». La rete non la fermi. È come cercare di fermare un'ondata. Il garante della privacy ricorda che tutto questo è reato. Certo che lo è, ma la ragazza ora può solo aspettare che tutto questo (...)

segue a pagina 17

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN FIANCO), IL DIRITTO DI NON RISPONDERE AI RICHIESTI DI COOPERAZIONE



IL GIORNO

GIOVEDÌ 29 aprile 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Brescia, il pericolo nella fotografia degli esperti

Sos frana di Tavernola
Lo studio: sul lago d'Iseo
uno tsunami di 8 metri

Prandelli in Lombardia



In Brianza, l'escalation

Minacce al sindaco
A casa una foto
con la testa rotta

Calderola in Lombardia

ristora
INSTANT DRINKS

Terrorismo rosso, l'atto finale

Macron archivia la dottrina Mitterrand e fa arrestare sette reduci degli Anni di piombo. Tre riescono a fuggire. Finisce la latitanza di Pietrostefani, mandante del delitto Calabresi. Ma in Italia c'è chi insorge. A partire da Sofri

Servizi
da pag. 3 a pag. 7

Dopo gli arresti di ieri

La verità, vi prego, su Calabresi

Michele Brambilla

La Francia ci ha consegnato sette italiani fuggiti dal nostro Paese ormai da molti anni perché condannati per lotta armata. Era tanto che l'Italia chiedeva l'estradizione di queste persone, ma la Francia ce l'aveva sempre negata invocando la famosa "dottrina Mitterrand", la quale prevedeva una sorta di tutela per i reati politici, e che oggi viene invece interpretata in modo diverso, cioè facendo eccezione per chi si è macchiato di fatti di sangue. Può darsi che il prestigio internazionale di cui gode Mario Draghi abbia sbloccato l'annosa vicenda. Non finiranno, tuttavia, le polemiche.

Continua a pagina 2

CUNEO, ASSALTO ALLA GIOIELLERIA FINISCE NEL SANGUE: DUE MORTI IL PROPRIETARIO REAGISCE AI RAPINATORI. SALVINI: È LEGITTIMA DIFESA



Pieri a pagina 13

DALLE CITTÀ

Milano, la nostra inchiesta

L'Hotel Molise ha riaperto
Viavai tra spaccio rifiuti e disperati

Vazzana nelle Cronache

Milano, l'ennesima beffa

L'algoritmo ricalcola i percorsi dei rider
Meno soldi in tasca

A. Gianni nelle Cronache

Ticengo

Parentopoli negli appalti
Doppio esposto

Ruggeri nelle Cronache



Grillo Jr e i suoi amici sono accusati di stupro
I genitori della ragazza «Fermate quel video»

Polidori a pagina 11



Collins pilotava l'Apollo: non scese mai
Addio all'uomo che sfiorò la luna

Giardina a pagina 17

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?
CATTIVO UMORE?
SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80mg capsule morbide a rilascio prolungato
28 CAPSULE ORALI

Nuovo farmaco con estratto **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SCP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 10/05/2020.



Oggi l'ExtraTerrestre

RESILIENZA Contro la crisi climatica le città ecosostenibili nate dal basso nel mondo. Lussemburgo, autobus pubblici gratuiti anti-inquinamento



Domani si ristampa

LA MANIFESTA BIS A grande richiesta abbiamo deciso di ristampare all'interno del giornale di domani l'inserto speciale sui nostri 50 anni



Internazionale

STATI UNITI In pattuglia con la polizia, Sierra-Arévalo ne ha studiato la «cultura». E il muro blu di omertà

Martino Mazzonis pagina 8

CON 1971-1979 ALBUM + EURO 2,00
CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista



GIOVEDÌ 29 APRILE 2021 - ANNO LI - N° 101

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

«OMBRE ROSSE», LA VENDETTA

TOMMASO DI FRANCESCO

Pensavamo di essere noi quelli capaci di rievocare, con il nostro 50° anniversario, gli anni Settanta. E invece no, a suo modo non da una prospettiva storica ma con una vendetta storica si è mosso nelle stesse ore il governo italiano che ha ottenuto l'arresto in Francia di nove ex militanti delle Br-tre risultano in fuga - e uno di Lotta continua. Protagonista questa coalizione onnivora di governo che, in pandemia, tiene dentro tutto, centrosinistra, centro, centrodestra e destra razzista, avvalendosi perfino dell'«opposizione di sua maestà» dell'estrema destra di Fratelli d'Italia. Tutti plaudenti l'operazione "Ombre rosse" che, è bene ricordarlo, è stata insieme battaglia populista-giustizialista di Salvini ministro degli interni nel Conte 1 e poi richiesta dal ministro dei SsStelle Bonafede a riprova del giustizialismo populista.

A cosa possa servire un tale iniziativa se non a cementare questa coalizione indefinibile, il cui unico vanto per ora è la quantità del fondo europeo da spendere, non è dato capire. Senza naturalmente sottovalutare i crimini gravi che agli accusati vengono contestati, ci si chiede infatti che cosa rappresenti realmente una giustizia che scatta ad orologeria ma si rivela una giustizia senza tempo, infinita e politica. Perché, esemplifichiamo sulla figura di Pietro Stefanini che ha 78 anni ed è gravemente malato - ma non riguarda solo lui la distanza temporale -, ci troviamo di fronte a vicende e crimini come l'omicidio Calabresi: è del 1972.

— segue a pagina 3 —

C'era una volta



La Francia seppellisce «la dottrina Mitterrand». Arrestati sette rifugiati condannati per terrorismo negli anni '70 in Italia. Altri tre sono ricercati. A distanza di quarant'anni, Macron in difficoltà cede alla destra. Draghi soddisfatto ma Cartabia: «No a vendette» **pagina 2,3**

INTERVISTA AL DIRIGENTE DEM: «PREPARIAMOCI AL DOPO DRAGHI, ANCHE IL PAPA CONTRO IL CAPITALISMO»

Bettini: «Al Pd serve una svolta a sinistra»

■ «Il Recovery? Riprende sostanzialmente l'ultima stesura del piano del governo Conte II, con alcuni rafforzamenti. I fatti confermano che le critiche di Renzi erano solo guerriglia politica». Goffredo torna col manifesto sulla caduta del governo dell'avvocato: «Non hanno spinto solo alcuni partiti, ma anche le proprietà di molti grandi giornali, la nuova direzione di Confindustria, la rete fittissima di interessi imprenditoriali e professionali del Nord». Il governo Draghi, dice, «è una condizione di emergenza e transitoria. Occorre prepararsi alla fase successiva».

Sul Pd, spiega, «in tutte le socialdemocrazie si discute di una riforma del capitalismo, solo in Italia desta scandalo. Una sinistra moderna è parte fondamentale del Pd, ma ora deve battere un colpo più forte. Conte? Deve guidare il M5S, non fare un nuovo partito». **CARUGATI A PAGINA 7**

OMOTRANSFOBIA

Il ddl Zan fa un passo avanti

■ Si sblocca l'iter del disegno di legge: sarà calendarizzato al senato. Tutto il centrodestra contrario (a parte poche eccezioni in Fij), la Cei vede rischi di intol-

leranza». Il cammino è quindi cominciato, ma i tempi non saranno brevissimi. E soprattutto c'è il nodo del relatore: il leghista Ostellari. **LUCA KOCCIA PAGINA 6**

ALBUM
1971-1979
il manifesto compie 50 anni
IN EDICOLA
il manifesto

Burkina-Faso-Niger
Morire nel triangolo africano del jihadismo
Alberto Negri **PAGINA 9**

Commissione d'inchiesta
No alla resa dei conti sulla magistratura
Mauro Volpi **PAGINA 19**

Pnr
Schema perfettamente neoliberalista
Luigi Pandolfi **PAGINA 19**

SPERANZA

Bocciata la mozione di sfiducia di Meloni



■ Roberto Speranza batte Giorgia Meloni in Senato: meno di 30 i voti a favore delle tre mozioni di sfiducia al ministro della Salute. Che dice: «Non si fa lotta politica sulla pandemia». Lega e Fj costrette a difenderlo, ma chiedono una commissione d'inchiesta sul Covid. Renzi si accoda. **ANDREA CARUGATI A PAGINA 4**

GIANFRANCO VIESTI

Recovery, un piano ancora da costruire



■ Intervista all'economista Gianfranco Viesti: «Il piano approvato senza discussione pubblica. È un errore grave: il confronto avrebbe potuto migliorarlo. Manca un chiaro disegno sul futuro, una visione d'insieme emerge mettendo insieme i pezzettini» **ROBERTO CICCARELLI PAGINA 5**

Lele Corvi



10463
9 770025 151000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CXXX-N° 117 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 456 - ART. 2, COM. 20/6, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 29 Aprile 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RISCHIA E PRODDA: "IL MATTINO" - "IL BIGFARI", EURO L20

Il libro di Vespa
La contessa, Clio e Vittoria Leone gli amori dei Presidenti
Bruno Vespa a pag. 15



Il libro
Napoleone, 200 anni fa disse "Sole amico mio" poi cominciò l'agonia
Luigi Mascilli Migliorini a pag. 14



L'inchiesta
Suarez, Agnelli scarica Paratici ma un manager lo smentisce
Egle Priolo a pag. 11



Sud, promessi 240 miliardi in dieci anni vietato sprecarli

Dal Recovery ai progetti europei ecco tutti i numeri del tesoro per il rilancio del Mezzogiorno

Adriano Pappalardo e Marco Esposito a pag. 8

Transizione green LA RIVOLUZIONE CHE GLISSA SUL CAOS RIFIUTI

Davide Tabarelli

Quella verde del PNRR è proprio una rivoluzione e, in quanto tale, va presa con le pinze, perché, come tutte le rivoluzioni, è visionaria e si stacca da una realtà fatta di bollette che famiglie e imprese devono pagare a fine mese. Fra le 6 missioni, quella con più risorse, 70 miliardi di euro, è la «Rivoluzione verde e transizione ecologica». Al suo interno, quasi 6 miliardi sono per le rinnovabili innovative, come il fotovoltaico su impalcature sopra campi coltivati, o sopra i laghi, o la produzione elettrica dalle onde del mare.
Continua a pag. 35

Le incompiute

Fondi Ue, 14 anni di finanziamenti flop nel porto di Napoli

Antonino Pane a pag. 9

L'analisi

LA PARABOLA DEL REDDITO DI CITTADINANZA

Sergio Beraldo

Con lodevole frequenza l'Inps pubblica un documento con titolo del tutto eloquente: «Osservatorio su Reddito e Pensione di cittadinanza». Dico subito che l'abolizione della povertà avrebbe meritato documenti meglio redatti.
Continua a pag. 35

Terroristi, svolta in Francia fatta giustizia 40 anni dopo

► Su richiesta dell'Italia arrestati sette ricercati, tre riescono a fuggire Tra due anni l'estradizione. I familiari delle vittime: la cicatrice resta

Alla fine, dopo quasi 40 anni, sulla lista sono rimasti dieci nomi. Ieri mattina gli agenti dell'antiterrorismo sono andati a prenderli a casa, in Francia: sette sono stati fermati, tre sono ancora ricercati. «Con loro il dossier si conclude definitivamente» hanno detto fonti all'Eliseo. La vicenda è quella degli «esuli» italiani in Francia degli anni di Piombo, quasi tutti ex brigatisti. «I familiari delle vittime: «La cicatrice resta». «Alegri, Mangani e Pierantozzi a pag. 2

L'intervista Luciano Violante
«Nessuna gioia, applicate le sentenze con ritardo»

Generoso Picone a pag. 3



La storia
E Craxi disse a Mitterand «Tenetevi Tony Negri»

Mario Ajello a pag. 5



Il retroscena

La svolta di Macron decisivo il pressing di Mattarella-Draghi

«Penso che Italia e Francia, paesi tanto vicini per cultura giuridica e storia, sapranno trovare un accordo su una questione delicata come quella della estradizione dei terroristi». Parole di due anni fa del presidente Mattarella. Il pressing suo e del premier Draghi ha dato i suoi frutti.
Conti a pag. 3

La campagna del Mattino Rimossa da Forcella il santuario di Emanuele Sibillo



Pagavano il pizzo inginocchiati davanti all'altare del baby boss

Leandro del Gaudio in Cronaca

La fede violentata

La statua della Vergine utilizzata dal clan come segno di potere

Valentino Di Giacomo

L'altare di Emanuele Sibillo, nei Decumani di Napoli, da ieri non c'è più. Il sacrario dedicato al baby-boss, ucciso l'8enne nel 2015, è stato rimosso con un blitz dei carabinieri coadiuvati dai vigili del fuoco che con poca fatica hanno rimosso la struttura. La statua della Madonna utilizzata dal clan come segno del potere.
In Cronaca

Avellino, parla la mamma del giovane assassino «Giovanni non ha ucciso da solo mio figlio manipolato da Elena»

Gianni Colucci

Inviato a Cervinara

«È facile capire chi è stato manipolato», Maria Crisci è la madre di Giovanni Limata (nella foto), il giovane di 22 anni che ad Avellino ha ucciso con 14 coltellate il padre di Elena Gioia, la sua ragazza diciottenne. Nelle ore precedenti tra i due decine di messaggi nei quali lei da indicazioni, fino all'ultimo: «Ok, vai amo». Lei chiede al giovane fidanzato di far fuori il padre, lui

agisce come un burattino. «Mio figlio conosceva da tempo quella ragazza che era stata anche accompagnata dalla madre a casa nostra», dice Maria Crisci, difesa dal legale Mario Villani. Il quale ritiene che non sia definita la vicenda: «C'è la possibilità che ci sia un secondo coltello. Non l'hanno trovato? Ma noi sappiamo che sulla scena del crimine ci sono state molte interferenze: 14 coltellate sono tante e Giovanni non era solo in quella casa».
A pag. 13



FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE

Nella Ciociaria di metà Ottocento Lucietta e Lia lasciano la vita di sempre, sognando un futuro migliore. Maria Rosaria Valentini ci porta dalla Valle di Comino al cuore di Parigi valicando limiti e confini alla ricerca di un domani da creare.

PER LE DONNE L'IDEA DI PARTIRE NON ERA PRIVA DI RISCHI E RICHIEDEVA CORAGGIO. PARTIVANO, PERÒ.





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 143-N°117 ITALIA

NAZIONI



Giovedì 29 Aprile 2021 • S. Caterina da Siena

IL GIORNO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

III VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **383.655**

Dosi somministrate in totale: **18.637.429**

Rapporto del quotidiano rispetto al giorno precedente: **+3,0%**

Rapporto alla settimana precedente: **+9,8%**

EuroLeague, semifinale

La Roma cerca l'impresa nella notte di Manchester con lo United la spinta di 1500 tifosi assembrati

Angeloni, Carina e Trani nello Sport



Ex Jugoslavia in mostra

La riapertura del Maxxi celebra l'arte senza frontiere tra Gorizia a Sarajevo

Con Marina Abramovic

Santoro a pag. 21



Memorie storiche

Il senso della giustizia se passano cinquant'anni

Massimo Martinelli

Più "Europa della Giustizia" e meno "Francia patria delle garanzie". C'è questo concetto, fortemente sostenuto da Emmanuel Macron, dietro la svolta che ieri ha riportato il nostro Paese indietro di quasi cinquant'anni, a respirare l'atmosfera opprimente degli anni di piombo attraverso le foto in bianco e nero dei servitori dello Stato uccisi dalle persone arrestate ieri in Francia.

Il gesto di apertura di Macron nei confronti dell'Italia e di Mario Draghi, probabilmente ha anche ragioni più politiche, con il presidente francese impegnato nella prossima contesa per l'Eliseo contro una Marine Le Pen che farà della sicurezza il cavallo di battaglia della sua campagna elettorale.

Ma al di là dei diversi motivi che hanno portato allo sblocco di una contesa giudiziaria ultradecennale, occorre mettere a fuoco il senso di questo evento che segna un punto di svolta dei rapporti tra Italia e Francia. Si è passati dalla frase beffarda, quasi provocatoria, pronunciata dal presidente Mitterrand nel 1982 («La Francia valuterà la possibilità di non estradare cittadini di un Paese democratico autore di crimini inaccettabili»), al via libera alla retata di ieri. È caduto il totem delle «garanzie» che il governo francese si vantava di riconoscere a chiunque potesse sostenere di essere stato condannato in contumacia o per le dichiarazioni di un pentito, due modalità non previste - almeno allora - dai codici francesi.

Continua a pag. 27



Fine della corsa

Patto Macron-Draghi: arrestati in Francia 7 terroristi rossi italiani, 3 sono fuggiti

I SERVIZI

Omicidi e rapine
La scia di sangue degli irriducibili
Allegri a pag. 2

I familiari
«Era ora: è caduto il tabù francese»
Mangani a pag. 3

Perdonismo miope
Craxi, Mitterrand e la dottrina tradita
Ajello a pag. 5

Da sinistra, in senso orario, Marina Petrella, Enzo Calvitti, Sergio Tornaghi, Giorgio Pietrostefani, Giovanni Alimonti, Narciso Manenti e Roberta Cappelli
Servizi da pag. 2 a pag. 5

La riforma della PA

I tempi brevi per il controllo degli appalti

Massimiliano Atelli

Silenzio-assenso adesso serve la certificazione

Andrea Bassi

Le parole pronunciate martedì dal premier nell'aula del Senato riguardo ai tempi di svolgimento della valutazione di impatto ambientale non colgono alla sprovvista la Commissione nazionale Via-Vas che mi onoro di guidare dallo scorso 1° gennaio.

Continua a pag. 27

Età variabile per inoculare il siero. Smart working, si cambia

Vaccini, regioni in ordine sparso

Lavoro agile, ridotto il tetto del 50%

ROMA La campagna vaccinale procede in ordine sparso Nella Penisola infatti, c'è chi si appresta ad avviare le prenotazioni dei cinquantenni e chi, con ritardo, degli over 70. Intanto cambio di rotta sullo smart working nella Pubblica amministrazione: è stato ridotto il tetto del 50%.

Lodovini: «Ci sentiamo tutti anestetizzati»

Non tristi ma "languidi" il post Covid senza gioia

ROMA Covid, non tristi ma "languidi". Valentina Lodovini: «Scoperchiate le nostre fragilità».

Ravarino a pag. 9

Bisozzi e Malfetano alle pag. 7 e 10

Successione da 11 miliardi: cedute 23 mila opere al governo coreano

Il tesoro dei Samsung per pagare le tasse

SEUL Un lascito senza precedenti in Corea del Sud, una tassa di successione da capogiro (11 miliardi di dollari) e una sontuosa donazione di opere d'arte per pagare l'imposta ma anche per ripulire l'immagine della famiglia macchiata da scandali di corruzione ed evasione fiscale. C'è tutto questo nell'eredità del fondatore della Samsung.

Coccoa pag. 11

L'esame farsa e la Juve

Agnelli ai giudici

«Su Suarez ha deciso tutto il ds Paratici»

PERUGIA Il presidente della Juventus, Andrea Agnelli, scarica il direttore sportivo Andrea Paratici sul caso Suarez: «Sull'esame di italiano a Perugia ha deciso tutto lui». «Ho saputo della vicenda dai giornali», ha detto ai giudici che indagano. Ma un manager rivela: era stato informato.

Priolo a pag. 15

Il quadro "La lettura" di Pierre-Auguste Renoir



ARIETE, GLI ASTR

DELLA FORTUNA

Buongiorno, Ariete! Tanti lamentano la mancanza di libertà, ma cosa dovrete dire voi che siete il simbolo stesso della libertà e adesso vi trovate imprigionati da Marte in casa? Evidentemente, il vostro pianeta guida vuole dirvi qualcosa sulla famiglia, sui figli, forse sul matrimonio, sul vostro amore. E la soluzione sarà semplicemente perfetta, il mese di aprile si conclude con una splendida Luna in Sagittario, una cascata di diamanti da Venere e da Giove, astri della fortuna. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACI IL TUO INEDITO ENTRO IL 26/05/2021

inediti@gruppoalbatros.com

www.gruppoalbatros.it

Cetty Greco De Luca

NOI COME GLI DEI

Aida è bella, una "dea" capricciosa, succube dei propri desideri, indifferente al dolore che questi possono causare ad altri. Si vede come un personaggio del mito, ma gli dei non gradiscono la tracozza e, prima o poi, la puniranno.

Albatros Il Fido

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50

il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 29 aprile 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Sulla felpa del figlio il sangue del padre

Massacro di Reggio, l'audio choc di Marco «Li ho uccisi? Non lo so»

Chilloni e Codeluppi nel Fascicolo Regionale



Ferruccio avrebbe oggi 105 anni

Lamborghini, così è nato un mito italiano

Trombetta nel Fascicolo Regionale



Terrorismo rosso, l'atto finale

Macron archivia la dottrina Mitterrand e fa arrestare sette reduci degli Anni di piombo. Tre riescono a fuggire. Finisce la latitanza di Pietrostefani, mandante del delitto Calabresi. Ma in Italia c'è chi insorge. A partire da Sofri

Servizi
da pag. 3 a pag. 7

Dopo gli arresti di ieri

La verità, vi prego, su Calabresi

Michele Brambilla

La Francia ci ha consegnato sette italiani fuggiti dal nostro Paese ormai da molti anni perché condannati per lotta armata. Era tanto che l'Italia chiedeva l'estradizione di queste persone, ma la Francia ce l'aveva sempre negata invocando la famosa "dottrina Mitterrand", la quale prevedeva una sorta di tutela per i reati politici, e che oggi viene invece interpretata in modo diverso, cioè facendo eccezione per chi si è macchiato di fatti di sangue. Può darsi che il prestigio internazionale di cui gode Mario Draghi abbia sbloccato l'annosa vicenda. Non finiranno, tuttavia, le polemiche.

Continua a pagina 2

CUNEO, ASSALTO ALLA GIOIELLERIA FINISCE NEL SANGUE: DUE MORTI IL PROPRIETARIO REAGISCE AI RAPINATORI. SALVINI: È LEGITTIMA DIFESA



SPARA AI BANDITI E LI UCCIDE

Pieri a pagina 13

DALLE CITTÀ

Bologna, ora è rebus sui tempi

Passante, Merola spiazza tutti e ritira la delibera

Baroncini in Cronaca

Bologna, l'ex magistrato

«Mi annunciarono la strage del 2 Agosto un mese prima»

Bianchi in Cronaca

Bologna, in sedi insolite

Torna Art City Il contemporaneo è in vetrina

Cumani in Cronaca



Grillo Jr e i suoi amici sono accusati di stupro
I genitori della ragazza «Fermate quel video»

Polidori a pagina 11



Collins pilotava l'Apollo: non scese mai
Addio all'uomo che sfiorò la luna

Giardina a pagina 17



Dalla ricerca scientifica nasce



Nuovo farmaco con estratto **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SCP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 10/05/2020.



IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 29 APRILE 2021

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ abbinamento obbligatorio con mensile "SALUTE" - Anno CXXXV - NUMERO 101, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LA SENTENZA: 3 ANNI DI CARCERE. LA GIOVANE FUGGÌ PER EVITARE LO STUPRO

Martina, non fu suicidio Condannati i due ragazzi

Quasi dieci anni dopo, la verità è ancora che Martina Rossi morì fuggendo a un tentativo di stupro. I giudici della Corte d'appello di Firenze hanno condannato a



3 anni Alessandro Albertoni e Luca Vanneschi, trentenni, corsa contro il tempo per evitare la prescrizione. FREGATI, INDICE E UN COMMENTO DI MICHELA MARZANO / PAGINE 12 E 16

GRILLO JR, LO SFOGO DEI GENITORI DELLA RAGAZZA. I PM: «VOLAVANO SCHIAFFI»

«Il video di nostra figlia come un barbaro trofeo»

I genitori della ragazza che ha denunciato di essere stata stuprata da Ciro Grillo (nella foto) e tre amici rompono il silenzio e attaccano: «Ci sono frammenti di



video intimi che vengono condivisi, come se il corpo di nostra figlia fosse un barbaro trofeo». ZANCANE E UN COMMENTO DI BERNARDINI DE PACE / PAGINE 13 E 16

INDICE

Primo piano	Pagina 2
Crónicas	Pagina 14
Commenti	Pagina 16
Economia/Marketing	Pagina 17
Genova	Pagina 21
Genova sport	Pagina 31
Basso Piemonte	Pagina 32
Album	Pagina 37
Programmi tv	Pagina 38
Xte	Pagina 39
Sport	Pagina 42
Meteo	Pagina 47

TRA COLORO CHE SONO STATI ARRESTATI SU RICHIESTA DI ROMA CI SONO ANCHE PIETROSTEFANI E PETRELLA. ALTRI TRE SONO IN FUGA

Esilio finito per 7 terroristi rossi Parigi chiude gli Anni di piombo

L'accordo tra Draghi e Macron e i ministri della Giustizia sblocca il blitz. Cartabia: «Svolta storica»

Sette ex terroristi rossi italiani (non solo brigatisti), come Giorgio Pietrostefani, 77 anni, ex di Lotta Continua, condannato come mandante dell'assassinio del commissario Calabresi, sono stati arrestati ieri dalla polizia francese. È entrata nelle loro case all'alba: a sorpresa, dopo anni di protezione contro tutto e tutti, grazie alla "dottrina Mitterrand" e le sue contraddizioni. Ma il blitz era nell'aria da alcuni giorni e così in tre non si sono fatti trovare. È stato Emmanuel Macron a dare il via libera all'operazione. C'è una presa di coscienza della Francia, dopo anni di indugi e di una certa compiacenza, sul traumatismo che hanno rappresentato gli anni di piombo per l'Italia.

GLI ARTICOLI / PAGINE 2 - 5

IL COMMENTO

LUIGIA SPINA

MA LA MEMORIA E IL DOLORE NON SI CANCELLANO

L'ARTICOLO / PAGINA 16

LA TESTIMONIANZA

Paolo Colonnello

Il magistrato Pomarici: «Andavano estradati già quarant'anni fa»

L'ARTICOLO / PAGINA 3



Alba, gioielliere uccide due banditi

I rilievi dei carabinieri dopo la tragica rapina

L'ARTICOLO / PAGINA 13

L'EMERGENZA COVID

A scuola d'estate, arrivano i fondi La Liguria prepara corsi e laboratori

Le scuole della Liguria che resteranno aperte d'estate riceveranno tra i 15 e i 18 mila euro per ogni istituto. Metteranno in campo a luglio e agosto laboratori, corsi estivi, iniziative sportive, educazione alla cittadinanza, educazione ambientale e via dicendo.

ROSSI / PAGINA 7

IL REPORTAGE

Marco Menduni / PAGINA 9

La ripartenza a Ponente decolla a fatica: «Senza francesi è dura»

PATTO TRA LE DUE REGIONI

Licia Casali / PAGINA 8

In kayak o con il quad «Ecco le gite più belle tra Liguria e Piemonte»

L'INTERVISTA

Sabina Rossa: «Ora dicano la verità»



Mario De Fazio

«Un segnale positivo, anche se molto tardivo. Non credo che il carcere, a quarant'anni di distanza, possa servire. Serve la verità». Sabina Rossa, figlia di Guido l'operaio ucciso dalle Br nel 1979, l'arresto dei terroristi rifugiati in Francia.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

BUONGIORNO

Non vorrei che vi faceste un'idea sbagliata su di me, ma devo confessare di essere uno dei più grandi appassionati europei di mozioni di sfiducia individuale. Quando in parlamento si discute la sfiducia di un ministro, pianto lì tutto e mi precipito sul dibattito, mi ci immergo come in una vasca di champagne, e con gli anni credo di avere raggiunto una competenza di livello accademico. Per esempio, sapete quante mozioni di sfiducia individuale sono state discusse nella storia repubblicana? Venticinque. Zero fino al 1984 e dal 1984 in poi il festival. Chi poteva essere il primo? Ma certo, lui: Giulio Andreotti. Il Pci riteneva fosse un tipaccio troppo losco per condurre gli Esteri, sebbene nel governo di quell'altro tipaccio di Craxi. Una motivazione così vaporosa da salire all'entusiasmo. La mia mozione di sfiducia preferita è quella del 2011 a Sandro Bondi, titolare della Cultura, accusato di concorso esterno nella caduta di un muretto di Pompei: i muretti cadevano prima e sono caduti dopo, ma senza Bondi non era divertente. L'unica andata a buon fine fu la sfiducia a Filippo Mancuso (1995) per la luminosa ragione che fu la sola avanzata dalla maggioranza. Tutte le altre le ha chieste la minoranza e, parrà strano ma, se sei minoranza, minoranza resti. E allora perché? A pensar male, per passare un pomeriggio in modo diverso, a pensar bene perché gli uomini retti combattono anche le battaglie perse. L'importante non è vincerle, è combatterle e, ieri, per la sfiducia a Roberto Speranza, l'hanno combattuta così tenacemente che era stata richiesta da trentatré senatori, ed è stata votata da ventidue. —

Un pomeriggio diverso

MATTIA FELTRI

AURUM
OPERATORE PROFESSIONALE E UNICO AUTORIZZATO DELLA BANCA TRILU
COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge
Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)
Lunedì 15/18 martedì/venvedì 10/12 - 15/18

Benucci
Gruppo immobiliare
Compravendite
Lasciasti Perizite
Via Pisacane, 98r
16129 Genova
Tel. 010/581967
Gruppo Agenzie
dal 1969
Pratiche Automobilistiche
Nautiche - Amministrative
Assicurazioni tutti i rami
FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

IlSole24Ore.com
Da domani attiva la nuova homepage: maggiore flessibilità nei contenuti e più potenza visuale



Alfieri e Bernabò — a pag. 11

innova
finance

LA TUA FINANZA AGEVOLATA

innovafinanca.com

FTSE MIB 24459,57 -0,06% | SPREAD BUND 10Y 106,30 -0,70 | €/S 1,2070 -0,15% | BRENT DTD 68,01 +2,56%

Indici & Numeri → p. 39-43

Biden, maxi piano di aiuti alle famiglie E in 100 giorni Wall Street va alle stelle

La presidenza Usa

Al welfare 1.800 miliardi \$
Indice S&P 500 su del 2,4%
miglior risultato dal 1950

I primi cento giorni di Biden sono stati da record per Wall Street. L'indice S&P 500 (eri poco mosso) è salito del 2,4%. È il migliore risultato dalla presidenza di Eisenhower nel 1953. Solo il risultato di JFK nel 1960 (+8%) regge il confronto. Più che doppiato Trump (+11%). Biden, a conti fatti, si sta rivelando tutt'altro che "sleepy", visto lo sprint nei vaccini e vista l'approvazione dei tre piani di rilancio anti Covid, per le infrastrutture e, ultimo ieri, a favore delle famiglie.

—Servizi alle pagine 2 e 3

Il rally Usa

Andamento dell'S&P 500
dalle elezioni presidenziali Usa



LA SPINTA DELLE BIG TECH

—a pagina 3

APPLE

Per 5G e chip
430 miliardi
di investimenti

GOOGLE

Data center:
un impegno
da 7 miliardi

MICROSOFT

21,9 miliardi
per la realtà
aumentata

AMAZON

Nel 2020
500mila
assunzioni

MONETE VIRTUALI

**Criptovalute,
il richiamo
di Bankitalia
e Consob:
«Investimenti
ad alto rischio»**

Vito Lops e Laura Serafini
—a pagina 5

Mining rigs.
Una miniera
per la produzione
di criptovalute

Dall'ecobonus ai cloud, ecco i 220 progetti previsti dal Recovery

Il piano di rilancio

A digitale e innovazione
40 miliardi, ma anche
micromisure da 10 milioni

Dalla documentazione finale del governo sul Recovery plan (Pnrr) emergono i dettagli della ripartizione dei 301,5 miliardi del piano (ai quali si aggiungono i 30,6 miliardi del Fondo complementare): circa 140 progetti, ciascuno dei quali si articola in linee di finanziamento per un totale di oltre 220, più una quarantina di "riforme" di supporto a costo zero.

Dominelli e Fotina — alle pag. 6 e 7

RIFORMA DEL FISCO

Via in giugno,
prima mossa
al Parlamento

Rogari e Trovati — a pag. 8

BANCHE E SPESE

Un buon piano
ma con due
punti deboli

di Ignazio Angeloni — pag. 17

Generali, tensione tra i soci

Absente Caltagirone

Mossa a sorpresa di Francesco Gaetano Caltagirone su Generali: all'assemblea di oggi il secondo azionista e vicepresidente del Leone non si presenterà. Nel mirino la governance e alcune decisioni strategiche dell'ad Donnet. Galvagni — a pag. 25

ASSOGESTIONI

Risparmio gestito:
a marzo la raccolta
tocca i 9 miliardi
Patrimonio record

Isabella Della Valle — a pag. 26

2.446

MILIARDI DI EURO
A tanto ammonta il patrimonio dei Fondi (salito a livelli record) in mano alle gestioni collettive e a quelle di portafoglio

PANORAMA

POLITICA & COVID

Speranza, bocciata mozione di sfiducia Vaccini, ritardi nei piani regionali

Il Senato ha respinto le mozioni di sfiducia al ministro della Salute, Roberto Speranza, proposte da Fratelli d'Italia e dai senatori Gianluigi Paragone e Mattia Cruciani. Sempre al Senato il centrodestra (Lega, F5, UdC e Cambiamo!) ha presentato la richiesta per una commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia. Sul fronte vaccini, i ritardi dei giorni scorsi accumulati dalle regioni rischia di far mancare il target delle 500mila dosi/giorno.

—a pagina 10

GIUSTIZIA

Francia, si all'estradizione di dieci terroristi rossi

Grazie all'accordo con la Francia, saranno estradati in Italia 10 terroristi rossi che avevano trovato rifugio grazie al sistema Mitterrand. Sette sono stati arrestati ieri, tre invece sono latitanti.

—a pagina 12

DOSSIER DEI CARABINIERI

Arte, nel 2020 meno furti ma più frodi sul web

Marilena Pirrelli — a pag. 25



Nòva 24

I nuovi trend La formazione evolve: istantanea, condivisa, flessibile

Colletti e Soldavini — a pag. 23

Lombardia

Domani con il quotidiano.
Nelle edicole della regione

Sud

Domani. Nelle edicole
di Campania, Puglia, Calabria,
Basilicata, Sicilia e Sardegna

PROVA IL NUOVO SOLE 24 ORE
3 mesi a € 6. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

MECALUX

I magazzini automatici che
incrementano la vostra produttività

02 98836601 mecalux.it

In arrivo il mini rinvio per salvare le concessioni

DI proroghe

Cartelle fiscali: sul nuovo
blocco la decisione slitta
al decreto Sostegni bis

Il blocco-cartelle pensato per fermare gli oltre 35 milioni di atti del Fisco pronti a ripartire dal 3 maggio rischia di slittare. Anche ieri riunioni continue: i lavori sono in corso ma il

quadro aggiornato rimanda la norma alla prossima settimana al DLSostegni bis. La proroga potrebbe essere selettiva in base alle perdite. In CdM oggi approderà il decreto con le proroghe di primavera, tra cui smart working nella Pa, chiusura di preventivi e rendiconti negli enti locali. Spunta, infine, la norma ponte per sospendere il caos che circonda le concessioni locali, dagli ambulanti alle spiagge annunciate ieri anche dal ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti.

Mobili e Trovati — a pag. 33

CASSAZIONE

Lease back, stop alla detrazione Iva

Raffaele Rizzardi — a pag. 33



UniCo
SEDE OPERATIVA
VIA NICOLÒ PORPORA, 12
00198 - ROMA
CELLULARE +39 340 58 22 765
E-MAIL: INFO@UNICOSERVIZI.IT

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ISO 14001:2015
SERVIZI DI CONSULENZA PER LA REALIZZAZIONE E L'ADEMPIMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DI QUALITÀ SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 14001:2015
www.unicoservizi.it

Giovedì 29 aprile 2021
Anno LXXVII - Numero 117 - € 1,20
Santa Caterina da Siena

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iletempo.it
e-mail: direzione@iletempo.it

TERRORISTI ROSSI

Catturati con 30 anni di ritardo

Arrestati in Francia ex Br condannati per le stragi degli Anni di piombo

Preso anche Pietrostefani fondatore di Lc e mandante dell'omicidio Calabresi

Il figlio dell'autista di Moro ammazzato in via Fani «Ora svelino tutti i loro segreti»

Il Tempo di Osh

Arcuri ha raccolto solo 50 euro per le Primule



"Da mò che mii so spesi quelli"

Martini a pagina 5

Tutti contro la proposta del ministro dell'Istruzione, Bianchi: troppi problemi da affrontare Presidi e prof bocchiano la scuola d'estate

Scandalo cimiteri
Ora l'Ama chiude pure il Giardino dei ricordi

Di Corrado a pagina 18

... Tutti contro la proposta del ministro dell'Istruzione di tenere aperte le scuole a luglio e agosto. Presidi, docenti, famiglie giudicano «inopportuno» e «impossibile da realizzare» il piano che prevede che gli istituti ospitino laboratori didattici e iniziative varie fino all'inizio del prossimo anno scolastico.

Conti a pagina 14

Il libro di Facci
Craxi e le monetine della vergogna

Mazzoni a pagina 10

... Sette ex terroristi rossi, attivi tra gli anni '70 e '80 in Italia, sono stati arrestati in Francia su richiesta italiana, nella operazione «Ombre rosse» destinata a cambiare per sempre la «dottrina Mitterand». A finire in manette 5 ex membri delle BR. «Aspettavo questo giorno dal 1978», dice Giovanni Ricci, figlio di Domenico ucciso in via Fani.

Cacace e Fondato alle pagine 2 e 3

L'editoriale

La memoria non si piega
Lo Stato deve fare giustizia

DI FRANCESCO STORACE

Nessuna pietà. Quei terroristi arrestati in Francia devono scontare la loro pena. In Italia, dove hanno seminato sangue e lutti. Sbratino pure i professori della morale altrui. Ma chi se ne frega di quanto ciancia Massimo Cacciari (...)

Segue alle pagine 2 e 3

Legge e FI votano no alla sfiducia
La mozione contro Speranza spacca il centrodestra

De Leo a pagina 6

L'intervista a Pio e Amedeo
«Il nostro segreto? Con noi gli ospiti si mettono in gioco»



Finamore a pagina 26

la S TORACIATA
La Murgia ce l'ha con le divise perché non riesce a trovarne una su misura

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo
Esperienza e impegno quotidiano a servizio del vostro benessere
fisioterapia • osteopatia • medicina dello sport
visite specialistiche • esami clinici e diagnostici
CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI
Viale Stefano Gradi, 145 • 00143 Roma • Tel. 06.50.38.432
www.fisiodanieli.it

Il diario
di Maurizio Costanzo
Mando un saluto, un pensiero e un ricordo a Milva. La grandissima Milva, la pantera di Goro, morta in questi giorni a 81 anni. Abbiamo nelle orecchie le sue canzoni ma anche la sua bravura di attrice sotto la guida di Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano. Grande aggressività, grande capacità vocale e grande forza interpretativa. Non perdiamo una cantante, perdiamo un'artista. Ricordiamola cantando un suo successo del 1972: «La filandina». Undici anni fa Milva si è ritirata dalle scene. L'unica consolazione è che forse, avendo perso da tempo la memoria, non si è resa conto di quanto stava accadendo.

Giovedì 29 Aprile 2021
Nuova serie - Anno 27 - Numero 99 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00
Francia € 2,50



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Complicata la gestione delle rate residue non fruite

Stancati e Mazzocchetti a pag. 33

E-COMMERCE

Addio burocrazia con l'attuazione dello sportello unico europeo

Galli a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGLIT

Lista Fulciani - Conto estero a saldo zero, l'ordinanza della Cassazione

Riforme - Il Pnrr presentato da Mario Draghi alle Camere

IO ONLINE Criptovalute - La nota di Banca d'Italia e Consob sulle tutele

La politica militare di Macron nel Sahel si è rivelata un fallimento, come per gli Usa in Afghanistan

Tino Oldani a pag. 9

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Italia Oggi

La riforma dello SPORT

Disponibile anche sul sito www.classabbonamenti.com

Il Pnrr arruola anche gli ordini

Forniranno le informazioni su curricula e percorsi formativi necessari agli enti alla ricerca dei migliori profili professionali per realizzare gli obiettivi del piano

Gli ordini professionali forniranno le basi informative su curricula e percorsi di specializzazione degli iscritti, necessario agli enti che sono alla ricerca dei migliori profili professionali per realizzare gli investimenti previsti dal Pnrr. Questo consentirà una migliore preselezione dei candidati. Lo ha annunciato il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, al Festival del lavoro.

Cerisano a pag. 37

DA PARTE DEI GOVERNATORI

La fuga in avanti su coprifuoco, quarantene e ristoranti al chiuso

Valentini a pag. 10

Marcello Pera: rifacciamo la Costituzione Per ridare un ruolo a partiti e parlamento



Rifacciamo la Costituzione. Così ridaremo un ruolo ai partiti. È la proposta dell'ex presidente del Senato, Marcello Pera: «Draghi rimanga dov'è, oltre la scadenza della presidenza della repubblica, fino alle elezioni del 2023, e i partiti cambino agenda. Mentre Draghi governa e garantisce, essi, i partiti, discutano e promuovano una riforma della Costituzione». Su quattro punti fondamentali: rapporto governo-parlamento; forma dello Stato; riforma del bicameralismo perfetto e ordinamento della magistratura. «La riforma della Costituzione è la condizione», spiega, «per avere una democrazia efficiente» restituendo a parlamento e partiti un ruolo.

a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Sette ex terroristi italiani, con sentenze da tempo passate in giudicio, e che se la stavano confortevolmente passando in Francia, sono stati arrestati dalla polizia transalpina mentre tre, per il momento, hanno fatto perdere le tracce. È questo il risultato di un'azione efficace svolta dal nuovo ministro italiano della giustizia, Maria Carabita che, con la collaborazione del suo omologo transalpino, ha chiuso una pagina vergognosa a danno del nostro Paese. In Francia infatti i terroristi italiani venivano protetti perché, a partire da Mitterrand, erano considerati dei perseguitati politici da parte di un governo unico e socio nella Cc come quello italiano. Per gli assassini all'ombra della Tour Eiffel non c'erano solo dei quarantenni ma c'era anche una brigatista dell'agosto a Moro e uno degli assassini di Calabresi. C'è da chiedersi adesso come mai i governi italiani, in 40 anni, non siano riusciti a sanare questa convivenza vergognosa della presidenza della repubblica francese con i nostri terroristi mentre la Carabita ce l'abbia fatta in un paio di mesi.

Commissari del Lavoro Consiglio Nazionale dell'Ordine

Federazione Inail Commissari del Lavoro Consiglio Nazionale dell'Ordine

Commissari del Lavoro Consiglio Nazionale dell'Ordine

Festival del Lavoro 2021

ON LINE sul sito festivaldellavoro.it

28 e 29 aprile

competenze e strategie per la ripartenza

Interverranno: Rosella Accoto, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Elena Bonetti, Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia; Renato Brunetta, Ministro per la Pubblica Amministrazione; Maria Elisabetta Alberti Casellati, Presidente del Senato della Repubblica; Laura Costelli, Viceministra dell'Economia e delle Finanze; Giuseppe Conte, già Presidente del Consiglio dei Ministri; Carlo Cottarelli, economista; Federico Cafiso De Rubeo, Procuratore Nazionale Antitrust; Luigi Di Maio, Ministro degli Esteri; Claudio Durigoni, Sottosegretario M5S; Ilaria Fontana, Sottosegretario al Ministero per la Transizione Ecologica; Elia Ferrero, docente Università degli Studi di Torino; Maria Stella Gelmini, Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie; Guglielmo Iori, Presidente Cisl; Maria Assunta Mucchetti, Presidente Commissione Lavoro del Senato; Giorgia Meloni, Presidente Fratelli d'Italia; Paola Nicotro, Direttore Generale ANPAL; Tiziana Nisani, Sottosegretario al Ministero del Lavoro; Andrea Orlando, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Stefano Patuanielli, Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Ettore Renato, Presidente Italia Viva; Matteo Salvini, Segretario nazionale Lega; Luigi Sberna, Segretario Generale Cisl; Debora Serracchiani, Capogruppo PD alla Camera dei Deputati; Pierpaolo Sileri, Sottosegretario al Ministero della Salute; Francesco Paolo Sitta, Sottosegretario al Ministero della Giustizia; Erika Stefani, Ministro per la disabilità; Antonio Tajani, Vicepresidente Forza Italia; Tiziana Treu, Presidente CNEL; Pasquale Tridico, Presidente NPS.

in collaborazione con

Supporting Partner

Main Sponsor

Digital Partner

Media Partner

Sponsor

Con «La riforma dello sport» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 29 aprile 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

L'appello bis. Il padre: «Ora mi dicano la verità»

Martina, precipitata per sfuggire allo stupro Tre anni agli aggressori
Mannino a pagina 10



In Toscana la minoranza attacca

Affari e rifiuti «Il Pd è coinvolto politicamente»
Caroppo nel Fascicolo Regionale

ristora
INSTANT DRINKS

Terrorismo rosso, l'atto finale

Macron archivia la dottrina Mitterrand e fa arrestare sette reduci degli Anni di piombo. Tre riescono a fuggire. Finisce la latitanza di Pietrostefani, mandante del delitto Calabresi. Ma in Italia c'è chi insorge. A partire da Sofri

Servizi da pag. 3 a pag. 7

Dopo gli arresti di ieri

La verità, vi prego, su Calabresi

Michele Brambilla

La Francia ci ha consegnato sette italiani fuggiti dal nostro Paese ormai da molti anni perché condannati per lotta armata. Era tanto che l'Italia chiedeva l'estradizione di queste persone, ma la Francia ce l'aveva sempre negata invocando la famosa "dottrina Mitterrand", la quale prevedeva una sorta di tutela per i reati politici, e che oggi viene invece interpretata in modo diverso, cioè facendo eccezione per chi si è macchiato di fatti di sangue. Può darsi che il prestigio internazionale di cui gode Mario Draghi abbia sbloccato l'annosa vicenda. Non finiranno, tuttavia, le polemiche.

Continua a pagina 2

CUNEO, ASSALTO ALLA GIOIELLERIA FINISCE NEL SANGUE: DUE MORTI IL PROPRIETARIO REAGISCE AI RAPINATORI. SALVINI: È LEGITTIMA DIFESA



Pieri a pagina 13

DALLE CITTÀ

Firenze

Movida molesta Il cardinal Betori chiede interventi

Servizi in Cronaca

Firenze

63mila operazioni saltate in ospedale a causa del Covid

Ulivelli in Cronaca

Firenze

L'occupazione non riparte Nessuna richiesta per gli stagionali

Pieraccini in Cronaca



Grillo Jr e i suoi amici sono accusati di stupro I genitori della ragazza «Fermate quel video»

Polidori a pagina 11



Collins pilotava l'Apollo: non scese mai Addio all'uomo che sfiorò la luna

Giardina a pagina 17

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?
CATTIVO UMORE?
SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80mg capsule morbide
a rilascio prolungato
28 CAPSULE MOLBIDE

Nuovo farmaco con estratto **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SCP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 10/05/2020.





la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 101

Giovedì 29 aprile 2021



Oggi con *Salute*

In Italia € 2,00

GLI ARRESTI IN FRANCIA

Anni di piombo ultimo atto

Catturati sette terroristi rossi condannati per fatti di sangue, altri 3 in fuga. Tra loro Pietrostefani e le br Cappelli e Petrella. Vivevano lì da decenni. Sofri contesta: "È stata una retata". Spataro: "Parigi ha cambiato marcia"

Da Mattarella e Draghi la spinta per la svolta

di **Carlo Bonini, Piero Colaprico, Anais Ginori, Conchita Sannino e Concetto Vecchio**
● da pagina 2 a pagina 8



L'intervista

Cartabia: non è vendetta ma giustizia

di **Liana Milella** ● a pagina 4

L'editoriale

Il dovere di fare i conti con la Storia

di **Ezio Mauro**

Quei volti invecchiati dei sette italiani condannati per episodi di terrorismo, e arrestati ieri dalla polizia francese, ci riportano dentro la tragedia italiana degli Anni Settanta, chiedendoci di fare i conti lasciati in sospeso troppo a lungo, come se la nostra storia fosse condannata a non chiudersi mai. Sono delitti compiuti nel decennio tra il '72 e l'82, gli anni di punta dell'eversione armata nel nostro Paese.

● continua a pagina 25

Il commento

Un risarcimento anche per chi non era come loro

di **Benedetta Tobagi**

Sette ex terroristi rossi arrestati, finalmente, decenni dopo i gravi delitti per cui sono stati condannati in via definitiva, e altri tre sono in fuga. Le foto segnaletiche vintage sembrano davvero fantasmi del passato e suscitano domande scomode: che significato hanno questi arresti tardivi, dopo così tanto tempo, dopo che gli interessati hanno smesso da lungo tempo di delinquere? È davvero giustizia o una tardiva vendetta?

● a pagina 34

Gemma Calabresi

"Io ho perdonato ma ora dicano finalmente la verità"

di **Mario Calabresi**



Luigi Calabresi e la moglie Gemma

Non voglio illudermi ma penso che sarebbe il momento giusto per restituire un po' di verità». Così Gemma Capra, vedova del commissario Calabresi.

● alle pagine 6 e 7

Il racconto

Stanchi naufraghi della P38 tra bistrot e librerie

di **Francesco Merlo**

Avevano già fatto la fine anonima del "marziano a Roma", ma a Parigi. Erano "i bolliti della P38", detriti depositati dal fiume di una storia italiana che forse è persino più vecchia di loro. Eppure avevano aspettato per più di tre decenni la fase suprema del capitalismo nei bistrot di Saint Michel, al vecchio Passepartout e al Baraonda. E c'è stato un tempo non lontano in cui tastavano il polso alla società digitale nelle piccole librerie del Quartiere latino.

● a pagina 9

Michele Santoro
Nient'altro che la verità
Il ritorno di un maestro del giornalismo italiano
Marsilio SPECCHI

Covid

L'Europa accelera 1,8 miliardi di vaccini Pfizer

di **Alberto D'Argenio**

La svolta dell'mRna arriva via sms. Torniamo a metà febbraio, quando tutta Europa è in lockdown e la campagna vaccinale è al palo per il buco nelle consegne di AstraZeneca.

● a pagina 10 con i servizi di **Bocci, De Luca, Giovara, Ziniti** e un racconto di **Pietrantonio**
● da pagina 11 a pagina 15

Domani il Venerdì



Il Primo Maggio dalla parte delle lotte popolari

Il caso Grillo

I genitori: nostra figlia esibita come un trofeo

di **Giuseppe Filetto e Fabio Tonacci**

Sul corpo di due studentesse ventenni si sta giocando una partita giudiziaria che di giudiziario sembra non avere più niente. Sei famiglie hanno il destino segnato: perderanno tutte qualcosa.

● a pagina 19 con un commento di **Elena Stancanelli**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822993 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia MN 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Leonardo Sciascia - 100 anni
€ 10,90



Alba Gioielliere spara, morti 2 rapinatori "Mi avevano già aggredito sei anni fa"

BORGOGNO E FIORI - P. 17

Caso Suarez Agnelli ai magistrati "lo all'oscuro, fece tutto Paratici"

LUCA FIORUCCI - P. 19



Leclerc "In Ferrari mi sento più forte Con Sainz in pista nessuna amicizia"

L'INTERVISTA DI STEFANO MANCINI - PP. 34-35



LA STAMPA



GIOVEDÌ 29 APRILE 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 SALUTE ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) // ANNO 155 // N. 117 // IN ITALIA // SPEDIZIONE ABB. POSTALE // D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DCB-TO // www.lastampa.it GNN

SETTE EX TERRORISTI ARRESTATI A PARIGI SU RICHIESTA DI ROMA: TRA LORO ANCHE PIETROSTEFANI E PETRELLA. ALTRI TRE SONO IN FUGA

Anni di piombo, la ferita risanata

L'accordo Draghi-Macron. Svolta dopo i colloqui tra i ministri della Giustizia di Italia e Francia. Cartabia: "Decisione storica"

IL COMMENTO

LA MEMORIA NON SI CANCELLA

LUIGIA SPINA

Era ora. E' con questo sospiro di sollievo che la grandissima maggioranza degli italiani ha accolto la notizia dell'arresto di sette ex terroristi d'estrema sinistra rifugiatisi in Francia per evitare di scontare le condanne emesse dai nostri tribunali per gravi fatti di sangue commessi durante i cosiddetti "anni di piombo". Un sentimento collettivo che sana una ferita profonda non solo nelle relazioni politiche e diplomatiche tra l'Italia e la Francia, ma accoglie il riconoscimento dell'inaccettabile discriminazione democratica che la "dottrina Mitterrand" aveva stabilito nei confronti del nostro Paese.

CONTINUA A PAGINA 27

L'ANALISI

COME È CAMBIATO IL MIO DOLORE

OLGAD'ANTONA

La giustizia. Che cosa è la giustizia per noi vittime? Che cosa è oggi per chi ha perso i suoi cari 40-50 anni fa? Non mi sfugge l'importanza degli arresti di ieri. Un gesto politico rilevante perché segna un passo avanti nel reciproco riconoscimento tra i Paesi europei, il rispetto per il nostro sistema giudiziario che in questi anni la dottrina Mitterrand aveva negato. Ci ha fatto molto male l'impunità garantita dalla Francia ai terroristi.

CONTINUA A PAGINA 27



Milano, 1977: gli scontri in cui Luigi Bergamin uccise il vicebrigadiere Custra

ILARIO LOMBARDO ROMA

Ci sono due date precise dietro la scelta di realizzare proprio ora gli arresti dei terroristi di estrema sinistra che da anni avevano trovato esilio in Francia. L'8 e il 10 maggio sarebbero scattate le prescrizioni per Luigi Bergamin, ex militante dei Proletari armati combattenti condannato per due omicidi, e per Maurizio Di Marzio, ex brigatista. La questione è tornata centrale in Francia a inizi aprile.

MARTINELLI, POLETTI E SFORZA - PP. 2-5

LE TESTIMONIANZE

Il giudice Pomarici "Furono tutti vigliacchi"

PAOLO COLONELLO - P. 3

"Uccisero mio fratello poi se la sono goduta"

"Gli spararono al volto oggi sarebbe felice"

FRANCESCO GRIGNETTI - P. 4

LA SENTENZA

COSÌ MARTINA MUORE OGNI VOLTA

MICHELA MARZANO

«Dicono chelloso le vada ai belli, ma oggi è andato anche ai giusti» ha detto ieri il papà di Martina, la ragazza morta nel 2011 cadendo da un balcone mentre cercava di sfuggire all'aggressione sessuale di Alessandro e Luca, quando il tribunale di Firenze ha condannato gli aguzzini per tentata violenza sessuale di gruppo. In Spagna, dove si trovava la ragazza al momento dei fatti, il caso era stato frettolosamente archiviato come suicidio.

CONTINUA A PAGINA 27 FREGATTE INDICE - P. 14

IL CASO GRILLO

IL CORPO DI SILVIA DIVENTATO TROFEO

ANNAMARIA BERNARDINI DE PACE

L'altro giorno si è proposto come genitore disperato il padre di uno dei presunti carnefici, Ciro. Oggi leggiamo le parole terribili dei doloranti genitori di Silvia, la vittima, che dicono "il corpo di nostra figlia come un trofeo", perché sballottato tramite video da un cellulare all'altro. Non c'è solo il video del quale racconta Grillo, (cioè "quattro coglioni", come li chiama lui, "in mutande" e "con il pisello in mano").

CONTINUA A PAGINA 27 ZANCAN - P. 15

LO SFOGO DEL MINISTRO DOPO IL NO ALLA SFIDUCIA: BASTA LUCRARE SUL DISAGIO SOCIALE

Speranza: la destra specula sulla pandemia

LE INTERVISTE

Meloni: "Aiuto Lega e FI aggredite dalla sinistra"

AMEDEO LA MATTINA

È pronta a sostenere la commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia voluta dalla Lega. «Anche perché l'ho presentata io il 16 aprile», dice la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. - P. 7

Tronchetti: "Ora un patto per rilanciare il Paese"

MARCO ZATTERIN

Marco Tronchetti Provera comincia col dire che, accogliendo il lavoro del governo Draghi sul Recovery Fund, «l'Italia ha dato una dimostrazione di serietà nella fase più critica». - P. 9

NICCOLÒ CARRATELLI

Non si fa illusioni, Roberto Speranza. Ha superato agevolmente il voto del Senato sulle mozioni di sfiducia contro di lui anche grazie alla Lega, ma è convinto che «Salvini non si fermerà, continueranno ad attaccarmi, sono diventato un simbolo delle chiusure, che vogliono far credere siano frutto di scelte politiche e non sanitarie», spiega a La Stampa, un paio di ore dopo essere uscito indenne da palazzo Madama. - P. 6

BUONGIORNO

Non vorrei che vi faceste un'idea sbagliata su di me, ma devo confessare di essere uno dei più grandi appassionati europei di mozioni di sfiducia individuale. Quando in Parlamento si discute la sfiducia di un ministro, piango il tutto e mi precipito sul dibattito, mi ci immergo come in una vasca di champagne, e con gli anni credo di avere raggiunto una competenza di livello accademico. Per esempio, sapete quante mozioni di sfiducia individuale sono state discusse nella storia repubblicana? Venticinque. Zero fino al 1984 e dal 1984 in poi il festival. Chi poteva essere il primo? Ma certo, lui: Giulio Andreotti. Il Pci riteneva fosse un tipaccio troppo losco per condurre gli Esteri, sebbene nel governo di quell'altro tipaccio di Craxi. Una motivazione così vaporosa da salire all'entusiasmo. La mia mozione di sfiducia preferita è quella del 2011 a Sandro Bondi, titolare della Cultura, accusato di concorso esterno nella caduta di un muretto di Pompei: i muretti cadevano prima e sono caduti dopo, ma senza Bondi non era divertente. L'unica andata a buon fine fu la sfiducia a Filippo Mancuso (1995) per la luminosa ragione che fu la sola avanzata dalla maggioranza. Tutte le altre le ha chieste la minoranza e, parà strano ma, se sei minoranza, minoranza resti. E allora perché? A pensar male, per passare un pomeriggio in modo diverso, a pensar bene perché gli uomini retti combattono anche le battaglie perse. L'importante non è vincerle, è combatterle e, ieri, per la sfiducia a Roberto Speranza, l'hanno combattuta così tenacemente che era stata richiesta da trentatré senatori, ed è stata votata da ventidue.

Un pomeriggio diverso

MATTIA FELTRI

Advertisement for Santagostino watches. Text: OGGI GIORNATA DI VALUTAZIONI GRATUITE OROLOGI. Corso Tassoni 56, Torino. Orario continuato 10-18. Tel. +39 011 437 77 70. orologi@santagostinoaste.it

Advertisement for Macallan whisky. Text: IMPORTANTE E SERIA ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA. Barolo | Brunello Barbaresco. Whisky Macallan | Samaroli Champagne. 349 499 84 89. enoteca@idamastero.com



Il Piccolo

Trieste

L' intervista

«Trieste cruciale nel dialogo con Berlino»

Per l' ambasciatore Elbling gli investimenti tedeschi in Piattaforma logistica e Interporto dimostrano la centralità dello scalo

DIEGO D' AMELIO

triesteL' amicizia e la collaborazione economica fra Italia e Germania passano da **Trieste**. Ne è convinto l' ambasciatore tedesco Viktor Elbling, che ieri all' evento "Top 500" ha sottolineato la valenza strategica degli investimenti di Hamburger Hafen e Duisport nel **porto** giuliano. «Si è guardato - ha detto Elbling - all' importanza di **Trieste**: uno dei porti più importanti d' Italia e più connessi tradizionalmente con la Mitteleuropa, dove vanno più della metà delle sue merci».

Intervistato dal direttore di Nordest economia Paolo Possamai, in riferimento all' acquisizione della Piattaforma logistica da parte di Hhla, l' ambasciatore ha evidenziato che «Amburgo è uno dei porti più importanti della Germania e dell' Europa: l' investimento dell' Autorità portuale di Amburgo nel **porto** di **Trieste** è un investimento strategico. Il collegamento con l' Europa centrale è molto importante ed è importante anche in questi tempi, in cui abbiamo incrementato tanto la nostra cooperazione con la Cina e l' Est asiatico, da dove molte merci arrivano nei grandi porti europei.

L' investimento di Amburgo dimostra qual è la dimensione che stiamo prendendo assieme: essere globalizzati pensando a piattaforme comuni in Europa. Il futuro è qui».

E se Hhla punta a sviluppare le attività marittime attraverso la Piattaforma, Duisport lo farà sul fronte dell' intermodalità dopo l' ingresso nella società di gestione dell' Interporto: «Si tratta del più grande **porto** interno che abbiamo in Europa», ha ricordato Elbling in merito alla natura di **porto** fluviale di Duisburg.

La presenza di capitali tedeschi non è un inedito per **Trieste**. Possamai ha richiamato la storia del **porto** triestino, «che ha il momento di massimo sviluppo a fine Ottocento, in ragione dei collegamenti ferroviari creati con l' area centrale europea. Il **porto** di **Trieste** in funzione della Mitteleuropa: questo tipo di relazione, negli ultimi anni, è stata nuovamente riscoperta e il segnale molto concreto è arrivato con il significativo investimento tedesco sulla Piattaforma logistica».

Il dialogo è servito ad analizzare più in generale le relazioni economiche fra il mondo tedesco e il Nordest. «Quando parlo con le nostre aziende che hanno investito storicamente in Italia - ha detto l' ambasciatore - c' è un' espressione molto forte di fiducia dello sviluppo futuro in Italia, che ha grande capacità di adattamento e creatività in situazioni anche molto difficili: qui ci sono grande potenziale e grande ricchezza per l' Europa». Per Elbling, «le relazioni fra le nostre aziende e regioni come Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno lunga tradizione di integrazione: le aziende tedesche hanno intenzione di restare e ampliare gli investimenti. Anche in questi tempi non facili stiamo vedendo decisioni di ordine strategico», come quelle da poco chiuse a **Trieste**.

Quanto al ruolo di traino del suo paese per l' economia europea, Elbling ha notato che «anche in Germania soffriamo la crisi pandemica, la cui profondità e il cui impatto sull' economia sono simili a quelli della crisi del 2008. Per quest' anno in Germania ci aspettiamo una ripresa attorno al 3%: non riusciremo a colmare il buco portato dalla recessione,



ma ci sarà una ripresa abbastanza importante e i dati sulla fiducia delle aziende sono relativamente positivi». Difficile guardare al di là del 2021: «Per gli anni successivi è presto per dire. Dipenderà dall' andamento della pandemia e della campagna di vaccinazione, ma l' outlook è moderatamente positivo e abbiamo un programma congiunturale di spesa da 130 miliardi che, assieme ai fondi europei, significa arrivare al 5% del nostro pil, avendo la possibilità di investire in settori importanti: infrastrutture digitali, mobilità sostenibile, industria 4.0, quantum computing



Il Piccolo

Trieste

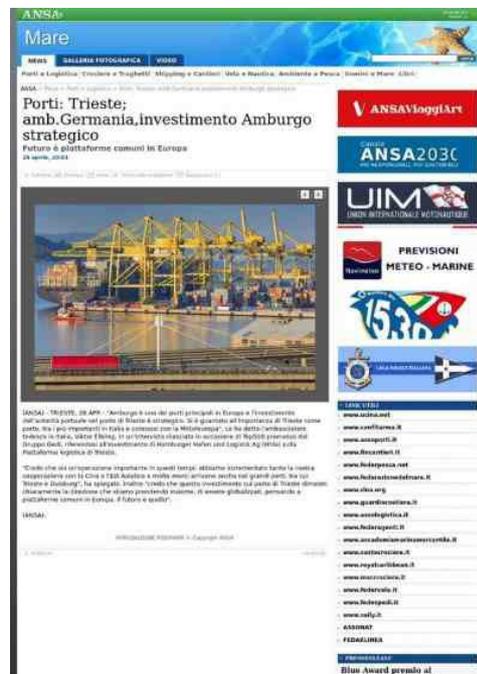
e idrogeno».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porti: Trieste; amb.Germania,investimento Amburgo strategico

Futuro è piattaforme comuni in Europa

(ANSA) - TRIESTE, 28 APR - "Amburgo è uno dei porti principali in Europa e l'investimento dell' autorità portuale nel porto di Trieste è strategico. Si è guardato all' importanza di Trieste come porto, tra i più importanti in Italia e connessi con la Mitteleuropa". Lo ha detto l' ambasciatore tedesco in Italia, Viktor Elbling, in un' intervista rilasciata in occasione di Top500 promosso dal Gruppo Gedi, riferendosi all' investimento di Hamburger Hafen und Logistik Ag (Hhla) sulla Piattaforma logistica di Trieste. "Credo che sia un' operazione importante in questi tempi: abbiamo incrementato tanto la nostra cooperazione con la Cina e l' Est Asiatico e molte merci arrivano anche nei grandi porti, tra cui Trieste e Duisburg", ha spiegato. Inoltre "credo che questo investimento sul porto di Trieste dimostri chiaramente la direzione che stiamo prendendo insieme, di essere globalizzati, pensando a piattaforme comuni in Europa. Il futuro è quello". (ANSA).



Il Piccolo

Trieste

Torbianelli è il nuovo segretario del Porto

Il responsabile dei progetti speciali dell' Authority sarà designato oggi dal Comitato di gestione. Succede a Sommariva

Diego D' Amelio / trieste Ha sfogliato la margherita per cinque mesi, ma ora il presidente dell' **Autorità portuale** Zeno D' Agostino ha deciso di nominare Vittorio Torbianelli nella posizione di segretario generale dello scalo, occupata fino a fine novembre da Mario Sommariva. Torbianelli sarà incaricato oggi dal comitato di gestione dell' Authority, cui spetta la conferma della proposta avanzata dal presidente.

Il nome di Torbianelli è stato in corsa fin dal momento in cui ha preso corpo e poi si è realizzata la possibilità del passaggio di Sommariva alla guida dell' **Autorità portuale** della Spezia. Ora manca solo lo scontato via libera dei rappresentanti della Regione e del Comune in seno al comitato, che affiderà a Torbianelli il mandato quadriennale previsto. Cesserà in parallelo la carica di facente funzioni affidata ad Antonio Gurrieri dopo il passaggio di Sommariva in Liguria: la designazione a segretario generale gli sarebbe d' altronde stata preclusa per l' incompatibilità derivante dal ruolo di amministratore delegato nella società Alpe Adria su nomina dell' **Autorità portuale**.

Torbianelli viene dal mondo accademico, essendo stato professore associato di economia dei trasporti ed economia marittima dell' Università di Trieste, formatosi alla scuola del professore ed ex rettore Giuseppe Borruso. Non sono mancate nel frattempo attività esterne all' università, con esperienze nel coordinamento di progetti europei sullo sviluppo urbano sostenibile e la consulenza affidatagli dal ministero delle Infrastrutture dell' Oman nel biennio 2014-2015.

Nel 2017 è arrivata la decisione di mettersi in aspettativa dall' università e partecipare al bando pubblico emesso dall' **Autorità portuale** per una posizione di funzionario di primo livello. Vinta la selezione, Torbianelli è stato assegnato al coordinamento delle relazioni internazionali all' interno dell' Unità progetti speciali voluta da D' Agostino. Di lì a poco è arrivata la chiusura dell' aspettativa e il passaggio definitivo nei ranghi dell' **Autorità**.

D' Agostino ha valutato anche la possibilità di ricorrere a manager esterni alla realtà locale, ma il coinvolgimento di Torbianelli nella pianificazione dei principali progetti del porto ha consigliato di rivolgersi a un funzionario già addentro alle linee di sviluppo dello scalo. Il nuovo segretario generale ha seguito in prima persona la stesura del piano operativo triennale e del progetto Adriagateway, su cui si basa la concessione dei fondi del Recovery Plan. Torbianelli ha curato poi l' accordo raggiunto con il governo ungherese per la creazione del nuovo terminal all' ex Aquila, è stato in prima linea nelle relazioni intrecciate con Duisport e ha seguito il dialogo con i gruppi Metinvest e Danieli, che potrebbe portare alla nascita di un nuovo stabilimento siderurgico nell' area delle Noghere.

Importante anche la funzione giocata nei rapporti con la Cina e con il colosso Cccc: furono Sommariva e Torbianelli ad accompagnare D' Agostino a Roma per la stipula del memorandum di Villa Madama nel marzo 2019 e fu il solo Torbianelli a volare col presidente a Shanghai nel novembre successivo per la stipula di un preaccordo, poi totalmente naufragato davanti alle tensioni geopolitiche fra gli Stati Uniti e il Dragone.

Vicino al centrosinistra, Torbianelli ha avuto anche una breve parentesi politica, candidandosi nel 2016 nella lista civica

DIEGO D' AMELIOD.D.A.



a sostegno del sindaco uscente Roberto Cosolini.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

Pontile da rifare

Quali Gruppo Verdi Trieste ci uniamo alla richiesta, rivolta principalmente alla Regione, ma anche all'**Autorità portuale** al Comune di Trieste, di intervenire in maniera solerte per il ripristino del pontile dello Stabilimento Ausonia.

Crollato nell'agosto 2019, non vorremmo si crei una situazione di stallo come per la vicina Piscina Acquamarina.

Riteniamo che essendo il sito uno "stabilimento balneare storico della città", vada riportato al suo antico splendore. Pertanto bisogna riservare regionali per coprire la spesa necessaria alla sistemazione dello stabilimento al più presto.

Sollecitiamo in merito l'**Autorità portuale**, sempre molto sensibile e disponibile, ad intervenire in tal senso.

Tiziana Cimolino Roberto Viscovich



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

prevenzione covid-19

Per la vaccinazione in cantiere e in porto 1600 persone sono già coinvolte

Fincantieri e Authority si attrezzano per offrire un'ulteriore opportunità vaccinale. I due siti diventano altrettanti hub

Tiziana Carpinelli Il luogo di lavoro diventa hub vaccinale. La grande fabbrica di Monfalcone, Fincantieri, e Portorosega con l'intero suo cluster operativo e impiegatizio si attrezzano per garantire le immunizzazioni. In queste ore assieme ai tecnici si studia la logistica, si vagliano i luoghi da predisporre alla somministrazione di dosi, si perfezionano le modalità operative e si raccolgono attraverso moduli di consenso le adesioni per una primissima stima delle fiale necessarie all'operazione. A spanne, coinvolte, oltre 1.600 persone tra cantiere e porto.

La vaccinazione a Panzano e al Lisert (volontaria per le aziende e i lavoratori aderenti) si pone come una chance ulteriore rispetto alle modalità affinate da Asugi per tutte le categorie anagrafiche e professionali, nel rispetto di quelle che saranno le tempistiche del piano nazionale. Pesa, nella definizione ultima dei programmi di immunizzazione, l'incertezza sulla disponibilità dei vaccini, dato che AstraZeneca è per ora off-limits agli under 60, mentre per Pfizer BioNTech si pone la criticità delle temperature di conservazione e del reperimento di frigoriferi.

CANTIERE. A livello nazionale Fincantieri, che conta 9 mila occupati nei suoi stabilimenti in Italia, si è detta pronta a vaccinare i lavoratori secondo il protocollo del governo. Le adesioni da nord a sud, stando alla prima raccolta dati, sfiora l'80%. L'età media degli assunti è 44-45 anni. I diretti a Monfalcone, cui pure è indirizzata l'operazione vaccinale, sono 1600.

Nei picchi di operatività, con le ditte dell'appalto e subappalto, si toccano agevolmente le 6.000 unità. Panzano è il più grande stabilimento Fincantieri nel Paese. E per ricreare l'hub necessario alle immunizzazioni si sfrutterà l'esistente presidio impiegato per i tamponi. A proposito di test, ormai la consolidata macchina organizzativa ne sforna 400 a settimana. È il dato dell'ultimo mese, mentre all'inizio i tamponi erano 100-150.

«In questo cantiere la struttura pubblica, cioè Asugi, ha già effettuato un sopralluogo che si è concluso con l'ideoneità della location - ha detto Saverio Zanoni, responsabile della sicurezza Fincantieri -. Ora attendiamo l'ok definitivo e, soprattutto, la disponibilità dei vaccini». Ma cosa significherà, per la produzione, avere una copertura vaccinale delle maestranze? «Consentirà - sempre Zanoni - di ripristinare la turnazione di lavoro e la fruizione dei luoghi comuni. Ripristinare i ritmi e abitudini modificati nei mesi per tutelare la salute dei lavoratori in questo momento».

PORTO. Anche a Portorosega, come a Trieste, è in progetto l'attivazione di un punto straordinario di vaccinazione anti Sars-CoV-2. L'**Autorità di sistema** portuale del mare Adriatico orientale, sul totale di 3 mila lavoratori (portuali e impiegati, anche di piccole aziende), circa un quinto dei quali si colloca al Lisert, ha raccolto 1.750 adesioni alla somministrazione, cioè il 58% degli occupati. Adesioni all'inoculazione dell'antidoto rese «volontariamente, liberamente e nel rispetto della tutela della riservatezza di tali dati da parte dei lavoratori».

L'Authority, assunto il parere di Asugi e alla luce del protocollo sottoscritto il 6 aprile a livello nazionale sulla realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione dei punti straordinari di vaccinazione, ha deciso di dare il suo

TIZIANA CARPINELLIT.C.TI. CA.



contributo alla causa. Come riferito da Sergio Signore, responsabile della Direzione affidamenti e servizi per Monfalcone e Trieste, a seguire la partita è Giovanni Civran che ha curato i sopralluoghi con Asugi per l'hub. In riferimento ai luoghi ipotizzati, quello reputato tra i più adatti è l'auditorium, già sede dello screening. L'hub, oltre a essere istituito, dovrà



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

essere corredato dalle dotazioni sanitarie. Quanto alla sua operatività i soggetti chiamati a effettuare le somministrazioni, ai sensi del protocollo, dovranno risultare in conformità con una serie di requisiti.

Infine, come stabilito da un documento dell' **Autorità** stessa, ai lavoratori andranno «fornite tutte le informazioni necessarie, previo coinvolgimento degli attori aziendali della sicurezza e, in particolare, la parte del medico competente della Medicina del lavoro. I costi di fornitura del vaccino resteranno a carico del servizio sanitario nazionale, mentre alle parti datoriali competeranno i costi di gestione dell' organizzazione del servizio che sarà localmente attivato.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Grandi navi, emendamenti tutti bocciati o ritirati «Decida il concorso di idee»

Scontro in aula, oggi il voto. Centrodestra su Marghera

A. Zo.

VENEZIA Una prima «mannaia» l'ha data la commissione Bilancio, che ha escluso quelli che avrebbero potuto comportare spese ulteriori. Poi però è arrivato anche una sorta di «accordo» spiegato bene in aula dall'ex sottosegretario alle Infrastrutture Salvatore Margiotta (Pd): «Tutte le forze politiche hanno deciso di ritirare gli emendamenti perché alcune proposte avevano l'ambizione di mettere paletti rispetto alla soluzione finale o di sponsorizzare l'uno o l'altro progetto - ha sottolineato il senatore dem - lo credo che il Parlamento non avesse e non ha questo compito, visto che il governo lo ha demandato a questa commissione da istituire da parte dell'Autorità portuale». Oggi, con il voto in aula, dovrebbe dunque arrivare il via libera al decreto legge sul futuro delle crociere a Venezia così come era stato pensato dal governo, senza alcuna modifica: ovvero un concorso di idee per trovare delle soluzioni fuori dalla laguna, per il quale vengono stanziati 2,2 milioni di euro.

Le proposte non erano mancate: il centrodestra aveva cercato di inserire Marghera, il M5s la «classe Venezia» (d' accordo anche il Pd) e il divieto immediato di passaggio davanti a San Marco delle navi sopra le 40 mila tonnellate, mentre il senatore del Gruppo Misto Gregorio De Falco puntava a stoppare il concorso per far prima concludere la procedura sul progetto Duferco-De Piccoli alla bocca di Lido.

Tutto saltato, anche se nel dibattito in aula le varie posizioni sono state confermate. «Il porto offshore è una proposta affascinante - ha detto Adriano Paroli (FI) - gli operatori hanno però chiarito che l' unica soluzione per far rimanere in vita il settore è Marghera».

«Le unità più piccole potrebbero percorrere il canale Vittorio Emanuele III», ha aggiunto Nadia Pizzol (Lega), in modo da sfruttare l' attuale stazione marittima. «Le soluzioni sono a Marghera, sotto gli occhi di tutti», ha ribadito Luca De Carlo (Fratelli d' Italia). La senatrice pentastellata Orietta Vanin (che ieri ha anche interrogato il Mit per chiedere conto della concessione di Vtp, su cui aveva sollevato dei dubbi l' Autorità anticorruzione) ha invece messo in guardia da un rischio: «Il concorso di idee è positivo, ma non basta - ha detto - ci vorranno due anni per scegliere il progetto migliore, poi chissà quanto per realizzarlo, così come due anni per gli approdi a Marghera: e nel frattempo le navi continueranno a passare davanti a San Marco.

Va subito messo il limite per avere navi più piccole».

L' intervento più pesante l' ha fatto però proprio De Falco, l' ufficiale che gestì la tragedia dell' isola del Giglio.

«Venezia è stata svenduta ad interessi che non sono quelli dei cittadini - ha tuonato - la commissione Bilancio ha dichiarato senza motivazione privi di copertura molti testi, tra cui i miei, che riducevano i tempi senza aumentare i costi, mentre il ritiro degli emendamenti significa abdicare al ruolo di parlamentari». Secca la replica di Mauro Coltorti, presidente della commissione Lavori pubblici, che ha lavorato per due settimane al testo del decreto.

«L' emendamento De Falco dava la priorità a un progetto pre-esistente che costerebbe 140 milioni con una parcella stimabile intorno ai 5,3 milioni, non sottoposto a gara pubblica e con importo sopra la soglia comunitaria - ha





Grandi navi, oggi il voto di conversione in Senato Ritirati o cassati gli emendamenti in commissione

MICHELE FULLIN

PORTO VENEZIA Tra emendamenti ritirati e non ammessi è stata un'ecatombe in commissione VIII del Senato. Il decreto legge Draghi sulle grandi navi resterà così com'era e oggi ci sarà il voto di conversione in aula. In pratica, concorso di idee entro 60 giorni per un terminal fuori dalle acque della laguna per le navi di oltre 40mila tonnellate di stazza.

Tutti gli emendamenti sono stati ritirati dai proponenti o cassati dalla presidenza avvalendosi dell'articolo 81 del Regolamento del Senato, che impone al singolo parlamentare di corredare all'emendamento una relazione tecnico finanziaria che dimostri che la modifica non comporta spese per il bilancio dello Stato.

Tra questa tagliola e il ritiro spontaneo dovuto a una riunione di maggioranza rivolta a mantenere il testo del Governo, tutto resta uguale.

Non c'è quindi nessun riferimento allo scavo del canale Vittorio Emanuele né all'analisi immediata delle soluzioni esistenti e già avanti con l'iter approvativo.

Mauro Coltorti (M5S), presidente della Commissione, ha spiegato così: «Sono indubbiamente rimaste fuori istanze valide e talmente importanti che riteniamo debbano trovare dignità d'appartenenza in altri, più idonei, provvedimenti specifici.

Alla fine, la Commissione ha confermato l'impronta data dal governo. Non è possibile interrompere immediatamente l'ingresso delle navi oltre le 40.000 tonnellate in laguna per i permessi già in essere ma si apre un capitolo che porterà a trovare una soluzione rapida con questo obiettivo».

Il senatore Luca De Carlo (Fdi) ha perorato la soluzione di Marghera, proposta da Comune e Regione, Orietta Vanin del M5S (che ha ritirato il suo emendamento) ha risposto «Chi ama Venezia la rispetta, non scava i fondali della laguna».

Ma l'intervento più accorato è stato quello in aula ieri pomeriggio di Gregorio De Falco (gruppo Misto), l'ex ufficiale della Capitaneria di Livorno che coordinò i soccorsi della Costa Concordia nel 2012.

«La decisione di ritirare o far decadere tutti gli emendamenti - ha detto - è di estrema gravità, le grandi navi continueranno a costituire un pericolo per la sicurezza, l'ambiente e per la città di Venezia, per un tempo indeterminabile, ma certamente non breve. Il decreto non serve a niente se non a legittimare il passaggio delle navi a San Marco. Navi che sono nel frattempo sono aumentate di dimensioni e non devono entrare a Venezia.

Perché non vietiamo e basta l'ingresso delle navi in laguna? Perché abdichiamo al diritto di migliorare le leggi rendendo inutile quest'aula? Con il concorso di idee teniamo le navi in Marittima. Per quello dico: esaminiamo i progetti che ci sono e finiamola con l'ipocrisia. Se sono buoni andiamo avanti, altrimenti facciamo il concorso di idee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Venezia terminal passeggeri, concessione illegittima»

Interrogazione al ministro Giovannini della senatrice Vanin

LA VICENDA VENEZIA La concessione rilasciata da Autorità portuale alla Venezia Terminal passeggeri potrebbe essere illegittima. La notizia era trapelata nei giorni scorsi tra gli addetti ai lavori, anche se l' Anac, l' autorità nazionale anticorruzione, non ha ancora rilasciato alcun documento formale.

Intanto la senatrice 5Stelle Orietta Vanin ha chiesto lumi al ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini, proprio in queste ore in cui si stanno tirando le somme, al Senato, sul disegno di legge che dovrebbe portar fuori dalla laguna le grandi navi. E questo aspetto potrebbe avere delle ripercussioni sull' iter parlamentare.

Anche se ancora, nel testo sottoposto alla discussione sugli emendamenti, non sono state ancora inserite delle scadenze temporali precise, tanto che anche in questa stagione le grandi navi inizieranno ad attraccare in Marittima, l' unico terminal passeggeri sicuro e dove possono essere effettuati con rigore tutti i controlli di sicurezza legati alle misure anticontagio.

La concessione alla Venezia Terminal passeggeri fu assegnata nel 2017 senza una gara d' appalto, e il parere dell' Anac che ne sancirebbe l' irregolarità potrebbe far saltare la possibilità di una proroga dopo il 2025.

La scadenza naturale sarebbe stata per la verità fissata al 2024, ma per il blocco delle attività causa Covid è stata estesa all' anno successivo su richiesta della Regione.

La legge prevede che sia possibile assegnare direttamente i servizi «in caso di esuberi e in caso venga costituita una società ad hoc con gli operatori portuali e con la partecipazione minoritaria di Autorità portuale, ma nel caso di Venezia terminal passeggeri queste condizioni non sono presenti in questo momento - sottolinea Vanin, rivolgendosi al Ministro - I soci di Vtp, infatti, non sono tutti riconducibili ad imprese operanti nel porto (come richiede la legge per evitare la gara) poiché tra questi ci sono la finanziaria regionale Veneto Sviluppo (53% delle quote), Save (22,18% di quote), Camera di Commercio di Venezia e Rovigo (2,6% di quote) e Finpax società degli operatori portuali, ora acquisita dalle società di compagnie di crociera. Di conseguenza l' Autorità Portuale avrebbe assegnato i servizi crocieristici a Vtp direttamente senza rispettare i requisiti di legge».

Nel 2018 era stata avviata un' ispezione dall' Ufficio di Vigilanza dell' Anac, da cui sarebbe emerso che invece la concessione sarebbe dovuta andare a gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

RAFFAELLA VITTADELLO



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

RICORSI ALLA MAGISTRATURA AMMINISTRATIVA

Vtp ricorre al Tar contro il Porto per il canale Vittorio Emanuele

Presentato project financing per lo scavo per il passaggio delle navi da crociera Nessuna risposta, come per il progetto già depositato per i mega yacht di lusso

ENRICO TANTUCCI

VENEZIA Venezia terminal passeggeri (Vtp) e Autorità portuale di nuovo avversari di fronte al Tar e questa volta i ricorsi riguardano i due project financing presentati dalla società che gestisce lo scalo della Marittima.

Il primo riguarda lo scavo del canale Vittorio Emanuele come via alternativa al passaggio delle crociere dal Bacino di San Marco, tornato d' attualità dopo il tentativo - probabilmente ispirato dal sindaco Luigi Brugnaro - fallito in Commissione ambiente del Senato, di reinserirlo nel nuovo decreto sulle grandi navi.

E il secondo riguarda invece la finanza di progetto per i mega yacht che prevede da parte di Vtp anche la riqualificazione del waterfront da Santa Marta a San Basilio e fino a riva dei Sette Martiri. I due project financing prevedevano investimenti per circa 70 milioni di euro senza contributo pubblico da mettere a gara con bando internazionale.

Dal Porto nessuna risposta e solo ora la decisione di costituirsi in giudizio nei due ricorsi, in un delicato momento di passaggio tra la fine della gestione commissariale di **Cinzia Zincone** e il prossimo insediamento del nuovo presidente dell' Autorità portuale Fulvio Lino Di Blasio. Per il Vittorio Emanuele, Vtp aveva già presentato un ricorso al Tar contro il Porto e il Provveditorato alle Opere Pubbliche chiedendo di effettuare a sue spese i carotaggi preparatori in vista del project, di fronte al silenzio del Porto. E il Tar aveva imposto all' Autorità allora guidata da Pino Musolino di consentirgli oppure di fare direttamente gli scavi. Ma al momento tutto risulta ancora tutto fermo, in un quadro reso più complesso anche dal nuovo concorso di idee voluti dal governo per prevedere un nuovo terminal crocieristico in mare.

La confusione insomma è grande sul destino del traffico crocieristico veneziano.

Ma Vtp viene ora tirata in ballo anche da un' interrogazione parlamentare della senatrice Orietta Vanin del Movimento Cinque Stelle.

La vicenda è quella - rivelata dalla Nuova Venezia dall' ispezione aperta dall' Anac, l' Autorità nazionale anti corruzione, che ha rilevato profili di illegittimità nella concessione rilasciata senza gara alla Venezia terminal passeggeri per la gestione dello scalo crocieristico della Marittima. Concessione che andrà a scadere tra un paio d' anni e per la quale il presidente della Regione Luca Zaia ha già chiesto una proroga. «L' illegittimità», scrive Vanin, «deriverebbe dal fatto che, benché la legge 84/1994 preveda sia possibile assegnare direttamente i servizi senza gara, qualora ci siano esuberanti di personale e venga costituita una società a questo scopo con gli operatori portuali e con la partecipazione minoritaria dell' Autorità Portuale, nel caso di Vtp queste condizioni non siano presenti in questo momento. I soci di Vtp non sono tutti riconducibili ad imprese operanti nel porto (come richiede la legge). Ho presentato quindi un' interrogazione che vuole fare chiarezza in merito per capire se questa situazione possa avere un impatto sulla decisione di spostare provvisoriamente lo scalo crocieristico a Marghera e le navi fuori dalla laguna».



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Lo scalo si conferma crocevia della droga

Sequestrati 138 chili di coca a Porto Vado: i trafficanti tentano di investire i militari

OLIVIA STEVANIN

savona Più di cento chili di cocaina purissima (138 per la precisione) sono stati sequestrati dalla guardia di Finanza di Savona a Vado Ligure.

L'operazione è scattata nella notte tra il 16 ed il 17 aprile scorsi quando i militari hanno fermato sulla via Aurelia un'auto ritenuta sospetta, un' Audi RS3, i cui occupanti, secondo l'ipotesi delle fiamme gialle, avevano appena ritirato un carico di droga.

Una tesi che si è rivelata corretta non appena i finanziari hanno intimato l'alt alla vettura visto che il conducente non si è fermato ed ha anche tentato di investirli. L'inseguimento però è durato pochi attimi perché, sentendosi braccati, gli occupanti dell'auto - tre persone - l'hanno abbandonata scappando a piedi. Complice il buio, i fuggitivi sono riusciti a dileguarsi correndo verso la spiaggia e i boschi limitrofi. I militari del nucleo di polizia economico-finanziaria di Savona, diretti dal maggiore Danilo De Mitri, sono però riusciti a recuperare l'ingente carico di stupefacente: 121 panetti di cocaina purissima, nascosti dentro a quattro borsoni e uno zaino, che, tra l'altro, per eludere un eventuale controllo dei cani antidroga erano stati impregnati dell'odore della curcuma. Una volta recuperata la droga, i finanziari hanno avviato tutti gli accertamenti mirati ad identificare i tre fuggitivi. Un'attività che nei giorni scorsi è sfociata nel decreto di fermo di indiziato di delitto a carico di un albanese di 45 anni, Armando Brahimi, residente a Nogara, in provincia di Verona. Un provvedimento che i militari hanno eseguito dopo una serie di appostamenti nei pressi della sua abitazione e dell'autoscuola di cui è socio.--



Shipping Italy

Savona, Vado

Svitzer conferma: Partecipiamo alla gara per il rimorchio a Savona e Vado Ligure

Le indiscrezioni riportate nei giorni scorsi da SHIPPING ITALY si sono rivelate corrette: la società danese Svitzer sarà della partita nella gara per l'assegnazione delle attività di rimorchio portuale a Savona e Vado Ligure. Una portavoce dell'azienda fa sapere alla nostra testata che: Svitzer ha grandi ambizioni di crescita e sta guardando con attenzione alle opportunità esistenti sia per espandere la propria presenza che aggiungendo nuovi servizi. Fra gli altri guardiamo con attenzione a diversi tender come quello lanciato nel porto di Savona. L'azienda controllata dal Gruppo Maersk poi aggiunge: Valutiamo attentamente ogni opportunità per assicurarci di poter fornire il servizio elevato ai nostri clienti e al porto o ai terminalisti. Nel caso di Savona, la nostra analisi ha concluso che l'offerta di Svitzer avrebbe un impatto positivo per i nostri clienti e si adatterebbe bene al nostro portafoglio esistente. Per il servizio di rimorchio nei porti di Savona e Vado Ligure si profila dunque un match fra il concessionario uscente, la società Carmelo Noli (parte del Gruppo Scafi), e il potenziale nuovo entrante rappresentato da Svitzer (gruppo Maersk) che negli anni scorsi aveva cercato senza successo di partecipare anche alla gara andata in scena nello scalo di Trieste. L'aggiudicazione della gara in Liguria bandita invece lo scorso febbraio avverrà entro fine anno: in palio un appalto da quasi 130 milioni di euro (valore stimato) in un arco temporale di 15 anni.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

dopo cinquant'anni di ipotesi

A26, accordo per il nuovo casello Sorgerà nel territorio di Predosa

Oltre al Comune di competenza, si di Ovada e Acqui. Entro un anno il progetto

DANIELA TERRAGNI/

PREDOSA Dopo quasi cinquant'anni di ipotesi, il casello di Predosa sull'autostrada A26 fra Ovada e Alessandria Sud si farà, ma non nella sede sperata. Perché dopo tanti rinvii i sindaci si alleano per fare partire l'iter autorizzativo entro un anno, scegliendo la soluzione più agile ed economica, dalla localizzazione alla progettazione.

Si farà anche la strada provinciale Strevi-Predosa, che collegherà Acqui al nuovo casello, ma le due opere seguiranno procedure svincolate per accelerare i tempi. Il casello è fra le 10 priorità di sviluppo dei prossimi 10 anni. Migliorerà il corridoio della A26 e servirà il **porto di Genova**.

Predosa dirà addio alla localizzazione in località Rossavino-Settevie fuori dal centro abitato di Predosa vicino al confine di Sezzadio, Castelspina, Castellazzo Bormida, Casal Cermelli. L'uscita autostradale sarà invece realizzata in prossimità della zona industriale di Predosa all'altezza della strada provinciale Ovada-Alessandria e della diramazione della A7 Predosa-Bettole.

«Rispetto alla collocazione originale rivalutata nel 2007, la nuova localizzazione nella zona industriale risulta più vicina alle strade che già ci sono, quindi si presenta ridimensionata e snella nella realizzazione. Stiamo facendo una politica di squadra e di territorio e non più di feudo», ha detto il sindaco di Predosa Maura Pastorino ieri all'incontro a distanza "Casello di Predosa: opportunità per il rilancio turistico e industriale", organizzato in sinergia con i sindaci di Acqui Terme Lorenzo Lucchini e di Ovada Paolo Lantero per fare il punto sulla possibilità di avviare la tangenziale e il casello e creare i presupposti per raccordare l'opera alla viabilità del Basso Piemonte e della Liguria.

«Il casello è diventato ancor più necessario - dice il sindaco Lantero - con l'aumento spropositato del traffico pesante non solo a Ovada, anche nell'area Saiwa di Capriata e nelle zone industriali di Silvano e Tagliolo, raggiungibili tramite Ovada con appesantimento eccessivo della viabilità. Inoltre c'è l'esigenza di dare un accesso veloce ad Acqui Terme e l'opportunità irripetibile di accedere ai fondi europei del Recovery plan con la possibilità di adeguare le strade provinciali, ponti ed attraversamenti sul torrente Orba per una viabilità che sia in grado di sostenere lo sviluppo industriale e turistico del territorio, immaginando anche la realizzazione di piste ciclabili». Insieme per far partire la ripresa economica dopo il Covid e le alluvioni del 2019. «Maura Pastorino ha il grande merito di aver riportato in primo piano il progetto della Strevi-Predosa e del casello, fondamentali per il rilancio commerciale, turistico e industriale di un'area vasta. Istanza, che questa sera giovedì porteremo in consiglio comunale», anticipa il sindaco Lucchini, che coinvolgerà nel piano d'area di mobilità sostenibile anche la provincia di Asti e comuni limitrofi.

«Opere di questa portata - hanno spiegato Nicola Bassi e Angelo Marinoni della Fondazione Slala, Sistema Logistico del Nord Ovest d'Italia, incaricata del Piano - oltre ad incanalare in modo più ordinato e sicuro il traffico veicolare proveniente e diretto alle aree buffer retroportuali, possono intercettare nuovi investimenti, agevolare nuovi flussi turistici, migliorare il traffico veicolare e mitigare i picchi di traffico su gomma diretti al **porto di Genova**».

Spiegano anche che le prospettive sono quelle di un ampio sviluppo logistico, figlio degli effetti del decreto **Genova**



con la previsione di raddoppiare il traffico portuale e dare vita ad opere infrastrutturali sui territori. Come il casello di Predosa e l'hub ferroviario di Alessandria. «È un disegno ampio e complicato, ma strategico», conclude Bassi.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il dibattito

Depositi chimici, parte il confronto quattro incontri con i municipi

Via al confronto sui depositi costieri. Martedì 4 maggio avranno infatti inizio gli incontri con associazioni, comitati di cittadini e "portatori di interesse" sulla ricollocazione dei depositi chimici Superba e Carmagnani. Il ciclo di incontri è organizzato dal gruppo di lavoro del Dipartimento di scienze politiche dell' università di Genova in collaborazione con i municipi. Il percorso avviato dall' **autorità di sistema portuale** del Mar Ligure occidentale attraverso la pubblicazione del sito dialoghinporto. it proseguirà all' interno delle comunità cittadine prevedendo un confronto durante le commissioni municipali.

Su iniziativa dei presidenti di municipio - spiega una nota - durante le riunioni preliminari, si è stabilita la partecipazione del gruppo di lavoro Dispo ai lavori delle seconde Commissioni: in queste occasioni saranno raccolte le domande, le osservazioni e richieste di chiarimento da parte dei consiglieri e dei rappresentanti delle associazioni e dei comitati che hanno manifestato interesse al dialogo. Le associazioni e i comitati possono segnalare il loro interesse a partecipare comunicandolo direttamente al Municipio di riferimento o registrandosi sul sito dialoghinporto.it.

Dopo la partenza il 4 maggio con il Municipio Ponente, (presidente Claudio Chiarotti) si proseguirà il 5 alle 12,30 con il Municipio Centro Est (èresidente Andrea Carratù), il 12 alle ore 15 con il Municipio Medio Ponente (presidente Mario Bianchi). Tutti i confronti si svolgeranno in modalità telematica. «Il percorso dialogico sulla rilocalizzazione dei depositi chimici - spiega una nota - non rientra nel campo di applicazione del Dpcm 76/ 2018 e, quindi, non è dibattito pubblico in senso stretto e non interviene direttamente sulla scelta finale dell' individuazione dell' area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Unige: al via il ciclo di incontri sulla rilocalizzazione dei depositi chimici Superba e Carmagnani

Martedì 4 maggio 2021 avranno inizio i confronti con associazioni, comitati di cittadini e portatori di interesse sulla rilocalizzazione dei depositi chimici Superba e Attilio Carmagnani. Il ciclo di incontri è organizzato dal Gruppo di lavoro del Dipartimento di scienze politiche dell'Università di Genova in collaborazione con i Municipi. Il percorso dialogico, avviato dall'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure occidentale attraverso la pubblicazione del sito dialoghinporto.it, proseguirà, grazie alla collaborazione con i Municipi, all'interno delle comunità cittadine prevedendo un confronto durante le commissioni municipali. Proprio su iniziativa dei presidenti di Municipio durante le riunioni preliminari, si è stabilita la partecipazione del Dipartimento di scienze politiche ai lavori delle seconde commissioni: in queste occasioni saranno raccolte le domande, le osservazioni e le richieste di chiarimento da parte dei consiglieri e dei rappresentanti delle associazioni e dei comitati che hanno manifestato interesse al dialogo. Le associazioni e i comitati possono segnalare il loro interesse a partecipare comunicandolo direttamente al Municipio di riferimento o registrandosi sul sito dialoghinporto.it. Si partirà il prossimo 4 maggio alle 15 con il Municipio Ponente, (presidente Claudio Chiarotti) per proseguire il 5 maggio alle 12:30 con il Municipio Centro Est (presidente Andrea Carratù); 12 maggio alle 15 con il Municipio Medio Ponente (presidente Mario Bianchi). Per garantire lo svolgimento del percorso dialogico nel rispetto dell'attuale normativa anti Covid-19, i confronti si svolgeranno in modalità telematica ed è prevista la partecipazione dei rappresentanti di ciascuna organizzazione. Con l'obiettivo di perseguire la massima trasparenza e rendere sempre più fruibile alla cittadinanza ogni fase del percorso dialogico, i resoconti saranno pubblicati sul sito dialoghinporto.it insieme alle date degli ulteriori incontri sulla base delle adesioni dei Municipi. Il percorso dialogico riguardante la rilocalizzazione dei depositi chimici non rientra nel campo di applicazione del DPCM 76/2018 e, quindi, non è dibattito pubblico in senso stretto e non interviene direttamente sulla scelta finale dell'individuazione dell'area. Per maggiori informazioni è attiva la casella di posta elettronica: rilocazione.chimici@unige.it Foto di SatyaPrem da Pixabay.



Waterfront di Levante, conclusa in cinque giorni la demolizione del Padiglione C della Fiera

La prossima demolizione interesserà il Padiglione D. Le demolizioni dei padiglioni sono propedeutiche allo scavo dei canali

Terminati i lavori di demolizione del Padiglione C dell'ex area della Fiera di Genova, iniziati venerdì scorso, dopo la firma dei contratti e della convenzione urbanistica tra la holding Cds di Brescia e il Comune di Genova. Sono in corso le operazioni di rimozione dei detriti, che dureranno circa 15 giorni, per un totale di circa 150 mila metri cubi di materiale di risulta. «Siamo molto soddisfatti perché i lavori si stanno realizzando con rapidità, rigore e attenzione per gli aspetti ambientali grazie alla sinergia tra l'impresa incaricata della demolizione con la Asl e l'Arpal - commenta l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Genova Pietro Piciocchi - è un cantiere improntato sull'accelerazione di lavori, attesi da tempo, e sulla sostenibilità ambientale, visto l'impatto sulla città. La demolizione del Padiglione C è avvenuta in tempi migliori rispetto a quelli ipotizzati. È inoltre iniziata la bonifica del Padiglione D, decisamente più complesso del C, e a metà giugno circa pensiamo che tutte le aree saranno spianate. La prossima settimana sarà bandita la gara da 20 milioni di euro per gli scavi dei canali». Il padiglione C era la struttura di maggiori dimensioni all'interno dell'ex Fiera: al suo posto saranno realizzati il nuovo canale, il parco, uffici, servizi, edilizia con funzioni di servizio, residenziale, studentato e ospitalità. La prossima demolizione interesserà il Padiglione D, l'ex sede della facoltà di Ingegneria, e, a seguire, il Palasport sarà completamente rigenerato. Poi partiranno le operazioni di scavo per abbassamento di livello del sedime dell'area dell'ex Fiera per poi procedere alla realizzazione dei canali: entro la fine 2023 è fissato l'obiettivo per il completamento della rigenerazione di tutte le aree. I lavori di demolizione dei Padiglioni sono stati aggiudicati a un raggruppamento di imprese guidato da Daf Costruzioni stradali e composto dalle ditte Bazzani e Vico, che si sono impegnati a concludere i lavori entro 120 giorni. L'investimento complessivo, da parte del Comune di Genova, per gli abbattimenti, è di circa 15 milioni di euro. Le demolizioni dei padiglioni sono propedeutiche allo scavo dei canali, per la completa attuazione del Waterfront disegnato dall'architetto Renzo Piano e donato al Comune di Genova, alla Regione Liguria e all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. L'obiettivo è concludere i lavori di scavo e creazione dei canali entro la primavera del 2022. Il canale principale avrà una lunghezza di 200 metri per 35 di larghezza, mentre il canaletto tra Palasport e Padiglione B (l'attuale edificio ad uso fieristico dal caratteristico colore blu, progettato dall'architetto Jean Nouvel) partirà con una larghezza minima di 10 metri che si estenderà fino a 40 metri. Farà un percorso che dall'attuale marina di fianco alla tensostruttura salirà verso nord lambendo il Palasport. Come espressamente richiesto dall'architetto Piano le banchine saranno animate dalla presenza di locali destinati a connettivo urbano (attività commerciali di piccole dimensioni, ristoranti, attività nautiche e così via), in parte di realizzazione pubblica e in parte privata. Su entrambi i lati dei canali sono previste ampie banchine pedonali a uso pubblico, che avranno una larghezza compresa tra i 6 e i 18 metri lungo il canale principale e pari a 3 metri lungo il canaletto. Nel frattempo si realizzerà l'accesso all'area fieristica con una nuova viabilità. Dopo lo scavo dei canali, si passerà alla realizzazione del parco urbano e dei ponti - con quello sul canaletto che sarà mobile per permettere l'ingresso delle imbarcazioni - e poi saranno allestiti gli spazi per circoli nautici, associazioni,



Terminati i lavori di demolizione del Padiglione C dell'ex area della Fiera di Genova, iniziati venerdì scorso, dopo la firma dei contratti e della convenzione urbanistica tra la holding Cds di Brescia e il Comune di Genova.

Sono in corso le operazioni di rimozione dei detriti, che dureranno circa 15 giorni, per un totale di circa 150 mila metri cubi di materiale di risulta.

«Siamo molto soddisfatti perché i lavori si stanno realizzando con rapidità, rigore e attenzione per gli aspetti ambientali grazie alla sinergia tra l'impresa incaricata della demolizione con la Asl e l'Arpal - commenta l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Genova Pietro Piciocchi - è un cantiere





Waterfront di Levante: demolito il C, più vicino lo scavo dei canali

Più complessa la demolizione del padiglione D, a rischio amianto. Ci vorranno 15 giorni per portare via i detriti del padiglione già abbattuto

Terminati i lavori di demolizione del Padiglione C dell' ex area della Fiera di Genova, iniziati venerdì scorso, dopo la firma dei contratti e della convenzione urbanistica tra la holding Cds di Brescia e il Comune di Genova. Questo pomeriggio l' assessore ai lavori Pubblici del Comune di Genova Pietro Piciocchi ha effettuato un sopralluogo nel cantiere del futuro Waterfront di Levante, dove sono in corso le operazioni di rimozione dei detriti, che dureranno circa 15 giorni, per un totale di circa 150mila metri cubi di materiale di risulta. «Siamo molto soddisfatti perché i lavori si stanno realizzando con rapidità, rigore e attenzione per gli aspetti ambientali grazie alla sinergia tra l' impresa incaricata della demolizione con la Asl e l' Arpal - ha commentato l' assessore Piciocchi - È un cantiere improntato sull' accelerazione di lavori, attesi da tempo, e sulla sostenibilità ambientale, visto l' impatto sulla città. La demolizione del Padiglione C è avvenuta in tempi migliori rispetto a quelli ipotizzati. È inoltre iniziata la bonifica del Padiglione D, decisamente più complesso del C, e a metà giugno circa pensiamo che tutte le aree saranno spianate. La prossima settimana sarà bandita la gara da 20 milioni di euro per gli scavi dei canali». Il padiglione C era la struttura di maggiori dimensioni all' interno dell' ex Fiera: al suo posto saranno realizzati il nuovo canale, il parco, uffici, servizi, edilizia con funzioni di servizio, residenziale, studentato e ospitalità. La prossima demolizione interesserà il Padiglione D, l' ex sede della facoltà di Ingegneria, e, a seguire, il Palasport sarà completamente rigenerato. Poi partiranno le operazioni di scavo per abbassamento di livello del sedime dell' area dell' ex Fiera per poi procedere alla realizzazione dei canali: entro la fine 2023 è fissato l' obiettivo per il completamento della rigenerazione di tutte le aree. Via i padiglioni, arrivano i canali I lavori di demolizione dei Padiglioni sono stati aggiudicati a un raggruppamento di imprese guidato da Daf Costruzioni stradali e composto dalle ditte Bazzani e Vico, che si sono impegnati a concludere i lavori entro 120 giorni. L' investimento complessivo, da parte del Comune di Genova, per gli abbattimenti, è di circa 15 milioni di euro. Le demolizioni dei padiglioni sono propedeutiche allo scavo dei canali, per la completa attuazione del Waterfront disegnato dall' architetto Renzo Piano e donato al Comune di Genova, alla Regione Liguria e all' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**. L' obiettivo è concludere i lavori di scavo e creazione dei canali entro la primavera del 2022. Il canale principale avrà una lunghezza di 200 metri per 35 di larghezza, mentre il canaletto tra Palasport e Padiglione B (l' attuale edificio ad uso fieristico dal caratteristico colore blu, progettato dall' architetto Jean Nouvel) partirà con una larghezza minima di 10 metri che si estenderà fino a 40 metri. Farà un percorso che dall' attuale marina di fianco alla tensostruttura salirà verso nord lambendo il Palasport. Come espressamente richiesto dall' architetto Piano le banchine saranno animate dalla presenza di locali destinati a connettivo urbano (attività commerciali di piccole dimensioni, ristoranti, attività nautiche e così via), in parte di realizzazione pubblica e in parte privata. Su entrambi i lati dei canali sono previste ampie banchine pedonali ad uso pubblico, che avranno una larghezza compresa tra i 6 e i 18 metri lungo il canale principale e pari a 3 metri lungo il canaletto. Nel frattempo si realizzerà l' accesso all' area fieristica con una nuova viabilità. Dopo lo scavo dei canali, si passerà alla realizzazione del parco urbano e dei ponti - con quello sul canaletto che sarà mobile per permettere l' ingresso delle imbarcazioni - e poi saranno allestiti gli spazi per circoli nautici, associazioni, esercizi commerciali legati agli sport nautici e alla





Genova Quotidiana

Genova, Voltri

Mi piace: Mi piace Caricamento...

Depositi costieri a Multedo, al via il dibattito sulla ricollocazione

GENOVA - Depositi costieri a Multedo, al via il confronto pubblico sulla ricollocazione. Martedì 4 maggio avrà inizio il dialogo tra associazioni, comitati di cittadini e soggetti economici interessati sulla nuova ubicazione dei depositi chimici Superba e Attilio Carmagnani. Il ciclo di incontri è organizzato dal Gruppo di lavoro del Dipartimento di scienze politiche - Dispo dell'Università di Genova in collaborazione con i Municipi. Il percorso di dialogo, avviato dall' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ligure occidentale, proseguirà, d' intesa con i Municipi, all' interno delle comunità cittadine. Le associazioni e i comitati possono segnalare il loro interesse a partecipare comunicandolo direttamente al Municipio di riferimento o registrandosi sul sito dialoghinporto.it. Dopo la partenza il 4 maggio con il Municipio Ponente, si proseguirà il 5 maggio alle ore 12:30 con il Municipio Centro Est, il 12 maggio alle ore 15:00 con il Municipio Medio Ponente. I confronti si svolgeranno in modalità telematica.



Fiera di Genova: il Padiglione C solo un ricordo, waterfront a passo di carica

GENOVA - Le ruspe e le pinze idrauliche hanno raso al suolo il padiglione C della Fiera di Genova, che nella nuova visione di quel che fu il quartiere espositivo voluto da Giuseppe de André, padre di Fabrizio e Mauro e primo presidente dell' Ente Fiera, diverrà una promenade affacciata su una nuova darsena, nel collegamento diretto tra il **Porto** Antico e corso Italia. In poco più di due giorni di lavoro questa parte di quartiere fieristico è stata rasa al suolo. Ora si potrà procedere alla parte di ridefinizione degli spazi, in ossequio al progetto donato alla città dall' architetto e senatore a vita Piano.

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. At the top, there is a navigation bar with links for Genova, Cronaca, Sport, Video, and other categories. The main headline reads "CONCERTO AL CASTELLO BROWN". Below this, the article title is "Fiera di Genova: il Padiglione C è solo un ricordo, waterfront a passo di carica", dated Monday, April 28, 2021. The article features a photograph of a yellow CAT excavator demolishing a large concrete structure. To the right of the article, there are several advertisements, including one for "GRIF HOUSE" and "SAMPLACE". Below the main article, there is a section titled "Approfondimenti" with several sub-articles related to the waterfront project in Genova. At the bottom right of the page, the PrimoCanale.it logo is visible.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Sarà Ham Italia a realizzare la stazione mobile di Gnl nel porto a Genova

È stata vinta da Ham Italia la gara indetta dalla **AdSP** del Mar Ligure Occidentale per dotare di una stazione mobile per l'erogazione di gas naturale liquefatto il porto di Genova nell'ambito del Progetto Gnl Facile'. La società filiale tricolore della spagnola Ham, attiva nella costruzione di impianti, nel trasporto e nella commercializzazione del Gnl, con sede a Faenza è stata l'unica a partecipare al procedimento e si è aggiudicata l'appalto per un importo di circa 335mila euro. Precisamente Ham Italia dovrà occuparsi della fornitura con posa in opera dell'impianto. Nei mesi scorsi la società ha consegnato una stazione di questo tipo la prima in Italia a Tper, azienda del trasporto pubblico locale di Bologna, che la sta utilizzando per effettuare il rifornimento di Gnl sui suoi autobus. L'appalto per la stazione di Genova come accennato sopra è connesso al programma Gnl FACILE' (acronimo quest'ultimo di Fonte ACcessibile Integrata per la Logistica Efficiente) finanziato da fondi dell'Unione europea, che ha come obiettivo la riduzione dell'utilizzo dei combustibili più inquinanti e del petrolio nei porti commerciali. Come indicato nella Direttiva 2014/94/EU (Direttiva DAFI), ogni porto marittimo deve avere un punto di rifornimento di Gnl, a mare o a terra, fisso o mobile si legge sul sito del progetto in questione. Il progetto Gnl-Facile intende assistere i porti dell'area di cooperazione nello svolgimento delle seguenti attività: definizione delle priorità e verifica delle soluzioni di piccola scala per il rifornimento di Gnl; creazione di due infrastrutture mobili dedicate al rifornimento Gnl dei mezzi marittimi o terrestri nei porti; realizzazione di 8 azioni pilota nei porti di progetto (Livorno, Genova, Piombino, Bastia, Cagliari, Savona, La Spezia e Tolone) con le stazioni mobili di rifornimento con lo scopo di testare l'immediata applicabilità del rifornimento Gnl; dimostrazione agli operatori, non solo portuali, del funzionamento delle tecnologie nel campo dei combustibili alternativi. Coordinato dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale (che gestisce i porti di Livorno, Piombino, Portoferraio Rio Marina e Capraia), il progetto coinvolge l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, l'Autorità di Sistema portuale del mar di Sardegna, la Camera di Commercio e dell'Industria del Var e l'Ufficio dei trasporti della Corsica. Il budget complessivo del progetto ammonta ad 2.345.655 euro, finanziato dal Programma transfrontaliero IT FR Marittimo e coperto all'85% dal FESR.



«Il raddoppio non serve» Pontremolese a rischio

Bocciatura del presidente dell' autorità portuale del Tirreno Stefano Corsini «Non serve bucare l' Appennino. Lo scalo spezzino può gravitare sul pisano»

LA SPEZIA La Ferrovia Pontremolese non piace alla costa toscana a sud della Versilia. E' vista quasi come un nemico, soprattutto da chi spinge per potenziare il porto di Livorno e farne il crocevia dei traffici su tutta la regione, rendendolo addirittura essenziale per il più distante scalo della Spezia. Una bocciatura che arriva dalle dichiarazioni rilasciate dal presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini, durante l' audizione dell' 11 marzo alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse col ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali correlati. La discussione era concentrata sul porto di Livorno e rientrava nell' ambito dell' approfondimento sulle attività del dragaggio e sull' abbandono dei relitti navali. Il presidente Corsini definisce Darsena Europa di Livorno un progetto «dei più importanti a livello nazionale nell' ambito della logistica portuale», che prevede «la realizzazione di tutti i collegamenti ferroviari che dalla darsena devono portare la merce che viene scaricata a Livorno fino ai mercati del Nord

Italia e del Nord Europa» con collegamenti che prevedono uno scavalco ferroviario del porto fino all' interporto Vespucci, ormai negli asset dell' **Autorità Portuale** che ha preso di recente il 30% del comparto azionario».

Un' altra saldatura dall' interporto collega alla rete nazionale lungo la Collesalvetti-Vada e da lì arriva allo snodo di Pisa per poi raggiungere i mercati, gli interporti del Nord Italia e alimentare il valico del Brennero attraverso il passante appenninico. Lì Ferrovie sta allargando le gallerie. Ed è chiaro che un porto che punta a espandersi così tanto vuole diventare essenziale.

Ogni rivale rappresenta un rischio economico finanziario. Ed è qui che boccia la Pontremolese: in pratica non serve secondo il presidente dell' **Autorità portuale**. «Si parla in questi giorni di realizzare la Ferrovia Pontremolese perché il porto della Spezia ha bisogno di un collegamento ferroviario - spiega -. Fare la Pontremolese significa bucare tutto l' Appennino un' altra volta, quando già La Spezia gravita sul nodo di Pisa e quindi può instradare le sue merci direttamente sugli stessi collegamenti ferroviari del porto di Livorno. Queste sono le scelte fondamentali di politica economica che bisogna fare. Se si sviluppa Livorno e si draga il porto, forse si può evitare di fare una ferrovia da due miliardi e mezzo. Oppure ci dobbiamo fermare (nel dragaggio) perché c' è un superamento del 10 per cento di un parametro che si può controllare?». Frasi che suonano come pietra tombale in audizione di fronte a commissari parlamentari. Quasi come un semaforo rosso.

Nel frattempo l' inserimento nelle 57 gradi opere pubbliche che il Governo si appresta a finanziare, sul doppio binario che doveva collegare il Tirreno all' Europa non porterà molti soldi. Anzi.

Già parzialmente finanziato il tratto Parma-Vicofertile con progetto definitivo che richiede una spesa di 247 milioni di euro.

Il decreto Rilancio dello scorso anno ha già destinato 170 milioni di euro rendendo le risorse disponibili già a partire dal 2020 (solo 5 milioni) e poi a rate sino al 2032. Qui poi andrà elevato il livello della tecnologia e affrontata la questione delle tariffe perché il trasporto merci costa di più per la necessità della spinta col doppio locomotore a



causa della pendenza. Da quello che emerge la novità dovrebbe essere l' intervento sulla galleria denominata "Bastardo" in territorio emiliano. Ma resta in stand by la seconda fase dei lavori che comprende le tratte Vicofertile-Collecchio-Osteriazza e la Berceto-Pontremoli-Chiesaccia. Un impegno complessivo stimato più di 10 anni fa in 2 miliardi e 57 milioni.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

La verità è che Rfi non ha mai considerato strategica la Ferrovia Pontremolese né le Regioni l' hanno ritenuta fondamentale.

Raddoppio Pontremolese nel Recovery Plan, Peracchini: «Remare tutti dalla stessa parte»

Incombe la data limite del 2026 e il rischio è di non terminare l'opera, perdendo il sostegno dei fondi europei

Il raddoppio della Pontremolese è stato inserito nel Recovery Plan. Il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini dichiara: «Credo che un'opera che in parte è già finanziata debba trovare, nel piano strategico del governo per la ripresa e la resilienza a seguito della pandemia mondiale che ha messo l'Italia a dura prova, ampio spazio e ampia condivisione politica bipartisan». Secondo Peracchini il raddoppio della Pontremolese non deve essere affrontato come una questione localistica o regionalistica, ma come un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo dell'Italia che garantirebbe uno scatto in avanti a tutto il Paese grazie ad un hub **portuale** e logistico fra i più avanzati del mondo. «Il timore di una concorrenza fra porti o territori è una visione miope e che appartiene a ideologie novecentesche: il drammatico presente che stiamo ancora vivendo ci ha dimostrato che è sufficiente una calamità naturale del tutto improvvisa e inaspettata per paralizzare un intero **sistema**-Paese. Investendo, invece, sulle nuove infrastrutture, si permetterebbe l'apertura di scenari nuovi, consentendo anche di avere, qualsiasi caso si presentasse all'orizzonte, un ventaglio di possibilità maggiore senza mandare in crisi il **sistema**. Inoltre, togliere la Liguria dall'isolamento infrastrutturale con gli altri territori confinanti e permettere di andare al cuore della pianura padana e al cuore dell'Europa attraverso il Brennero significherebbe investire sullo sviluppo, sull'occupazione, sulla tecnologia e sul turismo con una ricaduta esponenziale dal punto di vista economico su tutta Italia perché ricchezza chiama ricchezza. Peracchini auspica che tutti i parlamentari, ministri e sottosegretari espressione del territorio spezzino sposino la causa della Pontremolese, avviando un cronoprogramma certo. «Incombe la data limite del 2026: andare oltre significherebbe perdere il sostegno garantito del Recovery Plan europeo. Non possiamo permetterci di perdere neppure un minuto: per questo lancio la proposta di un tavolo permanente fra i sindaci, presidenti di Regione, parlamentari e esponenti di governo, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, per portare nell'agenda politica nazionale questa grande infrastruttura che non solo cambierebbe il volto del nostro territorio, ma di tutta Italia».



La Pontremolese nel Recovery plan: occasione storica

Redazione

LA SPEZIA Il raddoppio della Pontremolese è un'infrastruttura che il territorio spezzino come tutta la Liguria aspetta da tempo: credo che un'opera che in parte è già finanziata debba trovare, nel piano strategico del Governo per la ripresa e la resilienza a seguito della pandemia mondiale che ha messo l'Italia a dura prova, ampio spazio e ampia condivisione politica bipartisan. Il commento del sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini sull'inserimento dell'opera nel Recovery Plan, è positivo e definisce questa un'occasione d'oro che non possiamo permetterci di perdere. Per Peracchini il raddoppio della Pontremolese non deve essere affrontato come una questione localistica o regionalistica, ma come un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo dell'Italia che garantirebbe uno scatto in avanti a tutto il Paese grazie ad un hub portuale e logistico fra i più avanzati del mondo. Il timore di una concorrenza fra porti o territori è una visione miope e che appartiene a ideologie novecentesche -sottolinea- e il drammatico presente che stiamo ancora vivendo ci ha dimostrato che è sufficiente una calamità naturale del tutto improvvisa e inaspettata per paralizzare un intero sistema-Paese.

Investendo sulle nuove infrastrutture, si permetterebbe l'apertura di scenari nuovi, consentendo anche di avere, qualsiasi caso si presentasse all'orizzonte, un ventaglio di possibilità maggiore senza mandare in crisi il sistema intero. Togliere la Liguria dall'isolamento infrastrutturale con gli altri territori confinanti e permettere di andare al cuore della pianura padana e al cuore dell'Europa attraverso il Brennero significherebbe poi investire sullo sviluppo, sull'occupazione, sulla tecnologia e sul turismo con una ricaduta esponenziale dal punto di vista economico su tutta Italia perché, aggiunge il sindaco ricchezza chiama ricchezza. Auspico che tutti i parlamentari, ministri e sottosegretari espressione del territorio spezzino sposino la causa della Pontremolese, avviando un cronoprogramma certo. Incombe, infatti, la data limite del 2026: andare oltre significherebbe perdere il sostegno garantito del Recovery Plan europeo. Non possiamo permetterci di perdere neppure un minuto: per questo lancia la proposta di un tavolo permanente fra i sindaci, presidenti di Regione, parlamentari e esponenti di Governo, Autorità di Sistema portuale del mar Ligure orientale, per portare nell'agenda politica nazionale questa grande infrastruttura che non solo cambierebbe il volto del nostro territorio, ma di tutta Italia.

The screenshot shows the website header with the logo 'M SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICHI DEL' and navigation links for 'MAREMIGLIA', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'ALTRI PORTI'. The main article title is 'La Pontremolese nel Recovery plan: occasione storica' with a sub-headline 'Il sindaco di La Spezia: "Infrastruttura fondamentale per lo sviluppo dell'Italia"'. Below the title is a photo of Mayor Pierluigi Peracchini wearing the Italian tricolor sash. To the right is a newsletter sign-up form. Below the photo is a social media sharing section and a list of related articles under 'ARGOMENTI CORRELATI'.

Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, Barattoni e Buzzi (Pd): "Sventato il tentativo di stravolgere le regole del lavoro al porto"

"È continuo il tentativo da parte degli armatori di impadronirsi dei principali porti italiani per superare e stravolgere le regole dell' imprenditoria e del lavoro" afferma Buzzi, segretario del Circolo Pd del porto

"Grazie all' impegno del Partito Democratico e in particolare dell' on. Davide Gariglio è stato impedito di introdurre nella stesura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza due norme: la prima prevedeva il superamento del divieto di cumulo di concessioni da parte di un unico soggetto che avrebbe creato situazioni di monopolio a discapito della leale concorrenza; la seconda mirava a superare i vincoli posti dal legislatore all' attività di autoproduzione del lavoro portuale da parte dei vettori marittimi", lo affermano Alessandro Barattoni e Gianmarco Buzzi del Pd. "Esiste una competizione anomala - spiega Gianmarco Buzzi, segretario del Circolo Pd del porto - che vede contrapposti gli interessi dei grandi gruppi armatoriali internazionali insieme agli armatori che gestiscono il traffico e il cabotaggio con le isole da una parte e l' intero sistema portuale italiano dall' altra che invece è basato sulle attività delle imprese terminalistiche regolamentate dal sistema concessionario delle Autorità di sistema portuale". "È continuo il tentativo da parte degli armatori di impadronirsi dei principali porti italiani per superare e stravolgere le regole dell' imprenditoria e del lavoro - prosegue Buzzi -. Questo in totale spregio dell' attività del parlamento, che anche recentemente ha regolarizzato la pratica dell' autoproduzione, tutelando la sicurezza dei lavoratori marittimi portuali e delineando gli ambiti e le condizioni in cui tale pratica è ammissibile. Se venisse sancita la mancanza di necessità delle autorizzazioni delle Autorità portuali, qualunque nave potrebbe arrivare e sbarcare le merci utilizzando i marittimi con grande pregiudizio della qualità del lavoro, della sicurezza e delle regole del mercato. I terminalisti Italiani che pagano le concessioni, hanno fatto investimenti e hanno migliaia di dipendenti non possono di certo soggiacere alle condizioni loro imposte dagli armatori. Se saltassero i terminalisti ancora più grave diventerebbe la situazione dei cosiddetti articoli 17, che vedono per esempio associati i lavoratori delle Compagnie Portuali che forniscono manodopera e lavoro e che non potrebbero più essere impegnati nei terminal. Grazie al Partito Democratico, i cui rappresentanti sono sempre stati in contatto con la Compagnia portuale di Ravenna, questi tentativi di stravolgimento sono stati ancora una volta respinti". "La battaglia per la tutela della legalità e per la qualità del lavoro dei porti - ha affermato il segretario provinciale del Pd Alessandro Barattoni - è continua. Voglio ringraziare i parlamentari che hanno immediatamente compreso la gravità della situazione. La contemporanea mobilitazione da parte delle organizzazioni sindacali unita alla ferma presa di posizione di ANCIP, che rappresenta le Compagnie Portuali d' Italia, hanno fortemente contribuito a salvaguardare la qualità e la sicurezza negli scali italiani. Resta costante l' attenzione per perseguire sempre le migliori condizioni per il lavoro."

RAVENNA TODAY Politica

Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, Barattoni e Buzzi (Pd): "Sventato il tentativo di stravolgere le regole del lavoro al porto"

"È continuo il tentativo da parte degli armatori di impadronirsi dei principali porti italiani per superare e stravolgere le regole dell' imprenditoria e del lavoro" afferma Buzzi, segretario del Circolo Pd del porto

1 più letti

- 1 L'isola di Corsica, l'isola di Elba e Pianosa: l'area portuale è stata autorizzata a ricevere i container
- 2 Elbanelle: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mira a superare i vincoli posti dal legislatore all'attività di autoproduzione del lavoro portuale da parte dei vettori marittimi", lo affermano Alessandro Barattoni e Gianmarco Buzzi del Pd.
- 3 Anonimo: "Il tentativo di stravolgere le regole del lavoro al porto è stato respinto"
- 4 Renzi: la sicurezza, l'ordine e la legalità sono i pilastri del governo

Note - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di RavennaToday.

Grazie all'impegno del Partito Democratico e in particolare dell'on. Davide Gariglio è stato impedito di introdurre nella stesura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza due norme: la prima prevedeva il superamento del divieto di cumulo di concessioni da parte di un unico soggetto che avrebbe creato situazioni di monopolio a discapito della leale concorrenza; la seconda mirava a superare i vincoli posti dal legislatore all'attività di autoproduzione del lavoro portuale da parte dei vettori marittimi", lo affermano Alessandro Barattoni e Gianmarco Buzzi del Pd.

"Esiste una competizione anomala - spiega Gianmarco Buzzi, segretario del Circolo Pd del porto - che vede contrapposti gli interessi dei grandi gruppi armatoriali internazionali insieme agli armatori che gestiscono il traffico e il cabotaggio con le isole da una parte e l'intero sistema portuale italiano dall'altra che invece è basato sulle attività delle imprese terminalistiche regolamentate dal sistema concessionario delle Autorità di sistema portuale".

"È continuo il tentativo da parte degli armatori di impadronirsi dei principali porti italiani per superare e stravolgere le regole dell'imprenditoria e del lavoro - prosegue Buzzi -. Questo in totale spregio dell'attività del parlamento, che anche recentemente ha regolarizzato la pratica dell'autoproduzione, tutelando la sicurezza dei lavoratori marittimi portuali e delineando gli ambiti e le condizioni in cui tale pratica è ammissibile. Se venisse sancita la mancanza di necessità delle autorizzazioni delle Autorità portuali, qualunque nave potrebbe arrivare e sbarcare le merci utilizzando i marittimi con grande pregiudizio della qualità del lavoro, della sicurezza e delle regole del mercato. I terminalisti Italiani che pagano le concessioni, hanno fatto investimenti e hanno migliaia di dipendenti non possono di certo soggiacere alle condizioni loro imposte dagli armatori. Se saltassero i terminalisti ancora più grave diventerebbe la situazione dei cosiddetti articoli 17, che vedono per esempio associati i lavoratori delle Compagnie Portuali che forniscono manodopera e lavoro e che

Il Messaggero (ed. Abruzzo)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

D' Annuntiis: «Il Recovery esclude i porti abruzzesi»

IL CASO PESCARA Quasi 250 miliardi da investire per il rilancio del Paese. Ma nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza presentato dall' Italia all' Europa, meglio noto come Recovery Plan, c' è una partita dimenticata secondo il sottosegretario della giunta regionale, Umberto D' Annuntiis: quella che definisce la centralità dell' Abruzzo nei traffici commerciali e turistici del Mediterraneo. C' è l' Alta velocità sulla linea ferroviaria Pescara-Roma (dai tempi di attuazione piuttosto lunghi a quanto pare), ma secondo il delegato ai trasporti della Regione non ci sarebbe traccia dei porti, quelli che attraverso l' **Autorità** di **sistema** di Ancona avrebbero dovuto porre l' Abruzzo al centro dei nuovi Corridoi Tent-T Adriatico e Tirrenico, in fase di revisione, anche attraverso gli scali marittimi di Civitavecchia e Ortona.

Secondo quanto denunciato da D' Annuntiis, analizzando la stesura del documento illustrato dal governo al Parlamento, non emergerebbero «informazioni puntuali sulle infrastrutture portuali abruzzesi», che pure restano di importanza strategica sia per il trasporto intermodale che per attrarre nuovi insediamenti produttivi, a tutto vantaggio dell' occupazione. «Auspicio dice ancora D' Annuntiis che il Pnnr preveda finanziamenti alla nostra rete portuale, sulla scia del grande lavoro svolto dalla giunta Marsilio». Il riferimento è alle risorse già messe a disposizione dalla Regione: 52.500.000 euro per il porto di Pescara e 13.870.000 per quello di Vasto, a cui si aggiungono gli 8.000.000 per l' attivazione del cantiere di Giulianova e i 55.350.000 per il completamento del porto di Ortona.

Senza dimenticare gli attracchi turistici di Roseto e Francavilla, che hanno beneficiato rispettivamente di risorse per 1.700.000 e 3.500.000 euro, con le rispettive procedure in via di definizione. Da qui l' appello ai parlamentari locali per far sì che anche l' Abruzzo possa agganciare, a pieno titolo, le opportunità offerte dal Recovery Plan, ottenendo l' inserimento di opere ritenute vitali per la crescita delle imprese che investono sul territorio.

Saverio Occhiuto © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Questa è la stazione marittima

Una situazione di degrado allucinante là dove transitavano i treni regionali Panchine tutte occupate da extracomunitari in attesa di documenti e libertà

di Alberto Bignami Ripulita per l'ennesima volta poco più di due settimane fa a seguito di un controllo da parte dei poliziotti della Divisione di polizia Amministrativa e Sociale e dell'Immigrazione, l'ex stazione marittima torna ad essere un luogo dove ogni sera vanno a dormire tra le 15 e le 20 persone, tutte extracomunitarie e senza una dimora fissa. Materassi, coperte, cartoni e scarpe sparse, rendono questo luogo quasi una sorta di discarica a cielo aperto. Avanzi di cibo lasciati qua e là, bagni dai quali vengono esalati i peggiori odori ed una fontanella, utilizzata per lavarsi. Una parvenza di ordine in qualche punto c'è, e la si nota osservando alcune coperte piegate e sistemate tra gli interstizi delle pareti. Questa è la stazione marittima oggi. Le condizioni igieniche non sembrano essere affatto delle migliori. Si dorme infatti in tanti e, inevitabilmente, anche ammassati l'uno all'altro dato che la tettoia della struttura, in caso di pioggia come è in questi giorni, andrebbe a riparare solo alcune delle circa 20 persone che quotidianamente vi sono 'sistemate'. Il luogo ospita per lo più africani e alcuni bengalesi. Qui, vi stazionano soprattutto durante la notte, anche se il via vai continuo è visibile pure di giorno. Ci si chiede come umanamente sia possibile che così tante persone, soprattutto in un periodo come quello attuale dove il Covid continua a mietere vittime vivano così, a due passi dalla città. Probabilmente, da un lato, che l'ex stazione marittima sia sprofondata in un tale degrado verrebbe da pensare che possa essere, per alcuni, una sorta di soluzione. In fondo, in questo punto del porto dove non passa più nessuno, che ci siano persone ammassate o meno non va a creare eccessivi problemi. Non sono più, infatti, gli anni in cui questo piccolo scalo ferroviario era costantemente frequentato da studenti e pendolari, in attesa dei treni che li avrebbero poi condotti in provincia. Dalla strada inoltre, in particolar modo da via XXIX Settembre, questo triste scorcio è oscurato completamente dalle pareti, sulle quali poggiano le tettoie. Per vedere dunque cosa c'è 'nascosto' dietro, l'unico modo è percorrere i vecchi binari e trovarci di fronte.

Anche la strada, all'interno dello scalo portuale, lascia poca immaginazione poiché pure questa passa dietro alla parete che fa da vero e proprio 'paravento', e viene utilizzata dai camionisti intenti ad imbarcarsi o dai lavoratori portuali per andare da un punto all'altro del porto. Non vi è alcun motivo infatti, di doversi fermare all'ex stazione marittima. Vogliamo dunque pensare che il problema è poco noto per questo esclusivo motivo: il fatto che non si veda a dovere, essendo coperto dalla struttura. Ieri, alle 13.30, qualche panchina era ancora occupata da qualcuno che vi dormiva avvolto completamente da coperte che servivano non solo a riscaldare, ma pure a oscurare fungendo da sorta di tenda per gli occhi; mentre un'altra persona pasteggiava prendendo del cibo da una vaschetta di plastica nell'attesa che si facesse già ora di cena perché qui, in queste condizioni, si attende solo che il tempo passi e che qualcuno arrivi con qualcosa da regalare come, appunto, cibo e vestiti.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LA NUOVA PROPOSTA

La Regione vuole riattivarla subito

La stessa Rfi al Carlino dice che non ci sarebbero particolari problematiche

La riattivazione dell'ex stazione marittima potrebbe appartenere al futuro della città e del **porto**. La questione è stata infatti affrontata durante il tavolo sull'intermodalità che la Regione ha voluto, circa un mese fa, riunendo i rappresentanti di **Porto**, Aeroporto e Interporto. L'Ap si sarebbe espressa favorevolmente sulla riapertura dello scalo ferroviario portuale dopo anni durante i quali si era schierata al fianco di chi ne aveva deciso le sorti con la chiusura. La stessa Rfi, interpellata dal Carlino, ha ribadito «che sul fronte puramente tecnico non esistono particolari criticità per la riattivazione anche se non è una vicenda che dipende da noi. Ovviamente siamo pronti a confrontarci su questo tema». Ora la partita è in mano alla Regione che dovrebbe inserire nell'accordo con Trenitalia, la riattivazione di questa tratta.

Questa è la stazione marittima
Al confini della realtà

In venti vivono sotto una tettoia
Gli «invisibili» nel cuore della città

Una situazione di degrado all'interno di dove transitano i treni cespugli. Perché tutte ricoperte di estrattori in attesa di documenti e libertà

La Regione vuole riattivarla subito

La stessa Rfi al Carlino dice che non ci sarebbero particolari problematiche

Porto Civitavecchia il cartello che indica Viterbo adesso c'è

Di acqua sotto i ponti ne è passata. Eppure parecchia, ma alla fine la questione è stata finalmente risolta. Per chiunque si trovasse ad uscire da Civitavecchia ora saprà qual è la strada per il capoluogo della Tuscia. Prima, il tutto, era avvolto nel più fitto mistero. «Forse è una piccola cosa -commenta il senatore Ettore Rotelli-, ma fino a ieri uscendo dal porto di Civitavecchia, l'autostrada aveva le indicazioni verso Grosseto e non per Viterbo.

Grazie alle autorità competenti, che hanno ricevuto la nostra segnalazione, questa mancanza è stata sanata».

Viterbo

Un piano di rilancio disegnato dai residenti

Due comitati e tre associazioni si sono riuniti al Comune -Stop al degrado- Quartiere meridionale, il fare all'occhiata della città diventa una cartolina spaziosa

Mercato al Carmine, sabato primo maggio si farà

Al posto dell'ex caserma le aule

Francigena, sindacati contro Contardo: «Gli scuolabus sono sicuri e non vetusti»

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Astensione dal lavoro oggi e domani proclamata da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti

Gtc, i gruisti tornano a scioperare

L'obiettivo è sollecitare a trovare una soluzione per l'occupazione

Non sembra destinato a rientrare, almeno per il momento, lo stato di agitazione dei gruisti del porto. Anzi, i lavoratori della Gtc tornano ad incrociare le braccia, e lo faranno oggi e domani con lo sciopero proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. L'obiettivo, come spiegato dai sindacati nella lettera indirizzata alla società e all'Adsp, è quello di «sollecitare la società e le altre parti in causa nella complessa vertenza a trovare la soluzione che garantisca e tuteli il lavoro ed i lavoratori». Le due giornate di sciopero arrivano dopo l'astensione di giovedì e venerdì scorsi e i tre giorni di sit-in fuori Molo Vespucci, per via della «precaria attuale situazione aziendale - spiegano ancora i sindacati - considerato che permangono invariate ad oggi tutte le preoccupazioni espresse con l'aggravante del continuo ricorso alla cassa integrazione da parte della società».



I gruisti tornano ad incrociare le braccia: sciopero domani e venerdì

CIVITAVECCHIA - Ancora due giornate di sciopero per i gruisti della Gtc. Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti, su mandato unitario dell' assemblea dei lavoratori, hanno proclamato due giorni di astensione dal lavoro per domani e venerdì "con l' obiettivo - spiegano - di sollecitare la società e le altre parti in causa nella complessa vertenza a trovare la soluzione che garantisca e tuteli il lavoro ed i lavoratori". Le due giornate di sciopero si inseriscono in uno stato di agitazione dichiarato da tempo e tutt' ora in corso e arrivano dopo l' astensione di giovedì e venerdì scorso e i tre giorni di sit-in fuori Molo Vespucci, per via della "precaria attuale situazione aziendale - spiegano ancora i sindacati - considerato che permangono invariate ad oggi tutte le preoccupazioni espresse con l' aggravante del continuo ricorso alla cassa integrazione da parte della società". Il presidente dell' **Adsp** Pino Musolino si era detto comunque disposto a riconvocare sia Gtc che la Compagnia portuale che, fino a poche settimane fa, erano sul punto di firmare un accordo commerciale poi sfumato, che avrebbe garantito l' occupazione e l' attività.



Il Porto delle incompiute persi due cicli di fondi Ue

Antonino Pane

IL RENDICONTO Non sono bastati due cicli di programmazione sull' agenda europea del Fesr, quello del 2007/2013 e del 2014/2020 per avviare l' elettrificazione delle banchine del porto di Napoli. E non sono bastati neanche per demolire quei fatiscenti silos della darsena Marinella o per riconnettere il porto di Napoli alla rete ferroviaria nazionale e per generare i raccordi stradali e ferroviari alla darsena di levante che rischia di restare una cattedrale nel deserto, con 150 milioni di finanziamento spesi a vuoto.

Due cicli, 14 anni, finanziamenti pronti ma una totale incapacità di spesa. Al 31 dicembre 2020, alla chiusura della agenda 2014/20 (benché la rendicontazione degli investimenti resta fissata nei due anni successivi) il bilancio della spesa nel porto di Napoli per quanto riguarda i fondi europei è ancora una volta deludente. Lo era anche alla fine dell' agenda precedente la 2007/2013 tant' è che il governatore De Luca, appena insediato, dovette riprogrammare, sempre per incapacità di spesa, diversi interventi previsti nel Grande Progetto porto di Napoli. L' Unione Europea, infatti, su richiesta del giunta regionale, riammise a

finanziamento 148 milioni di euro per la realizzazione di opere infrastrutturali nello scalo partenopeo. Ma a differenza di allora, ora queste opere non possono più essere riproposte perché la Ue si è data una precisa norma che non consente di finanziare nuovamente un progetto programmato in due agende e non realizzato e collaudato.

E questa volta il governatore De Luca, quando si è reso conto che quei progetti non sarebbero mai partiti in tempo utile, ha ritirato la disponibilità di quei fondi per destinarli ad altri progetti ed anche per coprire i ristori durante la prima fase della pandemia.

Ma quali sono le opere finanziate è mai partite? Tra quelle più attese sicuramente il piano di efficientemente energetico, produzione di energia elettrica attraverso batterie di pannelli solari da installare sugli edifici pubblici del porto. La produzione di energia pulita è il primo passo verso l' elettrificazione delle banchine che consentirebbe di abbattere notevolmente i fumi delle navi ferme alle banchine. Un problema, questo, che nel caso di uno scalo cittadino, come quello napoletano, è particolarmente importante.

Insomma dieci milioni di euro che dovevano servire ad avviare questo step di transizione ecologica sono stati sostanzialmente rifiutati. Così come i 12 milioni pronti per demolire i silos, anche questi mai spesi. E non basta. Tanti buchi nell' acqua: alla fine del 2020 si registrava una spesa pari a poco più di un terzo dei fondi disponibili, con opere mai partite benché appaltate già nel 2015. È anche il caso dei raccordi stradali e ferroviari che, proprio per le richieste di variante introdotte nei fatti non hanno mai avuto inizio.

LE SOMME La Regione già nel 2020 aveva spostato alcune opere sui finanziamenti nazionali del Pon Reti 14/20 proprio per liberare fondi.

Oggi la somma residua riprogrammata al marzo scorso è 104,23 milioni di euro di cui 33,6 per Salerno. Su Napoli dunque restano disponibili 70,63 milioni. Di questi 4,25 milioni quelli per la bonifica bellica sono rivelati del tutto inefficaci sia per i rinvenimenti di ordigni successivi alle verifiche, sia perché la bonifica è stata completata da oltre un anno e questo significa che le certificazioni non hanno più valore. Il risultato è che ogni nuovo progetto dovrà prevedere fondi per nuove bonifiche da ordigni bellici. E che dire delle spese che potevano essere evitate: l' **Autorità**





Il Mattino

Napoli

al Beverello, quelli che oltre 10 anni fa gli armatori avevano proposto di eseguire a propria cura e spese.

Al tirare delle somme, i resoconti delle ultime due agende europee per quanto riguarda il porto di Napoli mostrano molte ombre. Progetti accantonati, altri modificati e non portati avanti, transizione ecologica mai partita. E tutto questo nonostante la riforma della legge 84/94 che ha introdotto le **Autorità di sistema portuale**. Alla luce di tutti questi flop, l' unica speranza è che ora i commissari incaricati di gestire i fondi del Pnrr adottino strategie diverse da quelle messe in campo fino a oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ripartono anche i traghetti prima a Capri, poi in Costiera

Barbara Cangiano

LE VIE DEL MARE Sarà Capri, l' isola che Raffaele La Capria ha definito «il momento supremo della bellezza mediterranea», a inaugurare la stagione dei trasporti turistici marittimi.

La prima compagnia ad accendere i motori, questo sabato e domenica, è Alicost Spa, che ha schierato le sue monocarena veloci per raggiungere l' isola del golfo di Napoli. Due le partenze, una alle 9 da piazza della Concordia e una alle 9.30 dal **porto** di Amalfi, con un unico orario di rientro fissato alle 16.25. «È un test spiegano dai centralini Se come ci auguriamo il pubblico risponderà bene, riprenderemo al più presto con le corse giornaliere». Al momento sono numerosi i salernitani che stanno contattando la compagnia per ricevere informazioni e assicurarsi un posto a bordo, a conferma del fatto che, dopo mesi di restrizioni, vince la voglia di tornare a viaggiare. Non ci saranno turisti stranieri. E stando alle previsioni degli operatori del settore, questa stagione estiva ormai alle porte, sarà pressappoco identica a quella passata. «Forse anche più incerta ammette Marcello Gambardella della Travelmar ma siamo molto fiduciosi nella campagna vaccinale. Nessuno immagina di poter tornare alla normalità nelle prossime settimane, speriamo che possa accadere per agosto-settembre, quando contiamo di avere anche una discreta presenza di viaggiatori extra Italia. Il mercato straniero è fondamentale affinché la costiera amalfitana possa rialzarsi e ripartire, ma dobbiamo essere prudenti: abbiamo di fronte un altro sacrificio da sopportare. Se saremo bravi a gestire questa nuova fase, potrebbe essere l' ultimo. Il fatto stesso che diverse navi da crociera stiano riprogrammando i loro itinerari, con tappe sul nostro territorio già a partire da agosto, deve farci essere ottimisti». I traghetti della Travelmar, che collegano Salerno con diversi costi da Cetara a Positano, saranno operativi dal 15 maggio. «Per quella data contiamo di programmare sei corse di andata e sei corse di ritorno giornaliere continua Gambardella Le tappe saranno Cetara, Maiori, Minori, Amalfi e Positano, a cui dovremmo aggiungere Vietri sul Mare».

Qui, entro la fine di giugno, dovrebbe essere finalmente ultimato il pontile a cui si lavora, tra stop and go legati alla pandemia, da oltre un anno e mezzo. Qualche problema si registra pure a Positano, dove al momento la banchina è ancora interdetta, a Maiori, dove però l' iter è in via di risoluzione e a Minori, per via del montaggio del pontile. Anche in questo caso, e almeno per i prossimi tre mesi, per incentivare i flussi si punta solo sui salernitani e sugli italiani che sceglieranno la Campania quale meta di viaggio. La parola d' ordine sarà comunque prudenza: distanziamento, igienizzanti, temperatura, mascherine, saranno le condizioni indispensabili per salire a bordo. «Nel frattempo buona parte del personale potrebbe essere vaccinato a breve. Stiamo seguendo con grande attenzione la battaglia del presidente De Luca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Città di Salerno

Salerno

Ok al maxi elettrodotto Porto e città più "green"

La giunta dà il via libera alla nuova cabina elettrica al di sotto del Viadotto Gatto L'opera proposta da E-Distribuzione e Terna sfrutterà le gallerie di "Porta Ovest"

La giunta dà il via libera alla nuova cabina elettrica "Salerno porto", individuando anche la zona dove realizzare gli impianti: al di sotto del Viadotto Gatto, in quanto "rappresenta - si sottolinea nella delibera - una soluzione progettuale integrata dal punto di vista paesaggistico/ambientale/urbanistico", al contrario dell' altra opzione, che prevedeva di posizionare gli "impianti in due fabbricati". In questo modo, dunque, viene dato l' ok definitivo al protocollo d' intesa stipulato tra l' **Autorità di sistema** portuale, il Comune di Salerno e le società Terna spa ed E-distribuzione. Un accordo che prevede il collegamento, attraverso le gallerie di Porta Ovest, della zona portuale della città con la rete elettrica principale, consentendo, in questo modo, l' elettrificazione (e decarbonizzazione) dello scalo marittimo. Ma non solo. Perché l' elettrodotto rappresenta un' opera strategica per la città che attualmente è alimentata da quattro cabine primarie: Salerno Nord (che alimenta il centro della città e la zona portuale, fino alla stazione ferroviaria, alle frazioni di Fratte, di Giovi e dei comuni di Vietri e Cetara), Mercatello, Salerno Industriale, Fuorni che realizzano una corona che circonda la città da nord a est, con il baricentro nella zona orientale. Dunque la nuova cabina consentirà non solo un potenziamento della rete ma darà anche il via ad una vera e propria rivoluzione ecologica nello scalo portuale. Una svolta green che avrà ripercussioni, da un punto di vista ambientale, non solo per l' area dov' è insediato lo scalo commerciale, ma per tutta Salerno e anche per la vicina Vietri sul Mare.

Un progetto quest' ultimo accarezzato da tempo ma che adesso si può realizzare e che permetterà di potenziare l' utilizzo di mezzi elettrici nel porto.

Terna, infatti, realizzerà un elettrodotto fino a via Ligea, sfruttando la galleria di Porta Ovest. Tant' è che nella perizia di variante, approvata lo scorso anno, sono già stati previsti i lavori per far passare i cavi e potenziare, quindi, il servizio energetico.

Dunque tutto è pronto e anche le aziende portuali sono a favore della scelta e attendono solo di poter partire con la nuova fase, tant' è che la Salerno container terminal ha anche annunciato un grosso investimento per sostituire tutti i mezzi inquinanti con altri elettrici.

Da un punto di vista tecnico e progettuale l' intesa prevede una cabina primaria At/mt presso l' uscita della galleria in via Ligea a servizio di Salerno centro e del porto; la realizzazione dei nuovi elettrodotti Mt in cavo a 10 e 20 kV uscenti dalla nuova cabina primaria "Salerno Porto" e di raccordo alla esistente rete di distribuzione, nonché funzionali alla connessione di nuove forniture; la realizzazione di due nuovi elettrodotti Rtn in cavo a 220 kV di collegamento dalla nuova cabina primaria "Salerno Porto" alla esistente Cabina Primaria "Salerno Nord".

(g.d.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il rilancio di Carfagna sulle Zes: «Commissari con poteri speciali»

Oronzo MARTUCCI Riforma delle Zes; stanziamento di 1,6 milioni di euro per le infrastrutture portuali; nuove misure per garantire velocità e certezza per gli investimenti; raddoppio del credito di imposta sino a 100 milioni rispetto ai 50 attuali; assegnazione di poteri straordinari per il rilascio dell' Autorizzazione unica ai commissari: sono gli elementi centrali del percorso che il ministro per il Sud, Mara Carfagna, vuole intraprendere per far rinascere le Zone economiche speciali. «Averle istituite è stato un merito, di cui ho più volte dato atto al ministro Claudio De Vincenti, averle abbandonate successivamente è stato un errore. Ora mi sento di dire che potremo finalmente rimetterle in moto», ha detto il ministro intervenendo al webinar Una sfida per il Recovery Plan e oltre: le Zes come leva per lo sviluppo del Mezzogiorno, organizzato dall' Associazione Merita (Meridione-Italia) e da Srm. «La versione precedente del Pnr non conteneva alcun riferimento alle Zes. Siamo riusciti a stanziare 600 milioni di euro per potenziare le infrastrutture delle aree portuali, retroportuali e connesse, oltre a poco più di 1 miliardo rivolto a modernizzare più in generale i porti meridionali. Sono risorse che prima non c' erano e adesso ci sono.

Procederemo inoltre con una riforma delle Zes, visto che quasi quattro anni dopo la loro istituzione esistono di fatto ancora solo sulla carta. Introduremo un regime di Autorizzazione unica per gli investitori, la cui responsabilità sarà in capo al commissario, che presiederà anche la conferenza dei servizi», ha concluso il ministro.

Le sue parole sono state condivise dai partecipanti al webinar, tra gli altri **Ugo Patroni Griffi** e Sergio Prete, rispettivamente presidenti dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale (punto di riferimento della Zes interregionale adriatica) e dell' Autorità portuale dello Jonio (che fa riferimento al porto di Taranto e alla Zes interregionale Puglia-Basilicata). **Patroni Griffi** ha ricordato che le Zes «si sono dimostrate una geniale intuizione, un contenitore importante, ma senza contenuti a causa della mancanza di coraggio, quel coraggio che le ha fatto affermare in altri Paesi». Ha fatto riferimento «agli sportelli unici che non funzionano perché sono come gli imbuto, con una bocca molto larga e una uscita molto stretta, e alla miriade di enti coinvolti nel processo autorizzativo». «La soluzione era ed è l' Autorizzazione unica, insieme al silenzio assenso e al dissenso motivato». «I commissari alla guida dei comitati di indirizzo delle Zes? Abbiamo detto che non eravamo contrari, purché fossero dotati di poteri speciali, per offrire a chi viene da fuori per investire un interlocutore affidabile e certezza del diritto».

Il presidente della Autorità dell' Adriatico meridionale ha sottolineato che la riforma annunciata dal ministro per il Sud avrebbe bisogno di alcuni altri elementi per dare forza alle Zes: «Considerare gli investimenti nelle Zes di importo significativo alla stregua di investimenti di interesse nazionale, di investimenti pubblici; definire i percorsi per utilizzare le Zes e le Zone franche doganali intercluse ad esse collegate per ospitare il cosiddetto manifatturiero sottobanchina, così da rendere le aree portuali attrattive per le imprese che hanno delocalizzato e vogliono riportare le produzioni in Italia». «Ma per accogliere il reshoring vanno cambiati gli strumenti, anche urbanistici, laddove possano risultare di impedimento».

Sergio Prete ha ribadito ha spiegato che i porti del Mezzogiorno e dell' Italia «possono avere un ruolo nelle attività di transhipment se ci sono infrastrutture portuali e collegamenti intermodali capaci di valorizzare gli insediamenti produttivi». Prete ha però sottolineato, anche in modo critico, che per quanto riguarda le Zes «l' attenzione deve





Quotidiano di Puglia

Bari

competitività, verificando che non vada disperso il nesso economico funzionale tra i porti e le aree produttive». «C'è bisogno di revisionare i piani strategici delle Zes nei quali sono state inserite troppe aree eterogenee in accordo con le regioni. È necessario fare ciò per razionalizzare le aree, le semplificazioni e le agevolazioni fiscali».

Un messaggio indiretto alla Regione Puglia per evitare il rischio che le altre aree Zes da recintare (261 ettari nella Zes jonica, 80 in quella adriatica) siano poco omogenee e quindi non legate da alcun nesso economico funzionale ai porti.

«Uno dei poteri da assegnare al commissario dovrebbe essere quello di decidere anche le aree da destinare agli insediamenti», ha aggiunto. «Ma l'ampliamento dei poteri non significa mettere in discussione la funzione del Comitato di indirizzo, che deve rimanere organo di gestione principale perché in esso sono presenti i vari livelli istituzionali», ha concluso Prete.

Il presidente di Merita, Claudio De Vincenti, ha convenuto sulla necessità di dare concretezza alla proposta di **Patroni Griffi** di considerare quelli nelle Zes come investimenti di interesse nazionale e di rivedere i Piani di sviluppo strategico, così come chiesto da Prete, per renderli più coerenti e omogenei. L'ex ministro ha anche sottolineato la necessità che il commissario Zes sia l'unico interlocutore istituzionale degli investitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Brindisi centrale: già nel quadrilatero della logistica»

Nessuna sottovalutazione delle potenzialità del porto di Brindisi.

È quanto precisa Sergio Fontana, presidente di Confindustria, dopo le dichiarazioni del sindaco messapico Riccardo Rossi, entrambi nei giorni scorsi intervistati su Quotidiano. «Il cosiddetto quadrilatero della logistica altro non è che una vasta area logistica integrata che si estende dall' Adriatico al Tirreno racchiusa nei quattro porti core di Bari, Taranto, Gioia Tauro e Napoli. Ovviamente l' area comprende, e non certo esclude, gli altri porti dell' Adriatico e del Tirreno», ed «è la direttrice di sviluppo economico individuata dalla Svimez». Continua Fontana: «Dal quel che mi consta il Dpss e il programma di opere pubbliche elaborati dall' **Autorità di sistema portuale** prevedono un adeguato corredo di infrastrutture materiali e immateriali atte a rendere il porto e la città di Brindisi protagonisti assoluti di questo quadrilatero.

Progetti asserviti da finanziamento che conferirebbero non solo attrattività allo scalo di Brindisi ma permetterebbero di candidare lo stesso tra i porti core». «È il tempo di fare squadra, lasciamo perdere il campanilismo e il populismo di basso livello. Le sfide che ci attendono lo esigono».



«Sulla cassa di colmata il sindaco non dice la verità»

Su cassa di colmata e ritardi nelle autorizzazioni, la cui responsabilità è attribuita alle scelte dell' **Autorità di sistema portuale**, «il sindaco usa una narrazione falsata nel metodo e nel merito». A sostenerlo è il capogruppo di Fratelli d' Italia Massimiliano Oggiano, che sottolinea anche come l' esclusione di Brindisi dal quadrilatero dei porti del Sud ipotizzato dal presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana, criticata dallo stesso Rossi, sia dovuta al fatto che lo scalo **portuale** brindisino non è inserito nella rete dei porti Core dell' Unione Europea. E proprio per questo Oggiano chiede che la battaglia principale sia quella per farlo inserire in questo elenco, risultato ottenibile solo con la realizzazione delle infrastrutture strategiche previste dell' **Autorità di sistema** e del deposito costiero di gas naturale progettato da Edison.

«Per la vasca di colmata - accusa Oggiano - abbiamo perso quasi tre anni da quando l' attuale amministrazione adottò con atto di giunta, il 27 dicembre 2018, il parere relativo al procedimento per i lavori di completamento dell' infrastrutturazione **portuale** mediante banchinamento e retrostante colmata. Un documento intriso di riferimenti tendenziosi e chiaramente finalizzato a porre forme di ostruzionismo, burocratico e tecnico. Fu lo stesso sindaco a collegare, tra l' altro, la realizzazione delle banchine di Sant' Apollinare alla realizzazione della vasca di colmata.

Convinto, evidentemente, di bloccare i nuovi moli ostacolando la cassa di colmata. Tutto questo nonostante il consiglio comunale si fosse espresso favorevolmente, con un ordine del giorno votato all' unanimità, rispetto alle infrastrutture portuali. E nonostante il Pd continui, nelle sue piattaforme programmatiche, a rivendicare l' infrastrutturazione delle opere del porto. Sostenendo però, nel frattempo, l' azione politica e amministrativa di un sindaco che fa tutt' altro».

Rossi, prosegue il capogruppo di FdI, sostiene che il ministero dell' Ambiente ha costretto l' **Autorità di sistema** a rivedere il progetto della colmata ma dice il falso. È stata l' **Autorità di sistema**, motu proprio, a renderlo ambientalmente compatibile. Mentre il Comune ha fatto perdere tre anni e 500mila euro costringendo l' ente **portuale** a realizzare la caratterizzazione dei sedimenti da dragare, che ha confermato i risultati del 2009. Non solo. È completamente falso che sia stata tagliato qualcosa. Mentre Rossi continua a dire che Capobianco sarebbe stato preferibile mentre proprio Sogesid ha certificato che l' unica scelta possibile era quella individuata dall' **Autorità di sistema**. E meno male, così a Capobianco è stata istituzionalizzata l' unica Zona franca doganale pubblica». Riguardo alla battaglia per il quadrilatero dei porti del Sud, infine, Oggiano ricorda: «Dobbiamo essere tutti uniti? Ci mancherebbe altro. Ma Rossi dimentica che i quattro porti individuati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza sono porti Core. E la vera battaglia, dunque, è chiedere che il quadrilatero diventi un pentalatero. Ma per farlo Brindisi deve diventare porto Core. E per questo servono le infrastrutture, i dragaggi, le banchine e l' impianto di gas naturale. Se proprio vuole fare questa battaglia, quindi, la facesse fino in fondo. Mentre la sua ipocrisia e la sua furia ideologica senza precedenti non hanno fatto altro che danneggiare il nostro porto, facendo perdere terreno all' economia del nostro territorio. E questo lo dicono anche gli operatori».

F.R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gioia Tauro, fine del commissariamento - Intesa della Regione su Agostinelli presidente di AdSP

Il presidente facente funzione della Regione Calabria, Antonino Spirlì, ha firmato l'intesa con il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, per la nomina dell'ammiraglio Andrea Agostinelli a presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio (porti di Gioia Tauro, Corigliano, Crotone e Palmi) «Auguro buon lavoro all'ammiraglio Agostinelli, nella certezza ha dichiarato Spirlì che anche nel prossimo futuro saprà tenere salda la barra e proseguire la rotta tracciata in questi ultimi anni, contrassegnati dalla costante crescita dell'infrastruttura più importante della Calabria e del Mezzogiorno». Si conclude pertanto la vicenda tutta italiana di "normalestraordinarietà" dell'Autorità portuale di Gioia Tauro dove le pastoie della burocrazia, i ritardi dei vari governi nell'istituzione dell'AdSP e nella nomina del presidente, hanno fatto sì che la poltrona presidenziale rimanesse vuota per molti anni. Ente alla cui guida nel ruolo di commissario straordinario ha seduto saldamente, dal novembre 2015 ad oggi, l'ammiraglio Agostinelli, già direttore marittimo della Calabria. Adesso, pertanto, dopo la designazione da parte del ministro e l'avvenuto passaggio in Regione per l'intesa, l'iter prevede che la nomina del presidente sarà a breve formalizzato dalla firma del decreto del ministro Giovannini. «Il Porto di Gioia Tauro ha concluso il presidente Spirlì è il gioiello che la Calabria offre al Mediterraneo e all'Europa, una delle porte d'accesso privilegiate per le persone e le merci che, dall'Asia e dall'Africa, transitano verso il Vecchio continente. Fin dal primo giorno del mio mandato in Regione Calabria, il Porto e il suo sviluppo sono stati al centro della mia azione politica. La conferma al timone dell'ammiraglio Agostinelli altro non è che la prosecuzione naturale di una governance che permetterà allo scalo di raggiungere nuovi e ancora più prestigiosi traguardi». «Ad Agostinelli conclude Spirlì auguro di avere sempre il vento in poppa e di continuare a essere il comandante coraggioso che è stato finora». Medcenter Container Terminal, è l'hub di transhipment di Gioia Tauro, unico scalo di transhipment italiano dopo la chiusura del Cagliari International Container Terminal - che ha concluso il 2020 con cifre record nonostante l'emergenza sanitaria, ed in assoluta controtendenza nel panorama nazionale, movimentando circa 3,194 milioni di teu, pari ad una crescita del 26% rispetto ai 2,52 milioni di teu del 2019. Qui il terminalista ha in atto un robustissimo piano di investimenti, con ulteriori 3 gru di ultima generazione in arrivo e, dove l'Autorità Portuale ha fortemente lavorato in questi anni sotto il profilo della agibilità dei fondali e nell'adeguamento tecnico-funzionale delle banchine. "Il Porto di Gioia Tauro spiega ancora il presidente è il gioiello che la Calabria offre al Mediterraneo e all'Europa, una delle porte d'accesso privilegiate per le persone e le merci che, dall'Asia e dall'Africa, transitano verso il Vecchio continente. Fin dal primo giorno del mio mandato in Regione Calabria, il Porto e il suo sviluppo sono stati al centro della mia azione politica. La conferma al timone dell'ammiraglio Agostinelli altro non è che la prosecuzione naturale di una governance che permetterà allo scalo di raggiungere nuovi e ancora più prestigiosi traguardi".



GIOIA TAURO Il consigliere regionale di "lo resto in Calabria"

Sversamento di liquami in mare interrogazione di Anastasi a Spirli

GIOIA TAURO -Interrogazione al presidente ff della Giunta regionale Nino Spirli su alcune criticità ambientali riscontrate al **porto** di **Gioia Tauro** con lo sversamento di liquami in mare. L'interrogazione è stata depositata dal consigliere regionale di "lo resto in Calabria" Marcello Anastasi, sempre sensibile alle tematiche ambientali della nostra provincia. Il consigliere scrive «quali misure la Giunta regionale, in particolare l'assessore all'Ambiente Sergio De Caprio, intende prendere per monitorare e affrontare la corrispondenza dell'impianto alle normative riguardo i possibili sversamenti di liquami». Anastasi chiede inoltre «se si intende intervenire per il ripristino della condotta finale scarico sottomarina dell'impianto di depurazione danneggiata in più parti ed il cui punto finale si trova a meno 100 metri lineari dalla spiaggia rendendo visibile il deflusso in superficie, comunque al di sotto del limite stabilito per legge in 300 metri lineari, al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini della zona». Il consigliere mette in risalto anche il fatto che «nè la lam che, oltre all'impianto di depurazione nella zona della Piana di **Gioia Tauro**, gestisce pure una rete di oltre 100 km di condotte fognarie ad esso collegate, su cui incidono 28 scolmatori di piena, dislocati in tutto il territorio, nè la Città Metropolitana, che ne ha competenza, abbiano effettuato la manutenzione necessaria per la soluzione del problema di inquinamento, o per lo meno non se ne ha contezza». Anastasi sottolinea anche di avere raccolto delle segnalazioni «di importanti associazioni, tra le quali l'Osservatorio ambientale "Iride" di **Gioia Tauro**», che gli riferiscono che «alcuni scolmatori, pare, si attivino anche in assenza di precipitazioni, in barba al rispetto della normativa vigente sul limite degli scarichi».

Il consigliere regionale conclude sostenendo che se eventualmente la circostanza dovesse trovare confermata «ci troveremmo di fronte a un grave danno ambientale che comporterebbe conseguenze altrettanto devastanti per un territorio già fiaccato dal punto di vista socio-economico da oltre un anno di emergenza sanitaria».



Shipping Italy

Cagliari

Ritiro dei rifiuti dalle navi e concorrenza: il Tar dà ragione all'AdSP del Mare di Sardegna (e a Confitarma)

Nei giorni scorsi il Tribunale amministrativo regionale della Sardegna ha rigettato un ricorso proposto dalle società Europa Servizi Eco Rifiuti e Impresa Turritana Servizi di Rais Raffaele contro l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna in relazione all'accesso allo svolgimento del servizio di ritiro di rifiuti dalle navi nei porti di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres. La port authority presieduta da Massimo Deiana **AdSP**, in attesa dell'espletamento della gara per affidare nuovamente in appalto il servizio, aveva ammesso ad esercitare il servizio le imprese iscritte nel registro di cui all'art. 68 del codice della navigazione che abbiano provato il possesso di determinati requisiti. Le imprese ricorrenti sopracitate, già concessionarie del servizio nei porti di Olbia e Porto Torres, avevano contestato la legittimità di tale forma (ancorché provvisoria) di affidamento (all'azienda E' Ambiente Srl che svolge attività di carico trasporto e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per le navi Grimaldi) ma ora il Tar della Sardegna ha dichiarato inammissibile il ricorso. Nella contesa legale era intervenute ad adiuvandum anche l'associazione di categoria Ansep Unitam e ad opponendum Confitarma (quest'ultima assistita dallo Studio Zunarelli). L'**AdSP** della Sardegna è stata difesa dall'Avvocatura dello Stato. Confitarma è intervenuta ad adiuvandum della stessa. Di particolare interesse nella sentenza è il passaggio nel quale i giudici dicono: Il Collegio ritiene il ricorso inammissibile per difetto di legittimazione. L'iniziativa giurisdizionale posta in essere dalle ricorrenti è, infatti, dichiaratamente finalizzata alla tutela di un interesse sostanziale non meritevole di tutela e, come tale, sprovvisto di adeguata qualificazione giuridica, il che esclude la titolarità da parte delle stesse ricorrenti, di un interesse legittimo dello stesso e, dunque, della correlata legittimazione ad agire. L'annullamento della nuova disciplina regolamentare adottata dall'Autorità, e delle conseguenti iscrizioni al Registro di cui all'art. 68 cod. nav., è invocato esclusivamente al fine di ottenere un'ulteriore proroga dei titoli concessori già in possesso delle imprese interessate, il che comporterebbe un'ulteriore violazione della notoria disciplina posta a tutela della concorrenza nell'affidamento delle concessioni: si è, dunque, in presenza di un ricorso che essendo volto a conservare una situazione di illegittimità non poggia su una posizione soggettiva sostanziale meritevole di tutela. La sentenza richiama un consolidato orientamento giurisprudenziale del Giudice d'Appello che ha costantemente considerato inammissibili (a volte per difetto di legittimazione, altre volte per difetto di interesse, a seconda della ricostruzione prescelta) i ricorsi proposti da gestori uscenti di prestazioni in appalto o in concessione al solo scopo di conservarne l'affidamento sulla base di uno strumento illegittimo quale la proroga senza gara.



VILLA SAN GIOVANNI Estate 2021

Molo di sottoflutto il Comune assegna le due aree demaniali

VILLA SAN GIOVANNI - Quest' anno, finalmente, l' amministrazione comunale ha giocato d' anticipo in vista del periodo estivo. Con determina n. 271 firmata ieri, infatti, la responsabile delle aree Patrimonio-SuapPianificazione territoriale del settore tecnico -comunale, Ida Albanese, ha approvato i verbali di gara e l' assegnazione definitiva delle due aree demaniali marittime (lotti A e B) del molo di sottoflutto in località Croce Rossa ai fini del rilascio delle successive concessioni demaniali per la stagione balneare 2021.

L' Ati Reggio Charter Srl- Pf Processi speciali srl, con sede a Reggio Calabria, si è aggiudicata il lotto A; mentre il lotto B è andato alla società Marina dello Stretto Srl, con sede a Villa San Giovanni.

Il rilascio delle concessioni demaniali (della durata di 6 mesi) potrà avvenire esclusivamente in seguito all' acquisizione dei relativi pareri vincolanti da parte degli enti competenti e in seguito al pagamento del relativo canone demaniale, oltre ai restanti oneri previsti.

Esulta la squadra di governo villese: «È un importante risultato che siano state assegnate le aree demaniali interne al **porto** turistico rispettando i tempi che l' amministrazione si era prefissa per consentire al settore turistico e del diportismo di ripartire con qualche settimana di anticipo. Un doveroso ringraziamento ed un giusto plauso ai consiglieri Imbesi e Bellantone per l' impegno profuso ed al settore diretto dall' ing. Albanese per la professionalità dimostrata». Ed è proprio il consigliere Giovanni Imbesi a fornire qualche dettaglio in più sulla procedura espletata e sull' utilizzo del molo: «Sono state messe a bando due aree per garantire la giusta concorrenza all' interno della struttura, al fine di calmierare i prezzi e diversificare le offerte. Prevista un' importante riduzione dei costi per i villesi, le associazioni villesi di categoria ed i pescatori professionisti villesi avranno diritto ad un posto barca gratuito. Nei prossimi giorni dovranno essere rilasciate le concessioni demaniali, a margine delle conferenze dei servizi, gli uffici hanno assicurato tempi celeri per fare in modo che già dal mese prossimo le barche possano essere ospitate presso la struttura».



MF

Catania

A Catania 400 milioni in cantieri per infrastrutture

«Abbiamo presentato a tutti i sindacati provinciali etnei, riuniti a Palazzo della Regione, un dettagliato report su infrastrutture, cantieri e trasporti a Catania e provincia. Era un impegno che abbiamo assunto al nostro insediamento e che onoriamo con cadenza periodica, per fornire alle parti sociali un' accurata visione d' insieme di quanto, ogni giorno, il governo Musumeci porta avanti nel campo delle opere pubbliche. Questo perché crediamo nel contributo dal mondo del lavoro connesso al territorio, a cui in maniera prioritaria si rivolgono le innovazioni che promuoviamo in ogni campo, pur tra limiti e le diverse difficoltà del settore». Lo ha dichiarato l' assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, commentando l' esito del tavolo svoltosi a Catania con il segretario generale della Cgil di Catania, Giacomo Rota, il segretario generale della Cisl catanese, Maurizio Attanasio, il segretario generale della Uil etnea Enza Meli e il segretario dell' Ugl di Catania, Giovanni Musumeci. All' incontro erano presenti anche i rappresentanti dei settori trasporti ed edilizia delle sigle sindacali. «Nell' ultimo anno e mezzo», prosegue Falcone, «sono oltre 60 gli interventi in via di attuazione o conclusi su una scheda di un centinaio di opere che vanno dalle ferrovie, con Rfi, alla metro, fino alle opere Anas, passando per le politiche abitative con l' Iacp e il piano di risanamento delle strade provinciali voluto dal governo Musumeci». «Nel complesso», sottolinea l' assessore Falcone, «l' importo totale della spesa infrastrutturale messa in campo supera i 400 milioni di euro». Al termine dell' incontro, i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno espresso apprezzamento per il metodo dell' assessore Falcone, con il costante confronto sullo stato delle infrastrutture nel territorio, e hanno chiesto che il governo regionale possa svolgere un ruolo di coordinamento tra i vari enti coinvolti sul territorio catanese come Comune, Città Metropolitana e **Autorità Portuale**. «La Cgil, con Filella e Filt, auspica che, riallacciando un dialogo con i vari enti da troppo tempo interrotto, si riesca a dare nuovo impulso ad importanti infrastrutture fondamentali per lo sviluppo del territorio catanese», hanno dichiarato i rappresentanti del sindacato al termine dell' incontro. (riproduzione riservata)



La Sicilia

Catania

«Infrastrutture per 400 milioni»

Programmazione e cantieri. Falcone: «Più di 60 interventi avviati o conclusi in 18 mesi»

«Abbiamo presentato a tutti i sindacati provinciali etnei, riuniti a Palazzo della Regione, un dettagliato report su infrastrutture, cantieri e trasporti a Catania e provincia. Era un impegno che abbiamo assunto al nostro insediamento e che onoriamo con cadenza periodica, per fornire alle parti sociali un' accurata visione d' insieme di quanto, ogni giorno, il governo Musumeci porta avanti nel campo delle opere pubbliche.

Questo perché crediamo nel contributo dal mondo del lavoro connesso al territorio, a cui in maniera prioritaria si rivolgono le innovazioni che promuoviamo in ogni campo, pur tra limiti e le diverse difficoltà del settore».

Lo ha dichiarato l' assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, commentando l' esito del tavolo svoltosi con il segretario generale della Cgil di Catania, Giacomo Rota, il segretario generale della Cisl catanese, Maurizio Attanasio, il segretario generale della Uil etnea Enza Meli e il segretario dell' Ugl di Catania, Giovanni Musumeci.

All' incontro - che ha fatto seguito a una serie di confronti sulla programmazione delle opere pubbliche etnee - erano presenti anche i rappresentanti dei settori trasporti ed edilizia delle sigle sindacali.

«Nell' ultimo anno e mezzo - prosegue Falcone - sono oltre sessanta gli interventi in via di attuazione o conclusi su una scheda di un centinaio di opere che vanno dalle ferrovie, con Rfi, alla metro, fino alle opere Anas, passando per le politiche abitative con l' Iacp e il piano di risanamento delle strade provinciali voluto dal governo Musumeci. Nel complesso - sottolinea l' assessore Falcone - l' importo totale della spesa infrastrutturale messa in campo supera i 400 milioni di euro».

Al termine dell' incontro, i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno espresso apprezzamento per il metodo dell' assessore Falcone, con il costante confronto sullo stato delle infrastrutture nel territorio, e hanno chiesto che il governo regionale possa svolgere un ruolo di coordinamento tra i vari enti coinvolti sul territorio catanese come Comune, Città Metropolitana e **Autorità portuale**.

«La Cgil, con Fillea e Filt, auspica che, riallacciando un dialogo con i vari enti da troppo tempo interrotto, si riesca a dare nuovo impulso ad importanti infrastrutture fondamentali per lo sviluppo del territorio catanese», hanno dichiarato i rappresentanti del sindacato al termine dell' incontro.

Al tavolo ha partecipato anche la Cisl di Catania, con Fit e Filca: «Le infrastrutture dell' area metropolitana non possono prescindere anche da quanto previsto con l' avviata istituzione delle Zes.

Diventa dunque determinante rendere concreta la riqualificazione e la messa in sicurezza del porto e delle strade di interconnessione».

La Uil di Catania, insieme a UilTrasporti e Feneal, ha dichiarato: «Ben venga ogni iniziativa utile a recuperare il ritardo infrastrutturale e voltare pagina sulle incompiute di cui Catania e provincia soffrono. Adesso, nella piena consapevolezza degli ambiti di competenza della Regione, attendiamo realizzazioni da tempo richieste e un salto di qualità nella capacità di progettazione, necessaria anche per intercettare le risorse del Recovery Plan».



Al termine dell' incontro, i rappresentanti dell' Ugl di Catania hanno commentato: «Nel pieno interesse dei lavoratori catanesi, abbiamo piena fiducia nell' operato del governo regionale su opere come quelle previste con il Recovery plan, continuando per il piano strategico ed il Pums, oltre che sulle Zes e



La Sicilia

Catania

sul riordino del porto».

IL Sicilia

Catania

Infrastrutture a Catania, Falcone:

Redazione

« Abbiamo presentato a tutti i sindacati provinciali etnei, riuniti a Palazzo della Regione, un dettagliato report su infrastrutture, cantieri e trasporti a Catania e provincia. Era un impegno che abbiamo assunto al nostro insediamento e che onoriamo con cadenza periodica, per fornire alle parti sociali un' accurata visione d' insieme di quanto, ogni giorno, il governo Musumeci porta avanti nel campo delle opere pubbliche. Questo perché crediamo nel contributo dal mondo del lavoro connesso al territorio, a cui in maniera prioritaria si rivolgono le innovazioni che promuoviamo in ogni campo, pur tra limiti e le diverse difficoltà del settore ». Lo ha dichiarato l' assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, commentando l' esito del tavolo svoltosi a Catania con il segretario generale della Cgil di Catania, Giacomo Rota, il segretario generale della Cisl catanese, Maurizio Attanasio, il segretario generale della Uil etnea Enza Meli e il segretario dell' Ugl di Catania, Giovanni Musumeci. All' incontro erano presenti anche i rappresentanti dei settori trasporti ed edilizia delle sigle sindacali. «Nell' ultimo anno e mezzo o - prosegue Falcone - sono oltre sessanta gli interventi in via di attuazione o conclusi su una scheda di un centinaio di opere che vanno dalle ferrovie, con Rfi, alla metro, fino alle opere Anas, passando per le politiche abitative con l' Iacp e il piano di risanamento delle strade provinciali voluto dal governo Musumeci. Nel complesso - sottolinea l' assessore Falcone - l' importo totale della spesa infrastrutturale messa in campo supera i 400 milioni di euro ». Al termine dell' incontro, i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno espresso apprezzamento per il metodo dell' assessore Falcone, con il costante confronto sullo stato delle infrastrutture nel territorio, e hanno chiesto che il governo regionale possa svolgere un ruolo di coordinamento tra i vari enti coinvolti sul territorio catanese come Comune, Città Metropolitana e **Autorità Portuale**. « La Cgil, con Fillea e Filt, auspica che, riallacciando un dialogo con i vari enti da troppo tempo interrotto, si riesca a dare nuovo impulso ad importanti infrastrutture fondamentali per lo sviluppo del territorio catanese » hanno dichiarato i rappresentanti del sindacato al termine dell' incontro. Al tavolo ha partecipato anche la Cisl di Catania, con Fit e Filca: «Le infrastrutture dell' area metropolitana non possono prescindere anche da quanto previsto con l' avviata istituzione delle Zes. Diventa dunque determinante rendere concreta la riqualificazione e la messa in sicurezza del Porto e delle strade di interconnessione ». La Uil di Catania, insieme a UilTrasporti e Feneal, ha dichiarato: « Ben venga ogni iniziativa utile a recuperare il ritardo infrastrutturale e voltare pagina sulle incompiute di cui Catania e provincia soffrono. Adesso, nella piena consapevolezza degli ambiti di competenza della Regione, attendiamo realizzazioni da tempo richieste e un salto di qualità nella capacità di progettazione, necessaria anche per intercettare le risorse del Recovery Plan» . Al termine dell' incontro, i rappresentanti dell' Ugl di Catania hanno commentato: « Nel pieno interesse dei lavoratori catanesi, abbiamo piena fiducia nell' operato del governo regionale su opere come quelle previste con il Recovery plan, continuando per il piano strategico ed il Pums, oltre che sulle Zes e sul riordino del porto» . © Riproduzione Riservata.



Porti, l'assist di Italia Viva per inquinare di più i fondali

Ambiente

Andrea Moizo

Da Draghi ai dragaggi: non è solo il premier ad accomunare la maggioranza, ma pure la voglia di smantellare la normativa ambientale sull'escavo dei fondali dei porti. Lo testimonia una risoluzione promossa dai deputati di Italia Viva Luciano Nobili e Raffaella Paita, prima appoggiata dalla Lega e poi approvata - ancorché edulcorata - all'unanimità dalle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera.

I fondali dei porti italiani, soggetti per decenni a sversamenti industriali, sono oggi più o meno seriamente contaminati. Quando li si draga, per mantenere o ampliare l'accessibilità nautica, occorre quindi esaminare "cosa" si scava, per evitarne o limitarne la dispersione e sceglierne la destinazione. In caso di materiali pericolosi si provvede al trattamento in discarica o allo sversamento in vasche di colmata impermeabilizzate: soluzioni sicure, ma onerose. Problema: complice l'assenza di un piano nazionale che definisca cosa, quanto e come dragare, le Autorità portuali si ritrovano spesso a non sapere né a quali risorse attingere né dove mettere i fanghi.

Il tema è assai sentito dall'industria marittima che, in una dinamica di crescente gigantismo navale, vuole fondali più e più spesso approfonditi, ovviamente con costi in capo allo Stato. L'istanza dell'industria del settore è stata subito raccolta da Italia Viva, che l'ha tradotta in un alleggerimento della normativa, senz'altro complessa ma puntuale e prudente dopo la revisione del 2016 a cui avevano collaborato pure Ispra, Cnr e Iss.

La risoluzione originale e un ddl depositato da Nobili e Paita prevedevano la sospensione per un anno delle analisi ecotossicologiche e l'abolizione dei limiti quantitativi previsti per il riversamento in mare. **Assoport**, l'associazione delle Autorità portuali, ha rincarato proponendo di triplicare il limite temporale di conferimento in siti provvisori o di cancellarlo in caso non ci siano i soldi per discarica o vasca di colmata, nonché di consentire la reimmersione in mare, senza alcuna autorizzazione, di qualunque materiale di escavo purché se ne eviti (anche se non si sa come) la "dispersione al di fuori del bacino stesso".

La risoluzione parlamentare approvata non si spinge a tanto, ma impegna il governo "ad assumere ogni iniziativa volta a semplificare le operazioni di dragaggio" e "a valutare l'opportunità di modificare il codice dell'ambiente nella direzione di una maggiore efficacia e semplificazione delle verifiche ecotossicologiche" aprendo la strada alla deregulation.

Una linea che forza le indicazioni dell'Ispra, secondo cui - in attesa di una legge specifica sul riutilizzo del materiale dragato - alle norme vigenti servono solo piccoli ritocchi procedurali: l'Istituto ha bocciato il rialzo dei quantitativi di reimmersione, che trasformerebbe "il sito in una sorta di discarica in mare, rendendo necessarie restrizioni su altri usi quali la pesca". E definito un "approccio scientificamente obsoleto" l'idea di favorire le analisi chimiche rispetto a quelle ecotossicologiche: "Sono complementari e interdipendenti".

Si schermisce Paolo Ficara: "Per il M5S era inaccettabile la sospensione degli esami ecotossicologici in attesa di revisione normativa". Anzi, il vicepresidente della commissione Trasporti rivendica "una lunga mediazione sulla base proprio delle indicazioni di Ispra" per "coniugare sviluppo infrastrutturale e rispetto dell'ambiente".



Un compromesso che, lasciando di certo allo Stato i costi, concreta la possibilità che ancora una volta il primo prevalga sul secondo.



L' economia del mare

Convegno Piloti Bellanova "La ripartenza passa dai porti"

« Il sistema portuale italiano è un attore essenziale della catena logistica e del trasporto e se molte attività produttive si sono dovute fermare durante il lockdown non è stato così per l' operatività dei nostri porti, dai quali hanno continuato a transitare le merci che hanno approvvigionato l' Italia». Così la viceministra delle Infrastrutture Teresa Bellanova intervenuta alla 74esima assemblea Fedepiloti, la federazione dei piloti dei porti. «La recente vicenda della Ever Given bloccata nel Canale di Suez ha evidenziato come l' economia del mare sia una materia poco conosciuta e molto sottovalutata nel nostro Paese - ha aggiunto - via mare transita il 57% delle nostre importazioni ed il 44% dell' export: circa 480 milioni di tonnellate di merci movimentate nei nostri porti ogni anno. Nell' interscambio con l' estero, il vettore marittimo è il principale strumento, seguito dal quello stradale e ferroviario.

Ancora oggi il 90% delle merci mondiali viaggia via mare e il nostro Mediterraneo, pur essendo solo l' 1% dell' oceano mondo, vede passare per le sue acque il 20% degli scambi mondiali. Credo fermamente che la ripartenza passerà in maniera consistente dai porti e dobbiamo ripartire velocemente, come purtroppo velocemente ci siamo fermati. Non a caso proprio ai porti è destinata una parte importante di risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: ci sono misure per accrescere l' intermodalità dei nostri sistemi di trasporto, per migliorare le connessioni di ultimo miglio, le opere di accessibilità marittima, l' efficientamento energetico dei porti, la digitalizzazione per velocizzare il transito delle merci. I piloti devono continuare a rappresentare il punto di equilibrio tra il nuovo dinamismo commerciale e la salvaguardia primaria della sicurezza delle operazioni portuali».

L' assemblea dei piloti, dedicata al tema "Professione Pilota: passato, presente e opportunità future", si è aperta con il ricordo da parte del presidente Fedepiloti Luigi Mennella, delle vittime del tragico incidente del 7 maggio 2013 alla Torre Piloti di Genova in cui persero la vita 9 persone. Il comandante generale delle Capitanerie di Porto Giovanni Pettorino ha chiesto invece un «refitting al Codice della navigazione». «Un po' tutto l' impianto del Codice della Navigazione, che risale al 1942, avrebbe necessità di un refitting, una messa a punto - spiega Pettorino - Ricordo sempre che, ad esempio, non sono mai citate le Autorità di sistema portuale, essenziali per la vita di un porto». E qualcosa in questo senso si sta già muovendo, come ha annunciato Davide Gariglio, capogruppo Pd nella Commissione Trasporti della Camera. «Abbiamo presentato con alcuni colleghi una proposta di legge dal titolo "Modifiche il Codice della Navigazione" - spiega - , già inserito nel calendario della Commissione, per semplificare la normativa e superare norme obsolete».

- (n.b.

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La ripartenza passerà dai porti

La Bellanova alla 74° Assemblea nazionale della Federazione Italiana piloti dei porti

Redazione

ROMA Credo fermamente che la ripartenza passerà in maniera consistente dai porti e dobbiamo ripartire velocemente, come purtroppo velocemente ci siamo fermati. A dirlo è la viceministra delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Teresa Bellanova intervenuta alla 74° Assemblea nazionale della Federazione Italiana piloti dei porti. Non a caso -ha proseguito- proprio ai porti è destinata una parte importante di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza: ci sono misure per accrescere l'intermodalità dei nostri sistemi di trasporto, per migliorare le connessioni di ultimo miglio, le opere di accessibilità marittima, l'efficientamento energetico dei porti, la digitalizzazione per velocizzare il transito delle merci. I piloti devono continuare a rappresentare il punto di equilibrio tra il nuovo dinamismo commerciale che vogliamo dare ai nostri porti e la salvaguardia primaria della sicurezza delle operazioni portuali. L'assemblea, dedicata al tema Professione Pilota: passato, presente e opportunità future, è iniziata con l'intervento del presidente Fedepiloti, Luigi Mennella, che ha ricordato le vittime del tragico incidente del 7 Maggio 2013 alla Torre piloti di Genova in cui persero la vita 9 giovani piloti. La viceministra Bellanova si è quindi soffermata sull'importanza del servizio di pilotaggio, per la sicurezza del Paese, sottolineando come tale rilevanza sia emersa con forza proprio nei drammatici mesi della pandemia. Il sistema portuale italiano è un attore essenziale della catena logistica e del trasporto e se molte attività produttive si sono dovute fermare durante il periodo del lockdown -ha detto ancora- non è stato così per l'operatività dei nostri porti, dai quali hanno continuato a transitare le merci che hanno approvvigionato l'Italia. La recente vicenda della nave Ever Given bloccata nel Canale di Suez ha evidenziato come l'economia del mare sia una materia poco conosciuta e molto sottovalutata nel nostro Paese: via mare transita il 57% delle nostre importazioni ed il 44% dell'export: circa 480 milioni di tonnellate di merci movimentate nei nostri porti ogni anno. Nell'interscambio con l'estero, il vettore marittimo è il principale strumento, seguito dal quello stradale e ferroviario. Ancora oggi il 90% delle merci mondiali viaggia via mare e il nostro Mediterraneo, pur essendo solo l'1% dell'oceano mondo, vede passare per le sue acque il 20% degli scambi mondiali.



L' anno della ripartenza

di Redazione Port News

Il 2021 sarà l' anno zero della ripresa economica, della ripartenza, dopo «14 mesi di dolori e sacrifici». E' questa la convinzione che emerge in modo chiaro dall' Assemblea Nazionale dei Propeller Club, svoltasi in modalità telematica, ma ospitata in via eccezionale nella Sala del Comando Generale delle Capitanerie di Porto intestata all' ammiraglio Raimondo Pollastrini, Alla presenza del comandante generale delle Capitanerie di Porto, Giovanni Pettorino, e della Direttrice Generale per la vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, Maria Teresa Di Matteo, il presidente dell' International Propeller Club, Umberto Masucci, ha voluto raccontare la storia di un Paese che, grazie ai lavoratori portuali e ai marittimi e grazie ai suoi eroi, come il comandante Gennaro Arma - collegato all' Assemblea da Cipro - è riuscito ad affrontare sfide imprevedibili, dirompenti e senza precedenti per contrastare il virus e le sue gravi ripercussioni sull' economia nazionale. La foto, diventata virale sui social, del brave captain che lascia per ultimo la nave Diamond Princess è per Masucci l' immagine simbolo della capacità di resilienza che il Paese ha saputo mostrare di fronte alle avversità. «La crisi pandemica ha messo

ancora più in luce il ruolo strategico dell' economia portuale e della logistica nel tessuto economico nazionale» ha detto. Ora l' Italia è pronta a ripartire. E le prospettive di sviluppo non possono non passare dal Recovery Plan e dai 3,6 miliardi di investimenti destinati alle banchine. Risorse fresche che ancorché appostate in un fondo complementare al PNRR rappresentano la premessa sulla base della quale avviare la cura ricostituente dei porti italiani. Ne è convinto anche il presidente di **Assoport**, Daniele Rossi, che ha messo l' accento sui segnali di ripartenza che il Sistema Portuale sta cominciando a far registrare: «L' annus horribilis è già alle spalle - ha affermato - e se la campagna vaccinale dovesse consentirci di superare definitivamente il Covid-19, potremo tornare a guardare al domani con maggiore serenità e con un rinnovato spirito di rinnovamento. I porti stanno tornando a trasportare volumi a doppia cifra». Lo sviluppo prospettico di sistema è garantito dal Recovery Plan, che «correttamente fa dell' innovazione digitale e della sostenibilità ambientale due colonne portanti del piano di sviluppo nazionale. Chiaramente - ha rimarcato Rossi - «la sfida principale sarà quella di riuscire a spendere 200 miliardi in appena sei anni. Per farlo dovremo avviare una grande operazione di semplificazione preventiva. Sono sicuro che il Governo ne è consapevole. Questo è un momento troppo importante per il rilancio della portualità italiana per poter rischiare dei passi indietro». Il numero uno dell' Associazione dei porti italiani invita inoltre il Governo ad avviare una riflessione seria sui danni prodotti dal gigantismo navale: «Ciò che è successo nel Canale di Suez è la banale dimostrazione di quello che potrebbe accadere sempre più spesso se continuassimo a lasciare che sia il mercato a governare la logistica mondiale. Dobbiamo far sentire la nostra voce in Europa, avviare un dibattito sul tema: siamo ancora pronti ad accettare che vengano costruite unità navali sempre più grandi, siamo disposti ad accettare il rischio che non solo le nostre infrastrutture ma anche quelle di diversi scali portuali europei siano messe sotto pressione da questi giganti?». Intervenuta all' Assemblea, la direttrice generale porti del MIMS, Teresa Di Matteo, ha annunciato che il Ministero è già al lavoro per redigere il Decreto Legge che metterà in campo le risorse del fondo complementare al PNRR: «Già domani o dopo domani avremo il decreto - ha detto - Le risorse potranno cominciare ad essere spese da subito». La

Focus Interventi Interviste News I Video Osservatorio Europeo



Di Matteo ha poi ricordato come il Ministro Giovannini abbia deciso di intensificare le riunioni della Conferenza di coordinamento delle **AdSP**. Per la dirigente ministeriale si tratta di «un importante segnale di attenzione. Nell' ambito della Conferenza verranno discusse nei prossimi giorni le opportune misure di semplificazione



Port News

Focus

del settore. Cercheremo di fare quadrato con le altre istituzioni». Anche l'ammiraglio Pettorino ha voluto sottolineare il ruolo strategico che la logistica italiana e i porti hanno avuto durante il periodo pandemico. «Recenti dati Istat - ha dichiarato - dicono che nel 2020 il nostro PIL è calato del 9%. Si è trattato di un decremento che si è verificato in maniera speculare anche nei nostri porti». Il sistema portuale ha però capacità di resilienza insondabili, «ben rappresentate da uomini come il comandante Arma». L'ammiraglio, che tra poco meno di tre mesi lascerà l'incarico per sopraggiunti limiti di età, lo afferma mettendo in evidenza come in un analogo periodo di crisi, quello registrato tra il 2011 e il 2016, l'occupazione nei porti sia cresciuta del 3% a fronte di un calo occupazionale che ha interessato invece in modo pressoché trasversale tutti gli altri settori dell'economia. «Una volta messo a regime uno sviluppo infrastrutturale che sappia garantire ai nostri porti maggiore competitività anche sul piano internazionale, potremo dare un nuovo impulso al Paese e all'economia del mare» ha concluso.

La Viceministra Bellanova : "I Porti essenziali nel rilancio del Paese"

Presente all'Assemblea Nazionale Fedepiloti. ROMA - Dedicata al tema Professione Pilota: passato, presente e opportunità future, si è tenuta questa mattina la 74° Assemblea nazionale della Federazione Italiana Piloti dei Porti, cui ha partecipato la Viceministra delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Teresa Bellanova. Dopo aver ricordato, subito dopo l'intervento di apertura del Presidente Fedepiloti, Comandante Luigi Mennella, le vittime del tragico incidente del 7 maggio 2013 alla Torre Piloti di Genova in cui persero la vita 9 giovani piloti, la Viceministra Bellanova si è voluta soffermare sull'importanza del servizio di pilotaggio, per la sicurezza del Paese, sottolineando come tale rilevanza sia emersa con forza proprio nei drammatici mesi della pandemia. Il sistema portuale italiano è un attore essenziale della catena logistica e del trasporto e se molte attività produttive si sono dovute fermare durante il periodo del lockdown, ha detto Bellanova, non è stato così per l'operatività dei nostri porti, dai quali hanno continuato a transitare le merci che hanno approvvigionato l'Italia. La recente vicenda della nave Ever Given bloccata nel Canale di Suez ha evidenziato come l'economia del mare sia una materia poco conosciuta e molto sottovalutata nel nostro Paese: via mare transita il 57% delle nostre importazioni ed il 44% dell'export: circa 480 milioni di tonnellate di merci movimentate nei nostri porti ogni anno. Nell'interscambio con l'estero, il vettore marittimo è il principale strumento, seguito dal quello stradale e ferroviario. Ancora oggi il 90% delle merci mondiali viaggia via mare e il nostro Mediterraneo, pur essendo solo l'1% dell'oceano mondo, vede passare per le sue acque il 20% degli scambi mondiali. Credo fermamente, ha proseguito la Viceministra Bellanova, che la ripartenza passerà in maniera consistente dai porti e dobbiamo ripartire velocemente, come purtroppo velocemente ci siamo fermati. Non a caso proprio ai porti è destinata una parte importante di risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: ci sono misure per accrescere l'intermodalità dei nostri sistemi di trasporto, per migliorare le connessioni di ultimo miglio, le opere di accessibilità marittima, l'efficientamento energetico dei porti, la digitalizzazione per velocizzare il transito delle merci. I piloti devono continuare a rappresentare il punto di equilibrio tra il nuovo dinamismo commerciale che vogliamo dare ai nostri porti e la salvaguardia primaria della sicurezza delle operazioni portuali.

